QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
28 Luglio 1955
Anno XI - Num. 178
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-028, 40-090, 53.961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 200 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/27003): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Un bilancio da sorvegliare

Pronunziati in Parlamento i discorsi dei ministri economici, l'esercizio provvisorio in Italia sta per concludersi. Entrate e spese dello Stato avverranno, dunque, sotto la guida del preventivo per il 1955-56.

E' un bilancio da sorvegliare attentamente, questo preventivo: poichè, per le condizioni in cui fu redatto, esso presenta taluni dati deboli, taluni punti di minor resistenza, che in futuro ci potranno dare qualche grattacapo. Tanto per incominciare, volgiamo l'attenzione alle entrate e spese effettive, quali sono registrate in totale nel preventivo 1955-56; e raffrontiamo, nella seguente tabella, le previsioni iniziali — discusse in Parlamento durante queste settimane — alle previsioni iniziali riguardanti i due esercizi finanziari precedenti. Si disporrà così di cifre relativamente omogenee e che manifestano anticipazioni su entrate e spese statali — quanto a gestione di competenza — avanzate otto o dieci mesi prima di quel luglio con cui, in Italia, s'inizia l'annata delle finanze.

ENTRATE E SPESE EFFETTIVE NEL PREVENTIVO DELLO STATO - Gestione di competenza - Previsioni iniziali (miliardi di lire)

Esercizio	Entrate	Spese	Disavanzo
1953-54	1.797	2.153	356
1954-55	2.093	2.390	297
1955-56	2.445	2.725	280

Subito corre l'occhio alle cifre raccolte nell'ultima colonna. Potendosi constatare che — se pur di poco — la previsione di disavanzo nel bilancio pubblico diminuisce, ognuno se ne rallegra. Però non arrestiamoci alla prima fermata. Un preventivo accoglie migliaia e migliaia di cifre: frutto di stime aventi un fondamento più o meno solido. E' quanto mai opportuno, dunque, cercare di conoscere con quali intendimenti (meglio con quali preoccupazioni) furono redatte, otto o dieci mesi fa, codeste stime, poichè dalla loro solidità dipende anche il maggior o minor divario fra «previsioni iniziali» e «risultanze finali», segnate nel bilancio di competenza: come altra volta fu scritto.

Orbene, guardiamo alle spese. Si constata ciò che ebbero ad avvertire, senza dubbio, alcuni mesi fa, gli uffici dell'Amministrazione finanziaria. Gli impegni di spesa sono in forte incremento, nel giro di un anno, per quasi 400 miliardi di lire; nè fu possibile agli uffici di diminuire quel complessivo totale, se non in parte minima, poichè la loro dinamica ascendente è determinata da decisioni parlamentari, talune delle quali si manifestano con atti legislativi approvati anni fa ed aventi effetti pluriennali e differiti sul bilancio; tal'altre per contro, si palesano in provvidenze che il Parlamento approvò bensì di recente, ma ne fece decorrere l'onerosità a partire dall'esercizio 1955-56, con l'intento di evitare ostacoli promossi dall'art. 81 della Costituzione che, come tutti sanno, fa dipendere ogni nuova spesa da maggiori entrate.

Gli uffici dell'Amministrazione finanziaria si vennero, dunque, a trovare di fronte alla necessità di coprire maggiori spese, nella misura su indicata. Ma, d'altro canto, il preventivo 1955-56 doveva pur mostrare ossequio alle decisioni governative, esposte in occasione del precedente esercizio: ridurre, cioè, il disavanzo statale. Sicchè la soluzione consistente nel pubblicare stime che conducessero ad un più elevato disavanzo, nel preventivo iniziale, poteva dirsi preclusa. Che rimaneva? Non rimaneva se non la possibilità di stimare le entrate statali al livello più alto possibile, onde le maggiori spese ne fossero coperte, ed inoltre il disavanzo di parte effettiva palesasse una diminuzione, quantunque lieve.

Così fu fatto. Le entrate effettive sono valutate quest'anno a 2.445 miliardi, pur esse con un incremento, nei dodici mesi, di 400 miliardi. Onde, facendo pari a 100 le entrate dell'esercizio '53-54, si ricava un indice 115 per il susseguente esercizio 1954-55; nonchè un indice 137, per il bilancio di cui discorriamo. Il problema sembrava risolto.

Ma si tratta di soluzione definitiva? Vogliamo dire: riuscirà forse la finanza statale, nel corso dei dodici mesi che si sono iniziati in questa settimana, ad acquisire entrate nella misura nota? Quasi la metà dell'incremento nelle entrate preventivate, si rifletta, risale a tre cespiti soltanto: imposta sui redditi di ricchezza mobile; nuova imposta sulle società e sulle obbligazioni; infine, imposta generale sull'entrata.

Orbene, l'incremento nel gettito dell'imposta di ricchezza mobile è posto in relazione a nuovi accertamenti, fra l'altro in base al progetto di legge Tremelloni di perequazione tributaria, progetto che — iniziato l'esercizio — non è ancora stato approvato nè lo sarà nei prossimi giorni. Quanto al gettito dell'imposta sulle società e sulle obbligazioni, esso è difficile da stimarsi, proprio per la novità del tributo. Ed infine l'imposta sull'entrata potrebbe, senza dubbio, concedere un maggior apporto alle nostre entrate effettive. Ma frattanto la relazione parlamentare ad un disegno di legge di riforma, presentato al Senato in questi giorni, denuncia larghe ed organizzate evasioni. E comunque il suo gettito dipende dal livello di prosperità economica in Italia; la quale iniziatasi nel settembre del '52, tradisce purtroppo qualche segno di rallentamento durante il primo semestre di quest'anno.

Allora, che si conclude? Per l'appunto che il preventivo 1955-56 merita di essere attentamente sorvegliato, nel corso della sua applicazione; aggiungendosi altresì che le risultanze finali della gestione di competenza paleseranno, per la parte effettiva, un disavanzo ancora una volta ben superiore alle previsioni iniziali. Ciò che, del resto, è opinione non nascosta della ottima relazione senatoriale Spagnolli-Trabucchi.

L'unico rimedio risolutivo, in tali circostanze, è quello che tutti conoscono. Occorre che governo e Parlamento non approvino per qualche tempo nuove spese.

Ferdinando di Fenizio

L'inatteso annuncio di Eden applaudito da tutta la Camera

Bulganin e Kruscev accettano di visitare Londra in primavera

Sarà il primo viaggio in Occidente dei massimi dirigenti sovietici dopo la Rivoluzione - Il Primo Ministro inglese afferma che a Ginevra «le discussioni private hanno eliminato buona parte della sfiducia», causa della guerra fredda - Sarà forse trovato un compromesso sul modo di affrontare il problema tedesco

(Dal nostro corrispondente) Londra, 27 luglio.

Sir Anthony Eden ha annunciato oggi ai Comuni che il Primo ministro sovietico Bulganin e il segretario del partito comunista sovietico Kruscev, verranno a Londra nella primavera del prossimo anno, come ospiti del governo britannico. L'annuncio, che è stato accolto con gioia dal Parlamento britannico, è stato dato al termine del discorso di apertura nel dibattito odierno sui risultati della conferenza di Ginevra, ed è servito ad Eden come esempio degli sforzi compiuti dal governo inglese per «eliminare quell'atmosfera di sfiducia che noi chiamiamo guerra fredda».

Nella tribuna dei diplomatici, l'ambasciatore sovietico a Londra, Malik, ha ascoltato l'annuncio con un lieve sorriso compiaciuto. I particolari della visita saranno decisi soltanto nei prossimi mesi; ed oltre alla data dell'arrivo e della partenza, dovrà essere risolto il delicato problema dell'abitazione. Bulganin e Kruscev potrebbero prendere alloggio all'ambasciata sovietica, che si trova poco lontana dal palazzo reale di Kensington, in un viale privato di ville lussuose, che i londinesi chiamano «Millionaire Row» — il Corso dei Milionari — o potrebbero (come avvenne per il maresciallo Tito) essere ospiti del governo britannico in una grande casa inglese. E' forse possibile escludere sin d'ora che essi prendano alloggio, come fanno molti ospiti illustri in visita ufficiale a Londra, in uno dei grandi alberghi: ciò comporterebbe problemi di polizia, che il governo britannico preferirebbe senza dubbio evitare.

Il maresciallo Bulganin non è nuovo a Londra. Quando era membro del «Soviet di Mosca», l'amministrazione della capitale sovietica, egli venne a Londra accompagnato dalla moglie per una visita di dieci giorni, nel 1936. In quell'occasione egli si rese conto dei metodi di governo usati dal Consiglio della Contea di Londra — che consta di un piccolo parlamento, nel quale sono rappresentati i ventotto comuni che, confederati, costituiscono la città di Londra — e prese contatto con l'attuale vicecapo dell'opposizione, Herbert Morrison. Questi, ricordando la visita di Bulganin a Londra, ha dichiarato oggi che in quell'occasione i dirigenti sovietici ebbero l'idea di costruire la loro ferrovia metropolitana, di cui oggi Mosca è tanto fiera.

Il segretario del partito comunista sovietico Kruscev, invece, a parte i recenti viaggi a Belgrado e a Ginevra, non ha mai visitato una grande capitale occidentale. E sebbene il Primo Ministro sovietico abbia già accettato un invito di Nehru a visitare l'India entro il prossimo inverno, il viaggio a Londra dei nuovi dirigenti sovietici rappresenterà il primo ingresso nel mondo occidentale dei reggitori della Russia sovietica. «L'intero Parlamento e il Paese — ha detto sir Anthony Eden nel dare lettura del comunicato ufficiale — accoglieranno con soddisfazione questo annuncio».

Quando fu cessato il lungo e intenso mormorio soddisfatto, che equivale agli applausi (nella Camera dei Comuni non si battono le mani) si alzò il vice-capo dell'opposizione, Morrison, il quale disse: «Abbiamo appreso la notizia tutti con vivissima soddisfazione. Io sono certo che l'intero Parlamento è veramente lieto che il signor Bulganin e il signor Kruscev vengano a visitare il Regno Unito. Speriamo che si fermino lungamente fra noi per imparare a conoscerci».

Poi il vice-capo dell'opposizione diede inizio al discorso in risposta la Primo Ministro.

Sir Anthony Eden si era mantenuto, per quasi tutto il discorso di apertura al dibattito sui risultati della conferenza di Ginevra, nel campo di quanto è già largamente noto. Egli ha ammesso che «le discussioni private, lontano dalla sala di riunione, hanno servito veramente ad eliminare in buona parte la sfiducia ed il sospetto reciproco, che per tanto tempo sono stati alla base delle nostre difficoltà».

In questo modo egli rendeva omaggio alla formula di Churchill, che soltanto tre mesi fa aveva pubblicamente ripudiato in Parlamento. «Il clima dei rapporti internazionali — ha detto il Primo ministro britannico — è indubbiamente cambiato», ed il messaggio di Ginevra al mondo intero è molto semplice: «Il pericolo d'una guerra è diminuito». Il ministro degli Esteri Macmillan, tornando a Londra domenica scorsa, era andato molto oltre: «Non ci sarà guerra» aveva detto. Ma di questo suo eccessivo ottimismo, egli è stato rimproverato oggi anche dagli oratori di opposizione.

Il Primo ministro ha poi ricordato di nuovo alcuni dei problemi, che naturalmente persistono e potranno essere risolti o durante gli incontri dei ministri degli Esteri nel prossimo ottobre, o durante ulteriori incontri internazionali. Quanto alla questione fondamentale, se l'unità della Germania debba essere discussa prima della sicurezza europea (come vorrebbe l'Occidente) o dopo (come preferirebbero i russi), Eden sembra avere oggi indicato una via di compromesso: «I problemi — ha detto — sono in realtà gemelli, ossia debbono essere risolti contemporaneamente».

Con squisita modestia, infine, egli si è detto lieto della parte avuta dal governo britannico nell'organizzare l'incontro degli ambasciatori americano e della Cina comunista, che avrà luogo lunedì a Ginevra. Il problema dell'Estremo Oriente — «più grave di quello europeo» — fu discusso a Ginevra esclusivamente dietro le quinte — ha detto il Premier — «perchè erano assenti alcuni dei protagonisti».

Il dibattito odierno di politica estera si è concluso con il pieno compiacimento di ambedue i grandi partiti rappresentati alla Camera e con l'approvazione generica del piccolo gruppo liberale.

Riccardo Aragno

Mosca abbuona a Tito 96 milioni di dollari

Belgrado, 27 luglio.

In un discorso pronunciato dinanzi a duecentomila persone nella città croata di Karlovac, il maresciallo Tito ha espresso la sua soddisfazione per i risultati della recente conferenza quadripartita di Ginevra ed ha affermato che «l'umanità può ora respirare più liberamente».

Tito ha poi ribadito l'intenzione jugoslava di attenersi ad una politica imparziale e pacifica tra il settore d'influenza russa e il mondo occidentale; ha smentito le voci di un ritorno di Belgrado nel Cominform ed ha confermato la non adesione all'Alleanza atlantica. Inoltre ha annunciato che la Russia ha cancellato un debito di 96 milioni di dollari, prestati a Belgrado prima della rottura dei rapporti avvenuta nel 1948.

Il maresciallo Tito ha parlato anche della recente visita compiuta a Belgrado dai più alti gerarchi russi; egli ha detto che i rappresentanti sovietici si son dovuti convincere che il comunismo jugoslavo non si è affatto allontanato dai testi classici di Marx.

La dichiarazione ai Comuni

Sir Anthony Eden esce dalla Camera dopo aver annunciato che Bulganin e Kruscev hanno accettato il suo invito (Tel.)

Convocato il Consiglio dei Ministri

Oggi Martino riferirà sulla situazione internazionale

Previsto un passo diplomatico per l'inserimento dell'Italia nell'UNO

Roma, 27 luglio.

Il Consiglio dei ministri è stato convocato per domattina: è la prima riunione del governo dopo il voto di fiducia del Senato e l'ordine del giorno è particolarmente nutrito. Vi sarà, innanzitutto, da esaminare la situazione generale, internazionale ed interna, sulla base delle relazioni che faranno i ministri competenti: Martino e Tambroni. Poi si dovrà passare a stabilire un ordine di precedenza per l'elaborazione dei provvedimenti programmatici: già concordati e, infine, esaminare alcune decine di provvedimenti riguardanti i cosidetti «affari correnti». E' facile prevedere, di conseguenza, che l'ordine del giorno non potrà essere concluso in una sola riunione.

Diamo, in ogni modo, alcuni ulteriori elementi riguardanti le questioni di maggiore importanza. L'esame della politica estera verterà tutto, ovviamente, sulla valutazione della conferenza ginevrina e delle prospettive che essa può aprire anche per il nostro Paese. Negli ambienti governativi si assicura che l'intesa tra i partiti della coalizione è perfetta e vi si può credere: anche perchè, almeno fino ad ottobre, quando inizieranno le trattative sulle direttrici di massima fissate dai quattro grandi, non sembra che si presentino problemi da comportare sostanziali differenze di giudizio. Certamente Martino si è mostrato nella valutazione più cauto di Segni, i repubblicani si mostrano più diffidenti dei socialdemocratici: ma sono sfumature e diversità di importanza più psicologica che politica e che, eventualmente, possono avere riflessi più sulla politica interna che sulla politica estera.

Per il resto la nostra diplomazia ha già annunciato alcune iniziative: passi per l'ammissione dell'Italia nella commissione di sicurezza dell'ONU, intensificazione degli sforzi per ottenere il completo inserimento del nostro Paese nel consesso delle Nazioni Unite. E su questo sono tutti concordi.

Sulla situazione interna riferirà, come si è detto, il ministro Tambroni. Sarà una relazione ispirata a criteri che, servendoci del linguaggio del giorno, chiameremo «distensivi», nel senso che verrà ribadito ancora una volta il concetto espresso alle Camere da Segni sull'imparziale applicazione della legge verso tutti i cittadini, già di per sè garanzia di difesa delle istituzioni democratiche. E cade qui a proposito l'annuncio dato stasera dal sottosegretario alle informazioni che da domani i giornalisti comunisti saranno riammessi al Viminale.

Per ciò che riguarda le «precedenze» nell'attuazione del programma governativo è intenzione del Presidente del Consiglio, perfettamente condivisa dai democristiani e dai socialdemocratici, di comprendervi le modifiche alla legge petrolifera, la nuova disciplina sui patti agrari, la legge sulla perequazione tributaria, le attribuzioni della Presidenza del Consiglio e, forse, il problema dell'IRI, per il quale si è ancora incerti se attendere o meno la costituzione del Ministero delle Partecipazioni statali. Forse i liberali non concorderanno perfettamente su tali precedenze, così quando le relative questioni giungeranno in Parlamento riprodurranno molto probabilmente le difficoltà che movimentarono nei mesi scorsi le varie fasi della chiarificazione. Per presto che si faccia, però, sono tutte faccende che matureranno in autunno inoltrato.

Qualche novità v'è anche da registrare nel settore dei partiti. Prima di tutto è stato eletto alla presidenza del gruppo parlamentare socialdemocratico, in sostituzione dell'on. Paolo Rossi nominato ministro, l'on. Alberto Simonini, con 15 voti favorevoli, uno disperso e tre astensioni. E' una elezione di non trascurabile significato: in quanto il nuovo presidente considera il governo quadripartito di Segni poco meno che un governo di transizione, in vista di un governo a tre, di democristiani, socialdemocratici e repubblicani, che dovrebbe valersi dell'appoggio del P.S.I.

Simonini aveva espresso queste idee già durante la crisi, e le ha ripetute oggi nella riunione di direzione che ha seguito quella del gruppo. I rappresentanti della sinistra si sono trovati, naturalmente, sulle stesse posizioni. La segreteria e la delegazione del Governo non può condividerle, ma, come abbiamo già notato, si rilevano anche da questa parte accenni di revisione. Detta in poche parole, la differenza tra il quadripartito di Scelba e quello di Segni sta proprio in questa diffusa convinzione che il Governo di centro debba tendere all'allargamento della maggioranza democratica verso sinistra, e considerare tale allargamento non solo come un problema di «base», ma anche di vertici.

I deputati democristiani eleggeranno domani il loro nuovo presidente, in sostituzione di Moro, e sembra che le maggiori probabilità siano per Zaccagnini, mentre i «concentrazionisti» farebbero una affermazione di principio sul nome di Achille Marazza. Venerdì la Camera provvederà alla nuova elezione dei nove rappresentanti italiani all'assemblea della C.E.C.A.: i democristiani sostituirebbero De Gasperi con Pastore e Fanfani, che desidera essere esonerato dall'incarico, con Piccioni.

e. f.

L'on. Badini Confalonieri sul convegno liberale di Torino

Roma, 27 luglio.

A proposito del preannunciato convegno liberale di Torino l'on. Badini Confalonieri ha fatto la seguente dichiarazione: *«Anche se non parteciperò al convegno di Torino del 31 luglio prossimo, sono io pure, come l'amico on. Villabruna e molti altri, preoccupato del disgregarsi del vecchio centro liberale, indubbiamente nocivo all'equilibrio politico del partito. Il centro unificatore, al quale mi onoro di appartenere coerentemente da ben undici anni, deve essere ricostituito per svolgere azione di armonia e di conciliazione tra le varie correnti e per ristabilire tra gli esponenti liberali quel senso di reciproca fiducia e cordialità che ci ha consentito nei tempi passati di affrontare le più belle battaglie. Nè mi pare sia il caso di drammatizzare su di una riunione che — indetta da chi è stato autorevole segretario generale per un quinquennio e tenace autore della unificazione liberale — si svolge nell'ambito del partito e a fini di partito in epoca precongressuale. Anche il sen. Perrier è perfettamente in accordo nel seguire questa linea politica».*

Forse un solo superstite è scampato al tremendo disastro

La contraerea bulgara abbatte un apparecchio israeliano con 58 a bordo

Il quadrimotore proveniva da Vienna diretto a Costantinopoli; forse è sconfinato - I soldati greci di guardia alla frontiera hanno assistito alla tragedia senza poter intervenire - Il pilota ha tentato un atterraggio di fortuna, ma il «Constellation» si è schiantato sull'impervia montagna - L'ultimo messaggio: «Ci sparano addosso, tentiamo di scendere»

(Nostro servizio particolare) Atene, 27 luglio.

Terrificante, fulminea e tuttora avvolta dal mistero, è la tragedia di un quadrimotore «Constellation» della Società aerea israeliana «El Al», abbattuto dalla contraerea bulgara alle 5,57 di stamane e precipitato in fiamme, tre minuti dopo, ai piedi del monte Belez, fra le località di Petritsin e di Tsirbaleve.

Alla sciagura hanno assistito soltanto alcuni militari della 12ª Divisione ellenica, distaccati nell'estremo limite della Macedonia, a poche centinaia di metri dalla frontiera con la Bulgaria. Poco più di tre chilometri separano il luogo in cui l'aereo israeliano si è schiantato al suolo dalla guarnigione greca, ma la striscia di confine è «terra proibita», nè i soldati ellenici possono sconfinare per prestare soccorso.

Cinquantotto persone si trovavano, secondo gli ultimi dati ufficiali, a bordo del velivolo: sette membri dell'equipaggio e cinquantun passeggeri, fra i quali tre bambini. I militari greci sostengono che soltanto una persona deve essersi salvata: seguendo le fasi della sciagura con i binocoli, l'hanno vista allontanarsi, unica e sola, dal velivolo in preda alle fiamme.

Poco dopo, aggiungono i testimoni greci, sono affluite attorno all'apparecchio varie autoambulanze dell'esercito bulgaro per il recupero delle vittime. Ma i soldati ellenici non hanno potuto spingersi proprio a ridosso del confine, perchè in quel tratto, come del resto in molti altri sul confine, vi sono campi di mine che bloccano le comunicazioni fra la Grecia e la Bulgaria, e stabiliscono fra i due paesi una specie di «terra di nessuno».

Nessuno può dire con certezza, pertanto, quante siano le vittime. L'intenso movimento delle ambulanze, chiaramente visibile, dimostra che il disastro è stato gravissimo e sanguinoso, ma non si può escludere che alcuni dei 58 a bordo siano feriti, e che vengano curati ora in ospedali bulgari. Alcuni soldati ellenici di un altro osservatorio hanno dato notizie più ottimistiche, ed asseriscono che l'aereo si è incendiato, ma non è esploso contro la montagna; sino a questo momento, però, le loro dichiarazioni sono tutt'altro che sicure.

Si sperava di avere notizie sicure da Sofia, in quanto la radio della capitale bulgara, alle 21, aveva annunciato per l'ultimo notiziario serale un bollettino ufficiale; ma alle 23 la stessa Radio Sofia dichiarava, senza fornire spiegazioni, che il bollettino non ci sarebbe stato. Notizie sicure se ne avranno solo domani, se e quando gli inviati israeliani saranno stati messi al corrente della sciagura in ogni particolare.

Un rappresentante della società «El Al» dell'agenzia di Atene è riuscito questo pomeriggio ad ottenere un visto di ingresso in territorio bulgaro ed ha oltrepassato il confine alle 16 per collaborare all'inchiesta sulle cause del disastro, che è stata avviata stamane stessa dalla Legazione israeliana a Sofia. Il disastro era stato conosciuto dalla Legazione, peraltro, solo attraverso un telegramma cifrato del Ministero degli Esteri di Gerusalemme; il governo di Sofia non lo aveva ancora reso pubblico. I rappresentanti diplomatici israeliani, avuta la notizia, hanno allora preso contatto con le autorità bulgare ed hanno chiesto ed ottenuto di indagare, e quanto meno di collaborare all'indagine sulle cause dell'incidente. Altri sei funzionari dell'Aviazione civile israeliana arriveranno domani, se otterranno il consenso di Sofia, sul luogo della tragedia.

E' stato, fuor d'ogni dubbio, un errore di manovra a causare il dramma. L'apparecchio aveva appena lasciato il corridoio aereo che aveva seguito in cielo jugoslavo, provenendo da Vienna; doveva entrare in cielo ellenico, ma in quel punto, alla fine cioè del corridoio, convergono le frontiere tra Jugoslavia, Grecia e Bulgaria. Esso deve essersi di conseguenza spostato verso il territorio bulgaro, e quanto meno deve aver rasentato il territorio bulgaro, scatenando la reazione della contraerea. Ma è sull'opportunità di tanta reazione, provocata dallo sconfinamento di un aereo civile, che il governo di Gerusalemme reclama spiegazioni; ed è facile prevedere che sarà chiesto, se non la punizione dei colpevoli, il pagamento di un indennizzo.

Il quadrimotore israeliano faceva servizio sulla linea che collega Londra a Lydda, con tappe a Parigi, Vienna ed Istanbul. Da Londra era partito ieri sera alle 21,14, con un carico di tredici passeggeri: tre inglesi, quattro sud-africani, due israeliani, uno svedese e tre americani. Alcuni sono scesi a Parigi, ma altri [illegible] passeggeri sono saliti in Austria; fra di essi, cinque russi, tre tedeschi, tre israeliani, un austriaco e quattro americani. Complessivamente, a bordo si trovavano 58 persone quando, alle 4 di stamane, il «Constellation» è decollato per puntare su Istanbul, terza ed ultima tappa prima di atterrare in territorio israeliano, a Lydda.

Quando il quadrimotore aveva appena lasciato il «corridoio aereo», nel quale si era mantenuto per tutto il volo sulla Jugoslavia, erano le 5,30 circa. Poco dopo esso è stato avvistato dalla guarnigione greca che sta sul confine bulgaro: il grosso apparecchio volava ad alta quota e teneva, e ai greci è sembrato che tenesse, la consueta rotta di sud-est, quando dalla guarnigione bulgara che sta nei pressi di Petritsin sono partite le prime bordate dei cannoni contraerei. Poche ma efficaci, perchè l'aereo ha preso fuoco a due motori ed è sbandato.

Nello stesso istante — erano le 5,27 — la torre di controllo dell'aeroporto di Atene captava un «S.O.S.», lanciato dal marconista del «Constellation», il quale diceva: «Ci sparano addosso. Stiamo prendendo fuoco, tenteremo un atterraggio di fortuna».

Da terra, difatti, i greci videro l'aereo tentare l'accostamento al terreno con ampie volute. Ma il terreno era aspramente montagnoso. Tre minuti dopo il quadrimotore si fracassava presso la gola montana del Rupel, quasi ai piedi del monte Belez. La guarnigione ellenica inviava un messaggio urgente alla capitale; poco dopo il governo di Atene diramava una dichiarazione per rendere note le segnalazioni dei militari, che avevano assistito alla sciagura.

Da Tel Aviv, la direzione centrale della «El-Al» diramava a sua volta un comunicato che, in sostanza, ripeteva quanto era stato reso noto da Atene, con una sola piccola variante: secondo gli elenchi trasmessi dalle varie sedi della società alla centrale, a bordo del quadrimotore avrebbero dovuto trovarsi 57 persone e non 58. La «El-Al», però, non si impegnava molto su questa precisazione, e successivamente il governo israeliano confermava la cifra più alta.

Il governo di Gerusalemme, nel frattempo, si metteva in contatto con la sua legazione a Sofia, sollecitandola ad ottenere dalle autorità bulgare la collaborazione all'inchiesta; e la direzione della «El-Al» mobilitava uno dei suoi rappresentanti ad Atene affinchè ottenesse di entrare in territorio bulgaro.

Al comando del quadrimotore era il capitano inglese Stanley Hinks, pluridecorato della RAF, da cinque anni primo pilota sulle linee israeliane. Forse era al suo ultimo volo. Infatti la passeggera svedese Margit Lefastrosma, che si trovava a bordo dell'apparecchio, era la fidanzata del capitano, con il quale stava per sposarsi; e la ragazza, ex-hostess sulle linee aeree scandinave, aveva lottato per anni con Stanley per fargli abbandonare la professione di pilota. Finalmente, alla vigilia delle nozze, era riuscita a strappargli una formale promessa. Essa era salita sul quadrimotore a Londra, giungendo all'aeroporto con qualche minuto di ritardo e riuscendo a salire a bordo proprio per miracolo: voleva fare con il capitano l'ultimo volo.

a. p.

Eisenhower parla dei suoi incontri con Zukov

Il Maresciallo ha compiuto ogni sforzo per dimostrargli la volontà di pace dei russi - Non escluso un futuro scambio di visite con i governanti sovietici - Verso un incontro tra Dulles e Ciu En-lai?

(Dal nostro corrispondente) Washington, 27 luglio.

Un'ora prima che Eden annunciasse la visita in primavera di Bulganin e Kruscev a Londra, Eisenhower dichiarava alla conferenza-stampa di aver discusso a lungo, sebbene non ufficialmente, l'eventualità di uno scambio di visite con i capi sovietici. La coincidenza non è fortuita. Dalle dichiarazioni di Eisenhower è evidente che i quattro capi di governo hanno parlato del problema, che il progetto è stato studiato ed è tuttora allo studio, ma che il governo americano si riserva di prendere una decisione finale solo dopo l'incontro dei ministri degli Esteri di ottobre.

Nelle attuali condizioni, il Congresso, ed anche gran parte dell'opinione pubblica, accuserebbero il Presidente di voler mettere il carro davanti ai buoi, se proponesse di invitare i capi sovietici a visitare gli Stati Uniti, od accettasse il loro invito di visitare Mosca, senza prima aver almeno impostato su basi solide i negoziati per la liquidazione della guerra fredda. Lo scambio di visite dovrà costituire il coronamento della prima fase della distensione, impostata a Ginevra ma non ancora cominciata, e non già un altro preludio ai primi approcci.

Senza voler esprimere una critica a quella che un alto funzionario del Dipartimento di Stato ha giudicato oggi «la sorprendente rapidità di azione britannica», il governo americano non ritiene che le amabilità e le cortesie inaugurate a Ginevra debbano, per il momento, spingersi sino al punto di indurre in errore la opinione pubblica mondiale sulla reale natura dei rapporti fra Occidente e Unione Sovietica.

Fatte queste riserve e limitazioni, si osserva qui che il Presidente ha assai chiaramente impostato il problema, osservando stamane che una delle questioni inscritte nell'agenda dei lavori era quella della liberalizzazione dei contatti fra cittadini di ogni Stato, senza riguardo alle loro convinzioni politiche od al sistema di governo sotto il quale vivono. «Solo questa libertà di viaggiare e di imparare per diretta e personale esperienza — ha detto il Presidente — permetterà agli uomini di farsi un'idea delle condizioni esistenti fuori della propria Nazione, e quindi anche della politica di altri governi». Questa libertà di viaggiare, questo inalienabile diritto umano al passaporto, non deve ovviamente essere negato nemmeno ai capi di Stato.

Partendo da queste premesse, Eisenhower discusse la possibilità, ed anche la desiderabilità, di uno scambio di visite con i capi sovietici, e lo stesso problema venne affrontato anche «ad ogni gradino della gerarchia»: cioè Dulles e probabilmente l'ambasciatore Bohlen che hanno parlato con Molotov. Nessuna proposta concreta è stata finora avanzata nè da una parte, nè dall'altra; ma i capi americani hanno avuto l'impressione che quelli sovietici siano ansiosi di ospitare Eisenhower e Dulles, ed altrettanto ansiosi di venire in America.

Eisenhower ha pure lasciato supporre che i lunghi colloqui a quattr'occhi avuti con il suo «vecchio compagno d'armi» Zukov abbiano notevolmente acuito il suo interesse ed anche la sua curiosità per i modi di vita vigenti in Russia. «I miei rapporti con Zukov — ha detto — sono stati eccellenti. La nostra prima conversazione privata durò due ore e mezzo; e quando chiesi al maresciallo se desiderasse che lo scambio di vedute rimanesse segreto, Zukov rispose di non ritenerlo necessario. Parlammo liberamente di tutto e sono stato impressionato dagli eloquenti sforzi del maresciallo per mettere in luce il profondo bisogno di pace dell'Unione Sovietica. In un'altra occasione, Zukov dedicò un'ora intera a spiegarmi il funzionamento del nuovo sistema russo di governo collettivo».

Come si ricorderà, una delle preoccupazioni maggiori del governo americano, prima dell'incontro di Ginevra, era di determinare chi dei tre esponenti del Cremlino dominasse realmente in Russia. Zukov ha apparentemente convinto il presidente che ormai il partito non predomina più insindacabilmente, ma che governo, partito e forze armate governano armoniosamente, liquidando, almeno per il momento, la tetra dittatura instaurata da Stalin. Ed è comprensibile quindi che Eisenhower, professando l'altissima ambizione di dare al mondo una pace durevole dopo essersi guadagnata la fama di conquistatore vittorioso, desideri avere una conoscenza diretta della Russia.

Quanto alla Cina ed alla possibilità dell'apertura di un negoziato non limitato al mero scambio di prigionieri, Eisenhower ha dichiarato che è necessario appurare ciò che i cino-comunisti intendono discutere; se poi il prossimo incontro al livello di ambasciatori sarà soddisfacente, non è da escludere che possa essere seguito da un incontro a più alto livello tra Dulles e Ciu En-lai.

Prima di concludere la conferenza-stampa, il Presidente ha avuto una simpatica battuta «umana». Chiedendo scusa ai giornalisti per la nota personale, ha detto che spera di diventare presto nonno per la quarta volta. Infatti la sposa di suo figlio il maggiore John attende un lieto evento per Natale. La signora Barbara Eisenhower è attualmente madre di un bimbo e due femminucce.

Gino Tomajuoli

CRONACA CITTADINA

I risultati dell'ultimo censimento

Gente senza casa alloggi senza servizi

All'inizio del '52 c'erano: 15 mila famiglie prive di tetto, 9 mila senza acqua, 8 mila senza luce
Mancavano 6785 gabinetti - I bagni erano 53.909

Aprendo gli occhi dopo la notte dei secoli che lo aveva lentamente foggiato, l'uomo ebbe un primo desiderio razionale: possedere una casa. Era una caverna, ma era già qualcosa. Gli dava il senso del limite nella infinità dello spazio che lo circondava, lo riparava dal sole e dalla pioggia, gli consentiva di chiudersi nel cerchio familiare. Sono passati molti secoli da allora, addirittura millenni, il desiderio della casa si è fatto più completo e complesso nell'uomo, ma molti vivono ancora come il loro antenato quasi plantigrado, in una caverna.

E questo non accade in zone impervie, ma in grossi agglomerati urbani. I villaggi dei «barboni» sono una trista eredità della guerra, ma dalla guerra ormai ci separano dieci anni, forse si poteva fare qualcosa di più per dare una casa agli uomini. Le città sono belle, hanno ampie strade e corsi, vetrine lussuose, case principesche. E' la facciata. Dietro accade qualcosa che molti ignorano. Torino conta oggi 810 mila abitanti, è una metropoli che gode fama di essere tra le più belle e civili d'Italia. Un'occhiata alle statistiche può far mutar parere; dalle cifre esala qualcosa che proprio non si può definire profumo.

I dati statistici di cui disponiamo si riferiscono al censimento della fine del 1951. In quattro anni molte case nuove sono state fatte, ma allora gli abitanti erano soltanto 720 mila. Si può quindi pensare che i 90 mila aggiuntisi nell'ultimo quadriennio abbiano saturato le case costruite nello stesso periodo. La situazione, perciò, dev'essere mutata di poco. All'inizio del 1952, dunque, a Torino c'erano 231 mila 260 alloggi per 246.830 nuclei familiari. Ciò significa che oltre 15 mila famiglie erano senza casa.

Può darsi che nel frattempo una parte dei senzatetto di allora abbia trovato finalmente un alloggio, ma si sono accrappati gli altri. Il villaggio di corso Polonia, della cui eseguita distruzione tanto si parla, è ancora una tangibile realtà. In quelle squallide baracche, pericolose d'estate per le infezioni che possono svilupparsi, tremende l'inverno perchè non proteggono nemmeno dall'aria, vivono 150 famiglie, oltre 500 persone in tutto, un vero e proprio paese costruito di assicelle, mattoni, lamiere tenute insieme da spago e fil di ferro, su una delle strade più belle e frequentate di Torino.

Al villaggio di corso Polonia non c'è luce elettrica, non acqua potabile, non fognature. I cavernicoli non vivevano in maniera molto dissimile da questi loro discendenti. Il discorso si sposta ora da corso Polonia, investe tutta la città. Torino la elegante, la raffinata, così celebre per i suoi splendidi viali alberati e le sue strade diritte e luminose, ha ancora oggi 3 mila famiglie che non posseggono la cucina, che cioè si preparano il pasto nello stesso luogo in cui dormono la notte, mangiano e vivono di giorno.

In tutte le case della città 209 mila hanno l'installazione dell'acqua potabile interna, circa 23 mila hanno il rubinetto sul balcone, circa 3 mila non hanno acqua corrente e gli abitanti si servono di un pozzo nel cortile, oltre 6 mila non hanno nemmeno il pozzo e gli abitanti devono servirsi delle fontanelle pubbliche nella strada. Il discorso dell'acqua associa inevitabilmente il pensiero ad altri servizi essenziali in una casa moderna. Una cifra fa trasecolare. A Torino, alla fine del 1951, vi erano 53.909 bagni privati su una popolazione di 720 mila abitanti, 247 mila famiglie.

I servizi igienici non sono gran che meglio. Su 231.260 case, 122.694 hanno il gabinetto interno, 102.320 l'hanno esterno e comune per più famiglie. Ma vi sono 6785 abitazioni che non l'hanno, nè interno nè esterno. In quasi tutte le case di Torino c'è la luce elettrica e 223.524 sono razionalmente illuminate. Le rimanenti 8 mila si servono di altri mezzi, la candela o la vecchia lucerna.

Gli impianti di fornelli a gas per uso di cucina sono 188.227; ciò dovrebbe significare che i rimanenti 44 mila nuclei familiari posseggono in gran parte un impianto di cucina elettrica. C'è da sperarlo, ma c'è anche da temere che molte di quelle famiglie si servano ancora, come i nostri antenati, delle braci ardenti per cucinare il pasto quotidiano.

Ancora una tragedia del cemento armato in un cantiere

La straziante morte d'un impresario edile con una gamba imprigionata da una trave

Il crollo in una fabbrica in demolizione - "All'improvviso le pareti si sono aperte verso l'esterno,, - Un boato ha messo in allarme il quartiere di S. Salvario
Febbrile lavoro dei pompieri per liberare il padrone dell'impresa rimasto schiacciato da un pesante blocco - Morto all'ospedale - Un operaio scampato

Ancora una disgrazia sul lavoro. Ieri sera poco prima delle 18 è avvenuto un crollo in un'officina in demolizione: nel crollo ha trovato orrenda morte il titolare dell'impresa che stava effettuando i lavori.

Il tragico episodio è avvenuto in via Donizetti angolo via Ormea. Al n. 32 di questa via aveva sede, sino a qualche tempo fa, l'officina meccanica G. Penotti per la fabbricazione di impianti di riscaldamento e rubinetterie. Dopo il trasferimento dell'officina in via Caluso 34, i locali erano stati completamente abbandonati e di recente si era deciso di procedere alla loro demolizione: sull'area già occupata dall'officina doveva sorgere una grande casa d'abitazione. L'opera di abbattimento veniva affidata ad una ditta di provata esperienza, quella di cui era titolare il comm. Palermo Carli di 60 anni, domiciliato in via Levanna 20. L'impresa iniziava la settimana scorsa la attività e in breve eliminava tutto il tetto del capannone alto cinque metri che si estende lungo via Donizetti. Ieri sera sul muro perimetrale, dalla parte della strada, era salito in piedi l'operaio Francesco Sansalone di 42 anni, da Ardore di Calabria, il quale procedeva alla demolizione di una trave di cemento spessa 40 centimetri ed estesa otto metri, cioè da una parete all'altra del fabbricato: simile a questa trave ve ne erano altre sei, tutte da buttar giù.

Ad un certo momento l'operaio, terminata l'opera di preparazione, gridava, rivolgendosi al collega Domenico Bonavita di 47 anni, abitante a Mongreno, che sostava sotto:

— Tirati in là, adesso faccio cadere la trave!

Il Bonavita obbediva prontamente, si scansava e si metteva al riparo, retrocedendo sino ad uno degli ingressi del capannone. Ma intanto nel locale era entrato il comm. Carli il quale, dal basso, all'altezza della quarta trave, seguiva attentamente il lavoro.

Il Sansalone vibrava un colpo di piccone sul sostegno di cemento (che in precedenza era stato segato) e il sostegno piombava a terra con cupo fragore. Ma ecco, immediatamente, lo spettacolo atroce e inaspettato: con ogni probabilità, a causa del violentissimo contraccolpo, le pareti del fabbricato oscillavano e si spostavano di quel tanto che provocava lo «slacciamento» e la caduta simultanea delle altre sei travi. «E' stato come se le pareti esterne si fossero aperte» ha spiegato uno dei tecnici. Il boato fu enorme e veniva udito a centinaia di metri di distanza e il suolo per un vasto raggio tremava come se fosse stato percorso da un brivido di terremoto. Si alzava un denso polverone che pareva prodotto da uno scoppio. E nel tempo stesso si incrociavano molte grida disperate:

— Dov'è il commendatore? Il commendatore è rimasto sotto!

L'impresario, intuito il disastro, aveva tentato di porsi in salvo, gettandosi verso un'uscita. Ma la fulmineità del crollo gli aveva impedito il gesto. La quarta trave gli era piombata addosso e l'aveva atterrato, gravandogli sulla gamba sinistra con un peso di almeno due tonnellate. Nella caduta il comm. Carli batteva con estrema violenza la nuca: riportava la frattura della base cranica e perdeva i sensi. Accorrevano tutti i suoi dipendenti: oltre al Sansalone (il quale a causa della forte oscillazione del muro aveva rischiato di precipitare sul marciapiede di via Donizetti e di sfracellarsi) e al Bonavita, che aveva assistito inebetito e impotente alla tragedia, si avventavano nel polverone, tra le fitte macerie e l'intrico dei tondini, gli operai Fortunato Zappi, Antonio Pipicella, Giuseppe Pipicella, Vincenzo Marino e il sedicenne figlio del Sansalone.

Il comm. Carli giaceva sul pavimento, inanimato: un largo fiotto di sangue gli usciva dalla ferita alla testa; la gamba sinistra era terribilmente spappolata dalla coscia sino alla caviglia. Gli operai radunavano le loro forze e cercavano di sollevare la trave per liberare l'impresario: ma la trave era troppo pesante ed essi, dopo alcuni convulsi tentativi, dovevano rinunciare. Sul posto intervenivano, su chiamate telefoniche giunte da più parti, i vigili del fuoco i quali con un «crick» alzavano la sbarra di cemento nel giro di due o tre minuti: i militi della Croce Verde trasportavano il comm. Carli nella loro autoambulanza e lo trasferivano con la massima celerità all'ospedale delle Molinette. Qui i sanitari non potevano far altro che constatare le condizioni del tutto disperate del povero impresario: infatti ogni soccorso era inutile, dopo dieci minuti l'infelice cessava di vivere senza aver ripreso conoscenza.

Via Ormea, all'altezza dell'officina, era piena di gente e la folla premeva pure da via Donizetti. Celere e carabinieri aiutavano gli agenti della P.S. S. Salvario che agli ordini del commissario dott. Fiore provvedevano al servizio d'ordine. Più tardi autorità giudiziaria e polizia procedevano ad un minuzioso sopraluogo e all'interrogatorio degli operai. I muri del capannone venivano giudicati pericolanti.

Sul luogo, dopo un quarto d'ora, giungeva il fratello dell'impresario. Messo al corrente dei fatti, egli si precipitava alle Molinette e là, affranto e sbigottito, apprendeva la catastrofe. In serata la notizia veniva recata alla moglie. Il comm. Carli era assai noto nell'ambiente edilizio: viveva da parecchi anni in via Levanna 20, con la moglie, e non aveva figli.

Il comm. Palermo Carli

Le pesanti travi di cemento che reggevano il soffitto sono precipitate con un boato

Il pensionato e il cane

Ci scrive un pensionato: *«Quand'ero a Cesana, dove io abito, è venuto un signore in cerca di una locanda ove collocare in pensione il suo cane da caccia. Ha bussato a diverse porte e finalmente è riuscito a sistemare il bell'animale in una grangia concordando due pasti di zuppa al giorno per il modico prezzo di 300 lire giornaliere.*

«Questo episodio mi ha suggerito riflessioni amare. Io sono un pensionato della Previdenza Sociale con 5400 lire al mese. Ma è possibile che un uomo, dopo aver lavorato tutta la vita, valga meno di un cane e debba vivere con 180 lire al giorno?».

La storia è vecchia. Anche il povero Giobbe, dimenticato da Dio, sospirava di invidia guardando passare un cane randagio. Ma poi fu ricompensato e «visse quattro generazioni nell'opulenza» e la sua memoria fu consacrata all'immortalità dalla Bibbia. I nostri pensionati della Previdenza Sociale non osano naturalmente chiedere tanto. Sono dei Giobbe oscuri che aspettano solo un piccolo aumento; un piccolo aumento che non arriva mai.

Macabra scoperta presso un imbarcadero dei Murazzi

Si china per ormeggiare una barca e scorge in acqua la testa d'un morto

Il ricupero della salma presso il ponte Umberto - E' un pensionato scivolato nel fiume mentre passeggiava sulla banchina - Un altro dramma: una ragazza si è sparata al cuore

Verso le 17 di ieri la proprietaria di un imbarcadero del Po, all'altezza del monumento a Garibaldi si trovava accanto ad una delle sue barche, sulla sponda, e stava legandola con una fune al palo d'ancoraggio.

Ad un tratto la donna trasaliva violentemente. A pochi metri dal palo era emersa dalle acque una testa livida e stralunata: la testa di un uomo anziano, evidentemente morto annegato. Dopo qualche attimo di sbigottimento, la proprietaria dell'imbarcadero si precipitava a telefonare ai vigili municipali. I vigili, a loro volta, avvertivano i pompieri i quali intervenivano sollecitamente e, dopo cinque minuti, recuperavano la salma, traendola a riva dove, nel frattempo, s'era radunata una folla di curiosi.

Due sottufficiali della P. S. Castello identificavano il cadavere, esaminando i documenti trovati nel portafogli, per il pensionato Antioco Pirosu fu Antonio di 69 anni, domiciliato in via Mazzini 40. La salma veniva trasportata agli Istituti di medicina legale del Valentino e intanto s'iniziavano le indagini per stabilire se la morte del Pirosu fosse dovuta a suicidio o a disgrazia.

L'ipotesi più probabile appare quella della disgrazia. Il pensionato, verso le 14, aveva l'abitudine, tutti i giorni, ci fosse brutto o bel tempo, di compiere una passeggiatina lungo i murazzi del Po; era piuttosto male in gambe e spesso veniva colto da capogiri. Nulla da stupirsi se il poveretto, perso l'equilibrio, sia precipitato in acqua, affogando miseramente: lo strano è che nessuno si sia accorto della tragedia. Il suicidio parrebbe senz'altro da scartare in quanto il Pirosu, pur soffrendo di vari disturbi, non era in condizioni tali da preferire la morte. Nè vi erano altri motivi, nè il Pirosu aveva mai espresso il desiderio di farla finita. Se ne era uscito di casa verso le 14, d'umor normale, e aveva salutato la moglie dicendo: «Alle cinque e mezzo son di ritorno». Alle 17,30 la moglie lo aspettava, lavorando di cucito. Invece arrivavano i due sottufficiali della P. S. Castello che, con un lungo giro di parole e gran tatto, assolvevano il triste compito di dare la notizia all'infelice. La povera donna, all'annuncio, si lasciava cadere di mano il cucito e s'accasciava sulla sedia, semisvenuta. Veniva soccorsa dai vicini e poco dopo accorrevano da lei i due figli sposati che abitano in altra parte della città.

— Ieri sera una bellissima ragazza di 21 anni si è sparata un colpo di pistola in direzione del cuore, riducendosi in fin di vita. Alle 21,15 la signorina Franca Valpreda abitante in via Balme 56, si recava in uno studio tecnico-commerciale di via Pio V 8, ufficio ove essa era stata assunta due mesi fa e di cui deteneva le chiavi. La signorina si sedeva ad un tavolo e toglieva da un cassetto una pistola a tamburo calibro 7 che da tempo i titolari della ditta vi nascondevano per eventuale difesa. La ragazza se la puntava al cuore e poi esplodeva un colpo. Il proiettile deviando su di una costola, penetrava in un polmone. L'infelice si accasciava sul pavimento, in uno stato di semi-incoscienza, gemendo e rantolando.

Lo sparo attirava l'attenzione della custode dello stabile la quale saliva e trovava la Valpreda in una pozza di sangue. Poco dopo una autoambulanza la trasportava alle Molinette ove i medici la facevano ricoverare con prognosi riservatissima. Non si dispera tuttavia di salvarla. Il Commissariato di S. Salvario ha indagato sulle cause del folle gesto; a quanto pare la Valpreda aveva subito, pochi giorni fa, una delusione d'amore. Al suo capezzale, angosciata, è la madre.

Venuto per cercar lavoro viene fermato e processato

Una sentenza, che afferma un nuovo principio giuridico, in tema di contravvenzione al foglio di via obbligatorio, è stata pronunciata ieri alla sezione estiva del Tribunale.

Si doveva giudicare un giovane ventenne di Barge che, venuto a Torino in cerca di lavoro, era stato fermato dagli agenti della Squadra Mobile e quindi rinviato con foglio di via obbligatorio al suo paese di origine. Il provvedimento gli faceva esplicito obbligo di presentarsi al sindaco di Barge.

Il giovane però non ottemperava a questa disposizione e, riuscito inutile ogni tentativo per trovare una sistemazione senza allontanarsi da casa, ritornava nella nostra città e si rivolgeva a compaesani, già occupati in stabilimenti di Torino, nella speranza di essere aiutato.

Anche questa volta gli agenti lo fermavano, denunciandolo quindi all'autorità giudiziaria con l'aggravante della recidiva. Il primo processo si svolse in Pretura dove il giovane di Barge fu riconosciuto colpevole.

Il caso è stato ora riesaminato in sede di appello. Il Tribunale (pres. Moscone, P.M. Buscaglino, canc. Castelli) ha innanzi tutto rilevato che nel foglio di via obbligatorio mancava, anche nella forma più ridotta, la motivazione giustificante la misura. Rilevavano inoltre i magistrati di secondo grado che l'imputato non era persona pericolosa o con precedenti tali da dovergli imporre l'allontanamento da Barge.

In base a queste considerazioni suggerite non soltanto dal rispetto della dottrina, ma anche fondate sul principio che la legge va sempre interpretata con senso profondamente umano, il Tribunale ha assolto il giovane di Barge.

Interverrà su allarme per reprimere i rumori molesti

Si prepara la "celere del silenzio,,

Ogni cittadino potrà ricorrervi con una telefonata - I controlli mobili funzioneranno notte e giorno - Il problema delle motociclette rumorose di fabbrica

La «Celere del silenzio» sarà per intervenire nella lotta contro i rumori. Basterà comporre un numero telefonico per far accorrere un vigile urbano munito di fonometro e pronto a controllare quel tale rumore molesto da cui siamo stati fastidiosamente colpiti. Questa la proposta — già illustrata dal nostro giornale — che l'assessore alla polizia Chignoli ha presentato ieri pomeriggio ai tecnici mobilitati per la campagna contro i rumori. Tutti — il comandante dei Vigili, i rappresentanti del Centro acustico, della questura e della polizia stradale — hanno accolto con favore il progetto di istituire il posto fisso a cui i torinesi potranno rivolgersi per la tutela della propria tranquillità.

Vi stazionerà personale specializzato, pronto ad accorrere ad ogni chiamata, con il fonometro a bandoliera e in tasca il libretto delle multe. La contravvenzione sarà elevata subito, quando si tratti di palese infrazione (per esempio una radio a tutto volume); nei casi dubbi il vigile si riserverà di stendere un rapporto e di sollecitare l'intervento di esperti. L'attrezzatura del posto fisso costerà all'incirca tre milioni.

Ma il piano esposto dall'assessore non si limita a questo: proseguendo nell'intento già annunciato di estendere la lotta a tutte le cause di disturbo della pubblica quiete, egli ha sollecitato l'istituzione di quattro pattuglie mobili, due di giorno e due di notte, per il controllo degli autoveicoli oltrechè delle motociclette. Ne faranno parte vigili urbani, agenti di P.S. e della polizia stradale che si divideranno il territorio cittadino in settori.

La terza proposta riguardava l'istituzione di un posto di consulenza fissa dove tutti i proprietari di veicoli si potranno recare per farsi tradurre in «phon» la rumorosità dei loro mezzi. La consulenza sarà interamente gratuita. L'intero piano dell'assessore, approvato dai partecipanti alla riunione sarà prossimamente presentato alla Giunta, quindi, dopo la ratifica del Consiglio comunale, entrerà in esecuzione.

I rappresentanti delle case costruttrici di motociclette erano stati invitati ieri a partecipare all'assemblea, perchè tutti insieme potessero avere la risposta ad una protesta collettiva: «Come mai sempre multate le macchine appena uscite di fabbrica, i cui silenziatori non sono stati evidentemente manomessi?». Alla obiezione è stata opposta la realtà dei fatti: molte motociclette, talune ancora con la targa di prova, sono risultate troppo rumorose. Superavano gli 85 «phons», talora persino i 98, nonostante i controlli preventivi eseguiti su ciascun tipo di macchina dagli organi competenti. La causa? Questa: che gli ispettorati omologano un prototipo per ciascuna Casa, non però tutte le macchine prodotte; può accadere quindi che nel corso della fabbricazione intervengano mutamenti a danno della silenziosità dei veicoli. E' stato pertanto raccomandato ai vari rappresentanti di restituire alle Case le motociclette che risultino irregolari. «Ci pensino loro — ha detto il direttore del Centro acustico prof. Berlinciotni — noi non possiamo far altro che denunciare l'infrazione, quando essa minaccia di diventare un danno per tutti».

Le molte lettere che ancora giungono al giornale a proposito della lotta contro i rumori, auspicando che venga estesa e potenziata, testimoniano il perdurare di una situazione a cui la campagna intrapresa non ha ancora portato completamente rimedio. L'annuncio della «celere del silenzio» indurrà forse i disturbatori di mestiere a maggior cautela; siamo certi che basterà la minaccia del controllo improvviso, delle multe e delle repressioni a richiamarli al rispetto della reciproca quiete.

Confermato il commissario per l'Alleanza Cooperativa

Riceviamo da Roma:

Con un decreto del Presidente della Repubblica vengono prorogati sino al 31 ottobre i poteri conferiti al prof. Francesco Dramis quale commissario straordinario dell'Alleanza Cooperativa Torinese.

Luglio mese piovoso

Sembra sovvertita la tradizione meteorologica

Sembra di essere piombati in pieno autunno. Al mattino un cielo cupo accoglie i torinesi al loro risveglio e se non fosse per il calendario si sarebbe indotti a pensare che l'estate è ormai finita. Negli ultimi tre giorni, tre grossi temporali; senza contare la pioggerellina uggiosa che di tempo in tempo non ha smesso. A misurarla a millimetri, l'acqua caduta in questo mese è tanta da impressionare gli stessi meteorologi. A luglio la media normale non ha superato negli ultimi dieci anni i 48 millimetri di pioggia. Tale quantitativo era già stato raccolto dai pluviometri nei primi venti giorni del mese.

Lunedì pomeriggio si è scatenato sulla città il furioso temporale che ha raddoppiato nel giro di un'ora la misura delle precipitazioni registrate nell'intero mese. In qualche zona sono caduti 30 millimetri d'acqua, in altri addirittura 68. Martedì ha nuovamente piovuto e anche ieri abbiamo avuto l'acquazzone ormai di prammatica. Tuoni, lampi e migliaia di persone bloccate dai rovesci d'acqua sotto i portici e negli androni delle case. Il temporale è cominciato mentre la gente, uscita dagli uffici, stava accingendosi a tornare in famiglia per la cena. Per oltre mezz'ora le strade sono state battute dal vento e dalla pioggia e nessuno ha potuto azzardarsi all'aperto. Dopo una breve tregua, verso le 22, è ricominciato a piovere.

Con il temporale di ieri, l'acqua caduta in tutto il mese supera largamente i 100 millimetri. Una media normale nei mesi più piovosi, come aprile, maggio e novembre, ma assolutamente eccezionale a luglio. Dopo una primavera molto asciutta (tra marzo e aprile sono caduti 6 millimetri di pioggia) abbiamo una estate umidissima e calda. Per l'esattezza il caldo ha imperversato sino a tre giorni fa. Martedì si è registrato un improvviso sbalzo di temperatura, e chi si lamentava dell'afa si è goduto un po' di fresco; ma ora c'è chi precisa che l'aria frizzante specie di sera comincia ad esagerare. Siamo scesi a minime autunnali: 13 gradi.

Ieri anche nei dintorni di Torino ha piovuto e grandinato. Sulla strada di Pinerolo il maltempo si è divertito a giocare strani scherzi. La grandine e la pioggia sono cadute irregolarmente, investendo larghe strisce di campagna e risparmiandone altre.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+25,6
MINIMA	+13,5

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media +21,2, umidità 74%; pressione 734; precipitazione dalle 20 alle 22 mm. 7,4. Previsioni: annuvolamenti in aumento al pomeriggio con possibilità di temporali

In soccorso dei cinque orfani

Anche ieri lettori generosi hanno voluto inviarci somme di denaro per aiutare in modo tangibile i cinque orfani dell'operaio Mirabello di Aosta, annegato nel lago di Viverone. Come è noto, la figlia maggiore ha 14 anni e i più piccoli (gemelli) ne hanno due.

Geom. Cuaz Enrico, Aosta, lire 10.000; Marcsa Vanna, 10.000; Ing. G. O., 10.000; A. P., 1000; A. B. in memoria dei suoi cari, 500; G. Bertero, 1000; Bartolotta Paola, 500; B. S., 1000; Pipetto Portigliotti, 1000; N. N. in onore di S. Antonio, 1000; Natale e Giovanna Orio, Almese, 2000; N. N. 10.000; Amalia Finolini 1000;

Un fedele abbonato, 500; G. R. 1000; Anna e Gina, 2000; Uccio Chiara e Roberto Veglia, 1000; Elvira e Maria Luisa, 2000; N. N., 1000; Giorgino, 1000; Teresa B. e M. T., 2000; E. B. implorando una preghiera per i suoi cari, 4000; C. M. 5000; R. N., 1000;

Alberto Cittone in memoria di Irene Musso ved. Bruna, 5000; una nonna, 5000; M.P.M. in memoria di mio padre, 2000; Fres Germana, 1000; Ica, 5000; Gianfranco Castelli, 1000; Tina ringraziando la Vergine di Pompei, 1000; P. V., 2000; Finuccio e Mariangela Lo Vetere, 2000; N. N., 5000; Elsa, 5000; Ornella e Daniele, 1000; A. R. Casciolette d'Ivrea, 300; N. N. Piacenza (francobolli), 300;

In memoria di Amos Manni, 1000; Ernesto Lodi, 500; cari bambini pregate per me, 400; M.P.B. Pinerolo, 500; Mossi Smelkowicz Irina, 1000; un lettore del «Mondo», 5000; in omaggio alla Consolata M.F.T., 1000; Francesco Bianco, 500; Silvia, 1000; A.C., 500; B.F. Pinerolo 500; Eugenio e Lucia, 2000;

Quattro amici da Mussano Biellese, 4000; Remy, 500; N.M., 500; [illegible] bambini di Alassio, 1000; G. D. Vigliano, 500; Sella Renato, 250; M. F. ass. Banco Novara 5046976, 5000; Elsa, 5000; Carlo e Gabriella, 2000; P.P., 500.

Totale L. 140.550, Totale precedente L. 838.320, Totale generale L. 978.870.

Furto di 750 ql. di carbone

I carabinieri della Squadra investigativa hanno deferito ieri all'autorità giudiziaria tre persone accusate del furto di 750 quintali di carbone. Si tratta di un dipendente delle Ferriere Fiat di corso Mortara e di due autisti incaricati del trasporto del combustibile. I tre hanno commesso il furto in diverse riprese, sottraendo il carbone per mezzo di bollette di prelievo e di trasporto falsificate.

La sciagura di Montestrutto

In merito alla sciagura di Montestrutto ove è morto il giovane Giovanni Salvioli l'Assoc. Esploratori d'Italia precisa che la gita non era di scouts, nè organizzata dal Gruppo Scout Torino 13. La statua della Madonna sul Monte [illegible] fu iniziativa di un gruppo di appassionati alpinisti. Salvioli non faceva parte dell'associazione da due anni.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Al *Gr. Uff. Prof. Ing. Pinin Luraschi*, già Preside per oltre un ventennio dell'Istituto Tecnico Industriale «A. Avogadro», con decreto 2 giugno 1955, è stata concessa la medaglia d'oro dei benemeriti della cultura, deliberata dal Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione. Colleghi, parenti e amici vivamente si rallegrano.

STATO CIVILE

Morti: [illegible] Maria Teresa, a. 63, casal., v. G. Casalis 55; Rossetti Eugenio, a. 69, agente pubblicità, v. A. Vespucci 9; [illegible] Maria in Strambio, a. 55, casalinga, v. Bonafous 7; Martorano Rosa, a. 73, casal., v. Pr. d'Acaja 30; Mombuscio Caterina in Rabbia, a. 67, pens., v. Stradella 216; Tarello Maria ved. D'Arenla, a. 73, casal., c. Brescia 18; [illegible] Giovanna, a. 64, casal., c. Francia 272; Grimaldi Clementina m. Gambaudo, a. 68, pens., v. G. Puccini 9; [illegible] Aida m. Vezzosi, a. 47, casal., v. S. Chiara 39; Barbano Giovanni, a. 73, manovale, c. Francia 160; Ghia Pietro, a. 80, pens., c. Vitt. Emanuele 117; [illegible] Ester, a. 84, casal., v. Clemente 7; Ferraris Carlo, a. 49, medico, c. Re 74; [illegible] Luigi, a. 59, operaio, via Tripoli 198; [illegible] Giuseppe, a. 72, artigiano, v. Cappel Verde 4.

Deceduti in ospedale: [illegible] via ved. Barbaroux, a. 65, casal.; [illegible] Caterina ved. Gazzera, a. 76, casal.; Del Colle Teresa m. Molaro, a. 70, casalinga; Gregorio Giovanna, a. 76; [illegible] Nicola, a. 46, uff. esercito; [illegible] Attilio, a. 34, fucinatore; Carbone Maria m. Barbero, a. 74, casal.; [illegible] Amilcare, a. 61, pens.; Capra Teresa m. Bizzaro, a. 49, casal.; Russo Ferdinando, a. 40, [illegible]

Morti 25 - Nati 36 - Matrimoni 20

Da David a Picasso

La stagione primaverile a Parigi si chiude quasi sempre in bellezza con una corona di mostre. E se quest'anno è mancata un'esposizione d'arte antica, perchè è stata rinviata la promessa mostra della miniatura gotica, l'arte francese degli ultimi centocinquanta anni ha fatto una apparizione eccezionale.

In omaggio alla Francia i musei e le collezioni degli Stati Uniti hanno scelto ciò che posseggono di meglio dei pittori da David a Lautrec e ne hanno formato un insieme indimenticabile. La mostra che il Governo francese ha mandato a Roma qualche mese fa è stata assai gradita (e ne ho parlato in queste colonne) ma aveva il difetto di una troppo scarsa rappresentazione del periodo impressionista rispetto alla prima metà del secolo. Gli Americani non hanno commesso il medesimo errore, hanno offerto qualche buon saggio di Ingres, di Delacroix, di Corot, di Courbet, ma hanno mandato a schiere serrate gl'impressionisti e i simbolisti. La sala maggiore dell'Orangerie conteneva parecchi capolavori di Cézanne e di Renoir, di Degas e di Manet, di Monet, di Pissarro e di Seurat, di Gauguin e di Toulouse-Lautrec. Era una conferma che gli Americani hanno saputo assicurarsi non solo un gran numero, ma anche alcune delle migliori tra le opere degli impressionisti. Si capisce che a qualche critico francese questa constatazione sia stata amara; ma la verità era spiegata lì, in una sola sala, con una evidenza quasi provocatrice. Del resto gli Americani possono vantarsi di aver apprezzato gli impressionisti prima degli altri, e precisamente sin dal 1886, quando nessuno ne voleva sapere a Parigi, e New York fu larga d'incoraggiamenti a Durand-Ruel che si trovava agli estremi per aver avuto fede in quei pittori coi oggi tutti s'inchinano.

Mentre facevo la coda per avvicinarmi all'uno o all'altro di quei capolavori, riflettevo appunto sulle ragioni di quel contrasto tra il giudizio del 1886 e quello odierno, tra il gusto di New York e quello di Parigi.

Non vi è dubbio che il gusto più raffinato al mondo nel 1886 fosse quello della Francia, la quale d'altronde era alla testa della civiltà anche in molti altri campi. E proprio perchè la civiltà francese era di così alto livello, l'impressionismo era nato in Francia assai che altrove. Ma alcuni pregiudizi avevano impedito proprio ai Francesi di capire ciò che essi stessi creavano. In parte questi pregiudizi erano di ordine sociale, perchè l'impressionismo rappresentava in qualche modo la fine dei notabili, ma soprattutto era la stessa grande tradizione artistica della Francia che impediva di ammettere gli ardimenti novatori degli artisti. Onde l'assurdo che il popolo più raffinato non comprendesse le proprie geniali creazioni, mentre il popolo americano assai meno raffinato apprezzasse l'effetto del raffinamento meglio dei più raffinati.

Forse una ombrosa volontà di scelta, il timore supremo d'involgarirsi, impediscono ai raffinati di impegnarsi a fondo con la vita del proprio tempo. Essi capiscono o credono di capire l'arte del passato, e vi si chiudono dentro orgogliosamente.

I veri artisti non sono mai dei raffinati. Avvicinate Picasso, o Braque, Rouault o Chagall: sono dei lavoratori, non partecipano della vita elegante e intendono molto bene ciò che vi è di buono nell'arte di oggi. Il pubblico è troppo numeroso oggi per essere raffinato; e capisce molte volte meglio dei critici che potrebbero essere i raffinati per definizione.

* *

Accade qualcosa di simile al 1886 per l'arte del nostro tempo. Il Museo d'arte moderna di Parigi, una benemerita istituzione creata pochi anni fa, ha organizzato parecchie ottime esposizioni capaci di informare sui maggiori artisti e sui più importanti movimenti del nostro secolo. Quest'anno esso ha esposto, oltre Bonnard e Vuillard, i *Nabis* cioè i piccoli pittori che hanno dato qualcosa al gusto moderno in quella specie d'interregno che va da Gauguin a Matisse.

Una sola mostra retrospettiva è stata costantemente esclusa dal Museo d'arte moderna, cioè quella di Picasso. Si mormora di avversioni personali, anzi di ire politiche, tra comunisti moscoviti e comunisti titini. Ma ora che anche Vidali si è inchinato, il titismo parigino potrebbe venire a patti. Il fatto è che dopo la grande retrospettiva del 1932 a Parigi in una galleria privata, Picasso è stato sino ad ora amplissimamente esposto a New York, a Roma e a Milano, e in altri luoghi, a Tokio per esempio, ma non a Parigi.

E' merito dell'Union Centrale des Arts Décoratifs se una bella mostra, non grandissima ma bene scelta, della pittura di Picasso è aperta sino a ottobre al Pavillon de Marsan del Louvre. La Bibliothèque Nationale ha completato l'impresa con una mostra d'incisioni. Il pubblico parigino accorre, affolla, come nelle grandi occasioni, il Pavillon de Marsan: osserva, discute, cerca di capire, forse non si esalta, ma certamente non ride. E' un pubblico intelligente. Picasso ha fatto molto per la Francia, ha contribuito più di ogni altro a mantenere l'influsso artistico francese nel mondo, e ha partecipato come un francese alle sofferenze degli anni di sventura. Era ora che la Francia ufficiale facesse qualcosa per lui.

Un gruppo piuttosto folto di critici quotidiani ha preso con gusto il pretesto per maledire Picasso ancora una volta, ed attaccare Maurice Jardot e gli altri che s'erano presa la responsabilità della mostra a fine di cancellare l'assurda esclusione. La storia si ripete. Sedici anni fa il Museo d'arte moderna di New York fece una mostra memorabile di tutti gli aspetti dell'arte di Picasso, rendendola familiare nel mondo intero. Il Louvre consacra Picasso nel 1955, e la canea degli oppositori disperati si ravviva. Passeranno ancora sedici anni, Picasso sarà entrato definitivamente nella storia come una figura grandiosa anche quando è spiacevole, geniale anche quando è polemica, figura preminente nell'arte della prima metà del nostro secolo. Il nome dei suoi detrattori sarà invece completamente dimenticato.

Da coloro che cercano di fare della critica senza preconcetti pro o contro si discute se negli ultimi tempi Picasso non sia divenuto un manierista di se stesso. Il motivo della discussione è dato soprattutto da una serie di quattordici tele che egli ha dipinto tra il dicembre 1954 e il febbraio 1955 prendendo lo spunto dalle *Femmes d'Alger* di Delacroix. Come altre volte, la trasformazione che Picasso compie sul motivo è tale che questo scompare; e però è inutile il confronto con l'opera di Delacroix. Invece è interessante di notare l'oscillazione continua tra l'astratto e il concreto, tra l'espressionismo e l'architettonico, tra il monocromo e il colorito vivacissimo. La quattordicesima e ultima variante è di gran lunga superiore alle altre per la creatività del suo colore. Non si è forse abbastanza sottolineato il valore cromatico in alcune delle opere recenti dell'artista, dei motivi familiari del '51 e '52, e del famoso «*Paysage de la Méditerranée*». E' un colore di pieno canto, di fulgori improvvisi, e ha un'eccezionale magia. Non è un manierista di se stesso chi inizia nuove armonie di colori. Piuttosto è possibile che, dopo aver guardato a Picasso per quarant'anni, i giovani pittori d'avanguardia si volgano altrove. E' naturale che sia così. Lo spirito dei giovani oggi è troppo diverso da quello del 1907 o del 1937; e dopo tanti anni anche la più giustificata delle rivoluzioni suole cercare una distensione.

D'altra parte quel che i giovani vogliano lo sanno loro. E ai vecchi non rimane se non dar loro ragione a priori, e poi stare a vedere.

Lionello Venturi

INTERMEZZO IN FAMIGLIA

Riccardo Basehart e Valentina Cortese riuniti per un momento in uno «studio» di Londra con il loro figlioletto Jackie, durante un intervallo del loro lavoro. Basehart sta girando «Extra dry», l'attrice italiana ha terminato un film sugli amori di Wagner

DIETRO LO SCHERMO

Vestire le dive

Confidenze e indiscrezioni di Annenkov, uno dei migliori "costumisti" - Isadora Duncan a Mosca, la quasi uniforme per Trotsky e l'uniforme di viceré per il duca d'Aosta - Il mestiere di contribuire a creare un'atmosfera - Kirk Douglas in "Van Gogh" - Risorge l'U.F.A. - Picasso e Clouzot

«Le dive, la cui cintura non supera i sessanta centimetri, trovano qualsiasi figurino incantevole; quelle, la cui cintura supera i settanta, trovano qualsiasi figurino insopportabile». Così, ad apertura di pagina, inizia le sue confidenze il russo-francese Giorgio Annenkov, un costumista cinematografico tra i migliori e i più noti. Il suo libro (Vestendo le dive, Bocca ed.) è talvolta anche uno sfogo, nulla gli sfugge tra le quinte dei teatri di posa e degli uffici dei produttori, le sue malignità rasentano il pettegolezzo ma hanno sempre un sapore, le sue divagazioni rasentano la chiacchiera ma hanno sempre un significato. Addirittura feroci i suoi ritrattini. Suzy Delair: «I miei desideri? Piacere agli uomini. Avete visto il mio "déshabillé" in Quai des Orfèvres? Non avete visto il film? Allora siete un ignorante, è un'opera classica. Se ho letto i fratelli Karamazov? No, e che cosa hanno scritto?». Guitry: «Ha il talento di trasformare un Francesco I, un Napoleone, un Talleyrand in un Sacha Guitry». Isadora Duncan a Mosca: «Figlie della nuova èra dell'umanità, non vi insegnerò la danza, voi ballerete libere, come vi ispirerà la vostra felicità; voglio soltanto insegnarvi a volare come gli uccelli, a librarvi come si librano le farfalle sulle rose di maggio, a balzare come gattini. Traduca, per favore» (e l'interprete: «Ragazze, la compagna Isadora non vi insegnerà a ballare, perchè ciò è proprio dell'occidente putrido. Vi insegnerà a strisciare alla maniera dei gatti, a saltare come le rane, insomma, vi insegnerà a imitare gli animali»).

Venendo poi al suo mestiere, è comprensibile che l'Annenkov gli annetta la massima importanza, specialmente per ciò che dovrebbe essere nei confronti di quello che è. Ma non mancano le eccezioni, suffragate da testimonianze autorevoli. Autant-Lara: «L'opera del costumista è paragonabile a quella dello scenografo»; Louis Daquin: «Un personaggio si imporrà sullo schermo più per un particolare del costume che per dieci righe di dialogo», Jean Delannoy: «Il costume è sentimento, carattere, atmosfera»; Pierre Blanchar: «Gli attori sanno quanto devono moralmente al loro costume; dinanzi allo specchio hanno la prova che il loro personaggio è miracolosamente compiuto; e mentre il trillare del campanello li chiama, essi possono entrare in scena ricchi di quel silenzio interiore di cui disse la Duse»; e riprende infine Autant-Lara: «Vestire psicologicamente, vestire dei caratteri, non è un mestiere, non è una semplice collaborazione tecnica, può essere un'arte».

L'abilità di Annenkov fu da tutti talmente riconosciuta che nel 1923, a Mosca, venne invitato a creare una «quasi uniforme» per Trotsky, allora capo dell'Armata rossa; e nel 1937, a Roma, fu invitato a disegnare, per il duca d'Aosta, l'uniforme di viceré d'Etiopia. Ma questi furono episodi, a decine e decine di film l'Annenkov dette l'opera sua, da Mayerling di Litwak a La ronde di Ophüls. E sempre il suo proposito è stato ed è quello di contribuire a creare una atmosfera, senza la quale un film non può riuscire vitale. Anche le comparse devono avere una loro evidenza, una loro importanza; e se non si può dedicare a ciascuna un figurino, e le sartorie teatrali forniscono ciò che hanno, il costumista deve allora essere come un infallibile e fulmineo ufficiale di picchetto che passi in rivista le sue reclute, dando a ciascuna un tocco, rettificando di ciascuna qualcosa. Un altro problema è quello dell'attore esordiente, da studiare e calibrare in funzione del suo personaggio (si vedano le pagine dedicate agli inizi della Darrieux); ma il problema dei problemi è pur sempre quello dei protagonisti.

Allora questo mestiere affronta tutte le sue tappe, cominciando con uno studio assai accurato del copione. Se è tratto da un'opera letteraria bisogna leggerla e rileggerla; e poi il costumista si pone in contatto con il regista e l'autore, o gli autori, della sceneggiatura. Colloqui interminabili e laboriosi, per fondere le più diverse opinioni e cominciare a definire un'atmosfera. Contemporaneamente, saccheggio di libri, un costumista che si rispetti ha una sua infallibile biblioteca, deve premunirsi documentandosi, evitare inesattezze e disguidi. E infine, colloqui con gli attori prescelti, soprattutto per studiarli da vicino, vedere come vestire i loro personaggi, in modo da raggiungere la massima evidenza, e senza superare le cifre dei preventivi. Soltanto ora il costumista può incominciare il suo vero lavoro, fogli e matita; e perchè i suoi figurini siano poi favorevolmente accolti, dovrà tenere presenti non una ma tre psicologie, tre forma mentis: quella del regista, quella dell'interprete, e quella del produttore, individuando una media di gusti e di esigenze che possa andare d'accordo con i gusti suoi e le esigenze sue, e sempre tenendo presente la necessaria unità visiva della rappresentazione.

Approvati dal regista e dal produttore, i figurini passano alle sartorie, ai parrucchieri, ai calzolai, ai cappellai, ai gioiellieri, si deve seguire e sorvegliare l'esecuzione di ogni cosa, intervenendo con appunti per questo o quel particolare, che l'obiettivo implacabilmente sottolineerà. Poi le prove, minuziose, estenuanti, ascoltando preghiere, richieste, proteste, persino minacce, per un ritocco, una modifica, sempre «una cosa da niente» che potrebbe rovinare molte ore di lavoro. E finalmente, quando si iniziano le riprese del film, il costumista ha la piena responsabilità dei costumi e del guardaroba, deve rispondere a qualsiasi imprevisto, rimane sulla breccia quanto il regista e l'operatore, ne segue qualsiasi variazione o improvvisazione, non deve mai adoperare la parola impossibile.

Se lo schema della preparazione di un film è quello che si è ricordato, quello schema può essere però una felice eccezione. La regola, di solito, è la fretta. Si pretende molto, si pretende tutto, in pochi giorni; talvolta si pretende l'«impossibile» in poche ore. E l'impossibile deve diventare possibile, con molto caffè e parecchia simpamina. Si allungano le poche giornate con le loro notti, non ci si dà tregua, il film è il film, il cinema è cinema, troppe volte non è che ansia, improvvisazioni e ripieghi, e tutti si possono e si devono subire a patto che poi non appaiano sullo schermo. E specialmente per chi comincia, per chi affronta la dura e difficile via d'attore e d'attrice, il costumista può essere un alleato inavvertito e potente, può soprattutto rivelarsi un amico, che un giorno il divo o la diva, ormai consacrati, dovranno ringraziare, e non poco. Quanti personaggi non devono una loro prima fisionomia al «figurino», al lavoro preciso e paziente del sarto, a quello del parrucchiere!

* *

La relazione Lanet al Consiglio superiore della cinematografia giunge a una conclusione allarmante: il cinema francese è avviato a passare, entro non molti anni, sotto il controllo dello Stato. Le ragioni consisterebbero nel fatto che, in Francia, le tasse sui biglietti d'ingresso ai cinematografi sono in costante aumento; pure in aumento sono quindi le sovvenzioni statali ai produttori; e pure in aumento è allora un larvato controllo sulle Case di produzione. — Carol Reed inizierà ai primi di agosto le riprese di *Trapezio*, con Gina Lollobrigida, Burt Lancaster e Tony Curtis. — Nomi d'anteguerra che tornano allo schermo, sia pure in particine minori: Germana Paolieri (*La canzone del cuore*), Laura Nucci (*L'ultima barriera*) e Luisella Beghi (*La bella di Roma*). — Gianni Franciolini ha iniziato le riprese di *Racconti romani*, un'antologia di spunti tratti dal volume di Moravia, un film corale dove Roma sarà la più vera protagonista, con Maurizio Arena, Maria Pia Casilio, Vittorio De Sica, Silvana Pampanini e Totò. — Nel prossimo novembre 55 milioni di spettatori saranno invitati, negli Stati Uniti, a pronunciarsi sui migliori film e i migliori attori della produzione dell'ultima annata. — Marc Allégret e Joseph Kessel hanno ultimato la non facile riduzione per lo schermo de *L'amante di Lady Chatterley*, dal romanzo di Lawrence. — Kirk Douglas sarà *Van Gogh*. — Sta per essere ricostituita l'UFA, che fu la più importante casa cinematografica tedesca fra le due guerre. Il Comitato di liquidazione ha infatti deciso la creazione di una società per azioni che riunirà quanto rimane dell'UFA e due case minori, con un capitale di sei milioni di marchi e un diritto d'opzione su tutti gli impegni delle tre case.

* *

DOCUMENTARIO D'ARTE — *H. G. Clouzot si è installato nello studio di Picasso, e il pittore ha dovuto sottostare ai voleri del regista. Le riprese durano otto interminabili giorni, ora se ne è alla fine, ma Clouzot non è ancora soddisfatto, dice che gli manca qualcosa, un qualcosa che concluda, che sia come un suggello per lo spettatore. Infine, dopo essersi non poco spremuto, gioiosamente annuncia d'aver trovato, e poichè Clouzot tratto tratto dipinge, e persino espone qua e là qualche piccola tela (minuzionismo natura morta), propone festante a Picasso: — Finiamo il film con una lezione di pittura, che tu mi dai. — L'altro lo guarda; e poi, posandogli paternamente una mano su di una spalla: — Senti, caro. Ho fatto, quanto hai voluto, la scimmia ammaestrata davanti al tuo obiettivo; ma ora mi sembrerebbe un po' troppo, farci anche la figura dell'imbecille.*

m. g.

Idealità dolori fastidi dei maestri delle elementari

Una giovinetta, al primo anno d'insegnamento, scruta il lungo cammino, ed è sgomenta - Una maestra anziana scrive: «Non voglio pensare al giorno in cui dovrò lasciare la scuola» - Così s'alternano voci diverse: è una pubblica confessione, ora drammatica ora patetica, e dietro s'indovina la grande e inquieta massa di 170 mila insegnanti - Il punto scottante: giovani con 37 mila lire il mese - Le scuole di campagna: solitudine, selvatichezza - Il maestro che visse alla maniera di Robinson Crusoe

Roma, 27 luglio.

Scrive una maestra: «Sono al trentacinquesimo anno d'insegnamento, e non voglio davvero pensare al giorno in cui dovrò lasciare la scuola». Un'altra maestra, che da 40 anni non fa che arrabbiarsi dietro ai bambini, scrive a sua volta: «Sono alla fine, eppure l'entusiasmo è sempre lo stesso, forse maggiore di quando cominciai». Una giovinetta invece, una maestrina che non avrà neppure vent'anni, scrive: «Sono ai primi passi, nel primo anno d'insegnamento, e se penso al lungo cammino che mi rimane da percorrere, ne provo sgomento. Tutta la vita con questi ragazzi, in questa scoletta angusta e semibuia, tra gente primitiva, abbrutita dalla miseria e dall'ignoranza. Oh, i miei sogni di giovinetta!». «Hai ragione, poveretta», sembra consigliarla una anziana insegnante da dietro la fuliggine delle sue amare esperienze: «Quando, dopo duro lottare per la conquista di un posto, dopo lunghi e avvilenti anni d'attesa, si riesce a vincere il concorso, si è costretti a insegnare lontano dai propri cari, da ogni soffio di vita civile, in un ambiente che ti soffoca giorno per giorno».

Ma ecco altre e diverse voci levarsi a confortare la giovinetta spaurita. Una maestra, nata nell'altro secolo, così le parla: «A vent'anni sognavo un bel paesello fra i monti, con la chiesetta odorante d'incenso e di rose vizze, con le campane dal suono dolce e melanconico. Sognavo una scoletta con tanti bambini ridenti, sognavo di diventare la persona importante di un paesello, fra il medico condotto, il farmacista, il sindaco, il parroco... Confesso: non fui completamente delusa». E un'altra maestra, che anche lei cominciò senza un briciolo d'entusiasmo, viene di rincalzo: figlia di maestra, non chiede altro che di poter concludere il suo soggiorno terreno allo stesso modo della madre: «Due anni fa, ai funerali della mia mamma, un intero paese piangeva la morte della maestra, della mamma di tutti. Fra le sue carte ho trovato migliaia di lettere dei suoi scolari soldati, delle sue scolare madri di famiglia, che a lei si rivolgevano con tanto affetto e con la certezza di trovare comprensione e aiuto. Vorrei anch'io lasciare nei miei alunni la traccia profonda che mia madre ha lasciato nei suoi».

Pubblica confessione

Questo colloquio indiretto fra maestri vecchi e giovani, meridionali e settentrionali, cittadini e di campagna, contenti e delusi, è solo uno dei cento motivi che affiorano attraverso le risposte mandate dagli insegnanti a un questionario proposto dalla sessantenne rassegna dell'istruzione elementare, I diritti della scuola. E' un'ampia e pubblica confessione resa dai maestri, con discreta sincerità, sui guai e le gioie, le melanconie e le speranze di una professione che rende poco pane, e sugli acciacchi, i miglioramenti, le prospettive della scuola di tutti, ora che tira un vento innovatore e specialmente i giovani anelano a trarsi fuori da vecchi conformismi e schemi, a trasformazioni radicali, a considerare infine l'educazione dei bambini come un primo avviamento a una migliore cittadinanza.

Ne nasce un coro singolare, con note ora patetiche ora drammatiche, qua e là scettiche o turgide di fervore, e dietro s'indovina la grande e inquieta massa dei 170 mila insegnanti e degli altri, i centomila maestri disoccupati; sullo sfondo scorgiamo poi una moltitudine di cinque milioni di alunni, ognuno un problema. Nel suo insieme questa grossa fetta della popolazione italiana si presenta in un clima morale, in un mondo che non è più quello che conoscemmo nella nostra infanzia e attraverso le dilette pagine del Cuore: i tempi sono mutati, gli uomini non sono più quelli nè i bambini, i sistemi d'insegnamento stanno cambiando, ma pure, se badiamo all'essenziale, alla professione d'insegnare e di educare e ai rapporti fra maestri e discepoli, molto di quel buon tempo lontano traspare tuttora.

Anzitutto, perchè mai un ragazzo o una ragazza a un certo momento dell'adolescenza si avvia, talora senza un minimo di esitazione, verso una professione fra le peggio retribuite? Quasi la metà dei maestri risponde: per vocazione. Quasi un terzo dice: per il bisogno economico. Gli altri sono vaghi: per caso, per tradizione familiare, per decisione dei genitori, come impiego occasionale. Si sono pentiti d'aver scelto la via dell'insegnamento? Il 84 per cento dice risolutamente di no, il 16 per cento afferma di sì. Scrive un'anziana: «Se potessi tornar indietro, vorrei i miei diciassette anni per entrare ancora in un'aula col cuore intatto, per offrire alla scuola un'altra vita, per essere ancora e sempre più maestra». E un uomo: «Rimpiango i primi dodici anni di attività sciupati come impiegato di banca perchè nella scuola ho trovato finalmente la mia vita». E una terza: «Se potessi rinascere, sì, ben volentieri, tornerei a fare la maestra. Ho dato alla scuola la parte migliore di me stessa, e ora che sto per lasciarla, l'amo ancor di più e sarei pronta a ricominciare».

Sentiamo ora gli scontenti. Mugugna uno: «Io fo solo il maestro, e quello che guadagno, in tre persone, mi dà appena appena il necessario alla vita. Ha il maestro il diritto di andare qualche volta al cinema, di conoscere l'Italia, di comprarsi qualche libro di studio? No». Il lamento è sempre lo stesso: l'insegnamento dà molte soddisfazioni morali, ma «lo stipendio è assolutamente misero», «qualsiasi operaio è pagato meglio», «lo spazzino guadagna più di un maestro», «non abbiamo la serenità per educare perchè ci manca una situazione economica decente».

I «maestri viaggianti»

Si arriva al punto più scottante in questo momento: i giovani con 37 mila lire al mese smaniano per guadagnare di più, gli anziani con 60 mila circa, specialmente se donne, non mostrano di preoccuparsi troppo per il denaro. Aggiungete a quella smania il fenomeno dell'urbanesimo acuitosi nel dopoguerra, e sarete messo a nudo una delle maggiori piaghe della scuola elementare: è quella dei «maestri viaggianti», detti anche «maestri fuggi-fuggi». Più che insegnanti, si direbbero commessi impiegati; e di costoro hanno un senso di tedio per il loro lavoro; arrivano il mattino con il treno o la corriera, fanno le quattro ore di lezione, ripartono subito dopo verso la città dove risiedono. La loro mente è sempre ingombra dei traffici, commerci, impieghi che hanno in città. Scrive uno di essi: «Non è possibile fare solo il maestro. Bisognerebbe allora decidersi a tener chiusa la cucina».

Naturalmente non è la regola. Tuttora la maggior parte dei maestri vive nel luogo dove insegna, s'interessa agli scolari anche fuori delle aule, li segue da adulti, partecipa alla vita della comunità. Dice una vecchia signora: «Insegno da 41 anno in questo paesello d'Abruzzo, che conta 800 abitanti. La porta della scuola, che fa parte della mia abitazione, è rimasta sempre aperta, oltre l'orario scolastico. Non son pochi, alunni ed ex-alunni, quelli che ricorrono per mille motivi all'opera della loro maestra». Di solito, i maestri che vivono all'ombra di un campanile sono contenti del loro stato, si dedicano con amore all'insegnamento, si sentono circondati dalla considerazione e anche dall'affetto degli abitanti, contadini, artigiani, piccoli commercianti.

«Beati loro!», sospirano in coro e dal più profondo del cuore i maestri di campagna. La loro scuola è generalmente un casolare sperduto in zone poco abitate, per raggiungerla a volte devono viaggiare per cinque, sei ore il giorno, in treno e corriera, a piedi o a dorso di mulo, attraverso boschi e acquitrini, tra neve e fango, insidie umane. Quasi sempre si tratta di ragazze di 18-19 anni, alle loro primissime esperienze di scuola, e devono misurarsi con ragazzi mezzo selvatici, talora grandicelli; stanno in una stessa aula alla rinfusa alunni della prima classe e della quinta.

Il giovane romantico

Accadde in Sardegna l'anno scorso. Nessuno voleva andare in una di queste scuole di campagna; era così lontana da qualsiasi centro che l'insegnante doveva vivere sul posto, ossia in una grande solitudine, in un sito aspro, impervio. Infine si fece avanti un giovane con la testa piena di romanticherie, disse che lui non cercava di meglio che vivere alla maniera di Robinson Crusoè. Si sistemò alla meglio; per pane usava certe sottili gallette che là chiamano «fogli di musica», con la caccia si procurava la carne, i figli dei pastori gli recavano teneri fiori del latte. Non vedeva mai gente, fuorchè i bambini la mattina. Trascorsero alcuni mesi. Un giorno di primavera i pastori videro ruzzolare dal monte una specie di fauno, velloso e irsuto; scendeva a grandi sgambate, cadeva per rialzarsi subito e spiccare un nuovo salto; era tutto nero, per l'abito di orbace, gli stivali, le lunghe chiome, la barba lepida. I pastori, impressionati da quella apparizione, gli diedero la voce: «Ehi, chi sei? Ehi, ehi, dove corri? Ehi, ehi!». Quella specie di furia nera frenò la corsa per un attimo, rispose: «Sono il maestro. Vado a veder gente». E riprese a capriolegiare sulle balze, fra i rovi, senza più voltarsi indietro.

Delle migliaia di risposte inviate dai maestri, abbastanza concorde è la loro fiducia nei metodi più liberi, più democratici introdotti negli ultimi anni sia nell'insegnamento sia nei rapporti fra maestri e alunni. Discordi sono invece le opinioni, e forse lo sono state sempre, se siano migliori i maestri o le maestre, i celibi o i coniugati, ma soprattutto se sia preferibile insegnare ai maschi o alle femmine. La maggioranza preferisce le bambine perchè «sono più volenterose, più attente, più disciplinate»; ma eccovi, di parere contrario, questo breve saggio di psicologia infantile: «Preferisco senz'altro insegnare ai maschi. Le bambine presentano bei quadernetti, ordinati, senza macchie; dicono "riverisco" in coro e stanno quiete. I maschi sono in genere scarabocchioni e disordinati: spesso si dimenticano di salutare: se metto solo il naso fuori della porta, mi saltano sui banchi: si pungono con i pennini e si tirano il cancellino in testa. Ma quando parlo loro, mi travolgono sotto un'infinità di domande, per cui devo consultare magari un ingegnere o un chimico. Sono vivi. Sono anche più sinceramente affettuosi, restano attaccati all'insegnante anche oltre i limiti scolastici; senz'altro danno l'impressione che la nostra opera sia più completa. E' vero che in genere fanno temi che sembrano telegrammi: hanno le parole contate! Meglio così, piuttosto che dover correggere, come è capitato a me in una classe femminile, temi che finiscono con gli inevitabili fiorellini, prati smaltati di verde e altre frasi fatte, mentre fuori è l'uggia di un aprile piovoso e freddo».

Nicola Adelfi

Un aeroplano precipita e scompare nelle acque del Po

Era diretto a Torino - La sciagura nella zona di Stradella - I palombari non hanno recuperato finora la salma del pilota - Drammatico racconto dei testimoni

(Dal nostro inviato speciale)

Stradella, 27 luglio.

Stamane verso le 9,45 gli abitanti di Portalbera e di Spessa Po hanno veduto un aereo procedere con direzione incerta. Esso era sbucato da Stradella e da un banco di nubi piuttosto basse, sicchè lì per lì si è pensato che, danneggiati eventualmente gli strumenti di bordo, esso andasse a ricercare alla meglio un orientamento sicuro. Ben presto però dal comportamento del motore, che di tanto in tanto si spegneva per poi riprendere come a colpi staccati di tosse, si è cominciato a temere una sciagura. In un campo di riso una squadra di mondine ha avuto senz'altro paura che precipitasse loro addosso. Invece ha ripreso quota. Cercava lì un «campo di rischio» al quale affidarsi? Le autorità aviatorie non lo escludono del tutto.

Dopo pochi secondi, la guardia giurata Angelo Arbasi di Spessa Po ha veduto l'aereo tirar fuori il carrello e puntare decisamente verso una zona della riva sinistra del Po detta «Il Sabbione», sfiorarlo come in un atterraggio definitivo, almeno a giudicare dal lungo nuvolo di polvere in cui era scomparso, e invece eccolo di nuovo in aria, come impennato dapprima e poi in quota di volo orizzontale. Questa sarà durata appena un centinaio di metri, poi l'aereo, improvvisamente sbandato, precipitava d'ala nel Po, inabissandosi. Per circa cinque minuti rimaneva fuor d'acqua la coda, poi spariva anche quella.

La sciagura era stata vista da molti e subito fu un accorrere di gente. Per primo il sindaco di Portalbera, Mario Chiesa, salito in barca riusciva ad identificare il punto preciso di caduta dove faceva ancorare, a guisa di segnale, un'altra piccola barca tutta nera, come una striscia di lutto.

Intanto si recavano dai carabinieri i camionisti Luigi Pisati e Andrea Zanelato, i quali stavano caricando sabbia nel «Sabbione», proprio al momento in cui l'aereo veniva giù. Esso puntava proprio nella loro direzione, sicchè, spaventati, s'erano gettati a terra.

A questo punto gl'interrogativi sembrano senza risposta. L'area disponibile per l'atterraggio è, si può dire, terminata. Che cosa ha indotto il pilota a non approfittarne del tutto, una volta raggiuntala? Pare — ma non è sicuro — che nella sua direttiva d'arresto ci fosse un camion, contro il quale egli temeva di andare a finire inevitabilmente fracassandosi. Sembra pure che una ripresa improvvisa del motore con ritmo sano abbia indotto il pilota a ripartire con una specie di scatto nervoso. Senonchè di lì a poco il motore si spegneva irrimediabilmente.

Da Pavia partiva subito il rimorchiatore «Tigre» con un palombaro. Da Milano giungevano ufficiali d'aeronautica. Quasi subito si veniva a sapere che l'aereo caduto era partito da Villafranca Veronese per Torino con a bordo il sergente maggiore Romano De Sanctis. Ciò tagliava corto alle dicerie di molti, i quali sostenevano e giuravano anche di aver veduto due persone sporgersi, anche nel gesto di far segno di allontanarsi dalla loro rotta. Una simile impressione è anche spiegabile per la facilità di confondere il poggiatesta del passeggero con un passeggero autentico.

Le operazioni di recupero si sono dimostrate quasi subito più difficili del previsto. Il relitto giace a una ventina di metri dalla sponda sinistra del fiume, a una profondità variamente calcolata tra i nove e i dodici metri, ma il Po è quasi in piena e la velocità della corrente ha impedito al palombaro di scendere. Alle 19,30 circa ogni tentativo è stato rinviato a domani.

a. a.

Un villeggiante britannico muore cadendo dal terrazzo

Rimini, 27 luglio.

Questa mattina verso le 2 e mezzo il suddito britannico William Parry, di 44 anni, residente a Londra, ospite di una pensione a Viserbella di Rimini, dopo avere vegliato con altri amici nel bar della pensione stessa, sentendosi male usciva sul terrazzo, ma disgraziatamente preso da capogiro, precipitava all'indietro nel cortile sottostante, riportando una contusione cranica con ferite lacero-contuse alla regione occipitale e frattura della base cranica. Subito soccorso, veniva trasportato all'ospedale di Rimini, dove però, nonostante le cure ricevute, decedeva verso le dieci.

Mistero nell'esplorazione delle grotte di Ormea

Cosa cercano, in realtà, gli speleologi? - Rivalità tra due spedizioni - Una cortina d'impenetrabile riservatezza - Un gruppo, disceso con speciali scafandri, non è ancora tornato

Ormea, 27 luglio.

L'arrivo di numerosi speleologi, il loro armeggiare, la circospezione che ne circonda le imprese, stanno suscitando una atmosfera d'avventura e quasi di mistero nella zona delle Alpi Marittime.

A Carnino, minuscolo agglomerato di cinque case, legato territorialmente a Viozene, l'ultimo centro che incontra il turista diretto per aspri sentieri verso i monti di dove sgorgano le acque del Tanaro, la calma che aveva seguito il rumoroso transito della spedizione speleologica diretta al monte Marguareis, avvenuto lunedì, è durata ben poco. Si era appena smorzato oggi pomeriggio, alle 13, dietro la svolta di un sentiero che s'arrampica verso la montagna, il monotono battere di zoccoli dell'ultimo mulo diretto in alto per portare all'accampamento il suo carico di scale a corda, quando più forte del frastuono del fiume è echeggiato il poderoso motivo di un coro alpino. Spettacolo insolito davanti ai ventidue abitanti di Carnino, scesi sul sentiero per curiosare, è transitata una schiera di giovanotti malandati, con barbe lunghe così e gli occhi arrossati come per un troppo brusco contatto con la luce solare, dopo giorni e giorni trascorsi nell'oscurità più assoluta.

«Sono quelli di lassù che tornano», si è commentato. In effetti si trattava di un gruppo di speleologi diretti verso la pianura, ma nessuno ricordava a Carnino di aver notato i loro volti fra quelli dei venticinque di lunedì saliti alle caverne del Pas e del Gaché. C'è dunque un mistero in questo andirivieni, un mistero che per i più va forse al di là delle congetture di chi vuol sapere il perchè della discesa: senza che nessuno sapesse, una spedizione triestina «indipendente» — così l'ha qualificata un suo membro — è rimasta per oltre una settimana in zona, rientrando alla base solo oggi quando i nuovi arrivati hanno iniziato a pieno regime la loro attività.

C'è un legame fra le due spedizioni? Gl'interessati smentiscono categoricamente, affermando di aver esplorato altre grotte fra le numerose della zona, scendendo molto in basso nelle voragini pur senza raggiungere la quota a cui mira la spedizione guidata dal prof. Carlo Capello, ordinario di geografia presso l'Università di Torino.

Le voci che corrono ad Ormea, valorizzate dalle indiscrezioni trapelate su certe discussioni degli speleologhi circa una terza grotta, quella detta della Gasta che potrebbe essere collegata con le due nelle quali si stanno calando, sono state ora alimentate dalla presenza degli speleologhi scesi al piano: forse la loro impresa testè terminata rientra nel quadro di un'esplorazione ad ampio raggio in tutta la zona del confine piemontese-ligure-francese, dove la conformità del terreno carsico potrebbe mettere in luce uno sbalorditivo collegamento sotterraneo fra tutte le cavità che si aprono sulle due sponde del fiume Tanaro, dalle sorgenti fino alla città di Ormea.

Intanto, isolati dal mondo, a 2600 metri sul livello del mare, i due gruppi della spedizione si sono calati stamattina sino ad una profondità di 400 metri, con un crescendo regolare che li porterà a raggiungere quanto prima l'obiettivo fissato.

Ritornato in superficie nelle prime ore del pomeriggio, il gruppo triestino si è nuovamente inabissato nella caverna del Pas dopo aver portato nella voragine alcuni strumenti di precisione e gli scafandri che serviranno probabilmente per attraversare un corso d'acqua sotterraneo.

Alle ore 20 di stasera il gruppo non era ancora tornato alla luce.

Battuto il record di discesa in caverne del sottosuolo

Parigi, 27 luglio.

Un gruppo di speleologi francesi che esplora l'abisso Berger, la cui apertura è a 1400 metri di altitudine, sulla vetta del Sornin, vicino a Grenoble, ha battuto il primato mondiale di profondità che era detenuto — d'altronde — dal gruppo stesso, il quale lo stabilì l'anno scorso, toccando i 903 metri sotto il suolo. Ieri sera la quota è stata superata ma non si conosce ancora esattamente a quale profondità la spedizione sia giunta.

CRONACHE DELLO SPORT

Un gruppo di gregari in fuga dominato a Bordeaux da Wagtmans

Della pattuglia di sei corridori faceva parte anche Barozzi che è giunto quarto - All'arrivo la folla invade la pista per portare in trionfo Bobet - Le cause della crisi di Fornara sui Pirenei - Classifica generale immutata - Oggi la Bordeaux-Poitiers di Km. 243

(Dal nostro inviato speciale)
Bordeaux, 27 luglio.

Bordeaux porta fortuna agli olandesi. Di solito il Tour quando arriva in questa città registra la vittoria di un uomo di Pellenaers. La tradizione è stata rispettata con scrupolo: l'olandese di turno per il '55 si chiama Wagtmans, che è uscito trionfatore nella volata a sei che ha concluso la tappa d'oggi. Una tappa assolutamente scialba. Ormai il Giro di Francia ha sciolto ogni interrogativo, e solo più la prova a cronometro di dopodomani può regalare qualche emozione; il resto per forza di cose è ordinaria amministrazione, una collana di episodi che interessano a spizzico qua e là, animati da uomini che tentano l'ultima occasione per mettersi in luce.

Così la Pau-Bordeaux, iniziatasi tranquillamente alle 11,35, è vissuta a lungo su una fuga di un solo corridore, il signor Enrico Sitek, che, nato a Varsavia, ha sposato una donna delle parti [illegible] passava oggi il Tour ed ha fatto quindi il diavolo a quattro per ben 161 chilometri. Il ragazzo, piccolo, con un viso strano sul quale troneggia il naso rincagnato, è scattato su una rampa dopo circa una mezz'ora di corsa e, visto che era penultimo nella classifica generale con quasi cinque ore di ritardo nei confronti di Louison Bobet, il gruppo placidamente gli ha dato via libera.

Il polacco quando forza sui pedali non rappresenta uno spettacolo. Pure, spingendo da dannato un eccezionale rapporto, approfittò subito della benevolenza del plotone, tanto che il suo vantaggio assunse presto proporzioni considerevoli. L'avventura di Sitek di fronte alla folla in festa conservò notevoli possibilità di successo fin verso il 130° chilometro, quando i cronometri registrarono tra il fuggitivo ed il gruppo ben 18 minuti. Quindi la stella del polacco incominciò a brillare di luce meno viva: alle sue spalle, sia pure sotto lo stretto controllo della «Maglia gialla» e della sua squadra, i belgi si agitavano nel miraggio di un arrivo in gruppo dove Van Steenbergen potesse piazzare il suo irresistibile spunto di velocità, ed il grosso vantaggio pian piano prese a ridursi.

Sitek tirava avanti sempre con la stessa cadenza, gli altri avevano fretta. Dal gruppo, anzi, di tanto in tanto partiva di slancio qualcuno, che cercava di tagliar la corda. Ci si provarono in molti, ci riuscirono finalmente Gauthier e Barozzi, cui si aggiunsero Wagtmans, Bauvin e Schellenberg.

Come si formò questa pattuglia di inseguitori? Si era al 155° chilometro, ed il polacco si trovava ancora avanti di 6'20". L'impari lotta si risolse in poche battute: a 18 chilometri da Bordeaux il coraggioso Sitek, voltatosi indietro, vide ad un tiro di schioppo la muta degli inseguitori. Si rialzò, tirò quattro pugni al cielo: il grande sogno sfumava quando già stava per realizzarsi.

Sei corridori si trovarono così in testa e percorso l'ultimo tratto sul pavé sbucarono insieme sull'immenso e bellissimo velodromo bordolese. Cincischiarono un po': Barozzi si lasciò strappar di mano l'iniziativa, Schellenberg partì sul rettilineo opposto a quello di arrivo, ma girò male in curva, troppo alto, e permise a Wagtmans di schizzare all'interno. L'olandese accettò la cortesia. Con quattro pedalate la vittoria fu sua.

Il gruppo arrivò diviso in due tronconi, uno regolato in volata da Darrigade, che superò Fantini, l'altro da Poblet. E la folla, disciplinata fino a quel momento, al vedere Bobet in maglia gialla, cadde in preda all'entusiasmo. Uno, due, cinque spettatori traboccarono dai popolari e, attraversando la pista, piombarono sul prato. L'esempio fu contagioso, e la festosa invasione del campo divenne inevitabile. Nessun incidente; solo una gioiosa esplosione del più classico e caloroso tifo per il «Louison national». E applausi per tutti, italiani compresi, con battimani extra riservati ad Astrua.

Il Tour, insomma, al piccolo trotto compie la sua fatica, e domani offre per la ventesima tappa una nuova sgroppata in pianura, una sgroppata lunga ben 243 chilometri che da Bordeaux ci porterà a Poitiers; manco ad essere appassionati lettori di libri gialli si possono prevedere colpi di scena: ci sarà sì qualche fuga, speriamo che qualcuno dei nostri si infili dentro, magari per aumentare il non troppo ricco bottino di successi tricolori.

Ed in attesa della tappa a cronometro di venerdì i discorsi, avendo scarso materiale di attualità, guardano al passato ed al futuro. Per il passato fa ancora testo la crisi di Fornara, sulla quale si cercano curiosamente i motivi. E' venuta fuori addirittura una storiella di una bottiglia dal misterioso contenuto pescata a volo da Pasqualino dalle mani di un tifoso, ma Binda alla faccenda non crede, e con ragione. Il nostro commissario tecnico, anzi, ritiene che il corridore italiano per un paio di giorni non abbia tenuto rigorosamente il solito regime alimentare, ed in proposito il dott. Ciaccolini, che segue al Tour la compagine bianca rossa e verde, ci ha detto: «Fornara non è esaurito. Ha sofferto di fatti di natura intestinale, di disturbi gastroenterici; probabilmente ha bevuto acqua ghiacciata subito dopo aver mangiato». Un malore, insomma, che ha causato la crisi aggravandone i risultati fino a far rotolare Pasqualino in un posto che davvero non si merita. Comunque, mettiamoci una pietra sopra e non ci pensiamo più.

Per il futuro, piuttosto, Astrua, Coletto e Fornara già hanno firmato una lunga serie di contratti che li lega per quasi l'intero mese d'agosto a piste estere. Fornara si fermerà in Francia, Astrua e Coletto invece andranno in Belgio; tutti tre saranno di scena già domenica prossima, l'uno a Monthléry, gli altri due a Roucour, vicino a Liegi. Sia Fornara che Coletto rientreranno in Italia per la prova di selezione in vista dei Campionati del mondo, rivalicando quindi le frontiere, mentre Astrua forse si fermerà in Belgio.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo e classifiche

Ordine d'arrivo: 1. Wagtmans, 5 ore 15'36'' (tempo con l'abbuono 5 ore 14'36''); 2. Schellenberg, stesso tempo (tempo con l'abbuono 5 ore 15'6''); 3. Bauvin; 4. Barozzi; 5. Gauthier; 6. Sitek tutti col tempo di Wagtmans; 7. Darrigade, a 4'54''; 8. Fantini; 9. Caput; 10. Buchonnet; 11. Schneider; 12. Pezzi; 13. Van Breenen; 14. Hinsen; 15. De Bruyne; 16. Nolten; 17. Mateo; 18. Teisseire; 19. Stablinski tutti col tempo di Darrigade; 20. Agut, a 5'15''; 21. Poblet, a 5'30'', che batte in volata tutti gli altri superstiti del Tour.

Classifica generale individuale: 1. Louison Bobet, 114 ore 27'17''; 2. Rolland, a 6'4''; 3. Gaul, a 7'42''; 4. Brankart, a 7'46''; 5. Geminiani, a 10'21''; 6. Astrua, a 13'11''; 7. Fornara, a 14'56''; 8. Ockers, a 23'37''; 9. Close, a 24' e 15''; 10. Quentin, a 28'12''; 13. Coletto, a 42'4''; 34. Monti, 116 ore 12'2''; 38. Fantini, 116,14'56''; 38. Giudici, 116,29'45''; 34. Pezzi, 116,43'23''; 40. Barozzi, 116,56'31''; 48. Benedetti, 117,33'.

Classifica della tappa a squadre: 1. Olanda, 15 ore 56'42''; 2. Italia, 15,56'42''; 3. Nord-Est-Centro, 15 ore 56'42''.

Classifica generale a squadre: 1. Francia, 341 ore 33'19''; 2. Italia, 342,36'13''; 3. Belgio 343,20'57''.

Classifica a punti: 1. Ockers, p. 280; 2. Poblet, p. 237; 3. Wagtmans, p. 258; il primo degli italiani è Fantini, che è ottavo, con punti 138.

Barozzi guida la fuga seguito da Gauthier, Schellemberg, Wagtmans e Bauvin (Telef.)

Come Wagtmans ha vinto. Barozzi è in quarta posizione (tel.)

La finale europea della Davis a Milano

Oggi avrà luogo il sorteggio degli incontri Italia-Svezia

Incidente senza conseguenze a Bergelin - Rassicuranti le condizioni di forma di Merlo
Intenso allenamento anche nella giornata di ieri - Fiducia degli azzurri nel successo

(Nostro servizio particolare)
Milano, 27 luglio.

Non sono mancati gli incidenti e i contrattempi nella giornata odierna, che, stando al programma dei capitani delle due squadre, avrebbe dovuto essere l'ultima dedicata agli allenamenti. L'incidente ha colpito il biondo svedese Lennart Bergelin che in mattinata, giocando contro Davidson, si è prodotto una ferita sotto la pianta del piede destro. Immediatamente accompagnato da un medico che gli ha praticato un'iniezione, il tennista svedese ha temuto sulle prime di non poter essere utilizzato per la finale europea di Coppa Davis: invece, nel pomeriggio, Bergelin, dopo aver debitamente fasciato il piede ferito, si è nuovamente allenato con Davidson senza per altro risentire per l'incidente. Cosicchè sono automaticamente svanite le probabilità di una sostituzione di Bergelin con la riserva Stockenberg.

Il contrattempo riguarda la estrazione delle cinque gare che avrebbe dovuto svolgersi nel tardo pomeriggio al Tennis Club. Su richiesta del capitano del quartetto azzurro, che voleva vedere nuovamente all'opera Merlo per sincerarsi delle sue condizioni di fisico e di forma, la cerimonia del sorteggio è stata rinviata a mezzogiorno di domani. Comunque Canepele, questa sera, non ha avuto alcuna difficoltà nel confermare che Merlo giocherà i singolari unitamente a Gardini mentre nel doppio gareggerà la coppia Pietrangeli-Sirola.

I giuocatori italiani si sono allenati solo nel pomeriggio. Durante la mattinata si sono improvvisati divi dello schermo posando a lungo davanti alla macchina da presa per un cortometraggio che tratterà appunto la finale europea di Coppa Davis. Poi Gardini è stato letteralmente rapito da un fotografo che ha voluto avere a disposizione almeno per mezz'ora, in esclusiva, il campione italiano.

I primi a scendere in campo sono stati Gardini e Sirola che hanno dato vita ad un serrato «set» di singolare nel corso del quale Gardini, pur senza forzare il ritmo, ha avuto modo ancora una volta di mettere in luce il suo eccezionale grado di forma. Poi, accanto a Sirola si è schierato Pietrangeli e la coppia azzurra è stata impegnata dall'improvvisato tandem composto da Marcello Del Bello e da Canepele, capitano della squadra. Infine Merlo ha disputato quasi un'ora di singolare con Marcello Del Bello dimostrando di avere acquistato in scioltezza durante questi ultimi giorni di preparazione milanese.

Interessante è conoscere il pronostico dei quattro tennisti italiani sulla finale. Secondo Gardini sarà di tre a due in ogni caso, sia se il successo arriderà all'Italia sia se l'affermazione premierà gli svedesi. Anche Merlo è dello stesso parere per quanto concerne il punteggio, ma è sicuro della vittoria azzurra. Pietrangeli e Sirola, invece, sono molto più ottimisti e ambedue hanno previsto il punteggio di quattro a uno in nostro favore. Dal canto suo il capitano della squadra, Canepele, pur mantenendosi sulle generali ha pronosticato un successo italiano.

a. c.

Gli era stata amputata una gamba

Mantovani è tornato alla guida di un bolide

Il giovane corridore spera di riprendere le competizioni

Modena, 27 luglio.

(v. m.) Nel tardo pomeriggio un autofurgone della Maserati ha scaricato sulla pista dell'autodromo una vettura duemila. Subito dopo le porte del circuito si sono chiuse e passati alcuni minuti il rombo della macchina ha segnalato l'inizio delle prove. E' questa una scena che a Modena si ripete ogni giorno: le porte chiuse però sono un avvenimento inconsueto e il fatto ha subito stuzzicato la curiosità. La spiegazione è venuta poco dopo: sulla rombante duemila sport della Casa del «Tridente» era un pilota d'eccezione, che non voleva spettatori: il giovane Sergio Mantovani, l'uomo della Maserati, che un doloroso incidente (occorsogli durante le prove dell'ultimo Gran Premio del Valentino) pareva avere tolto definitivamente dall'attività agonistica.

Mantovani non ha saputo rassegnarsi ad essere tagliato fuori dal tutto dal mondo delle corse, e a dover assistere ai Grandi Premi solo da spettatore. Decise qualche settimana fa, guarito completamente dagli esiti dell'operazione chirurgica che l'aveva privato di una gamba, di «provare ancora a guidare». Lo videro per diversi giorni nell'officina ov'era parcheggiata, dal giorno dell'incidente, la sua vettura da turismo, lo videro parlottare a lungo con i suoi meccanici; tornava a casa la sera con gli abiti pieni di macchie d'olio. Tre settimane fa, ultimate alcune modifiche essenziali alla vettura (fece spostare il cambio al centro e mettere il comando della frizione a mano) si presentò all'esame di patente e lo superò con tutta facilità. Ma una cosa è guidare una macchina normale e un'altra è una vettura da competizione. Mantovani scrisse a Omer Orsi, direttore della Maserati, e trovò tutta la comprensione di un amico sincero e di uno sportivo autentico. Omer Orsi mise a disposizione del suo valoroso pilota una macchina e una terna di meccanici e alla vettura furono apportate tutte le modifiche necessarie.

La prova, oggi svolta, nel più assoluto segreto («Non volevo spettatori perché in caso di insuccesso non avrei voluto testimoni alle mie lacrime» ha detto dopo Mantovani) è stata nettamente positiva, al di là di ogni previsione.

Nei prossimi giorni, non è ancora deciso se a Torino o a Modena, Mantovani sosterrà l'esame per ottenere la patente di conduttore di macchine da corsa. Ed è certo che lo supererà brillantemente, vincendo così la sua prima battaglia.

Difficili le trattative per Molino-Parodi

Roma, 27 luglio.

Le trattative per lo scambio Molino-Parodi, si prolungano oltre il previsto. L'affare, dato come concluso alcuni giorni fa, è ritornato improvvisamente in alto mare e non si ha l'impressione che sia prossimo alla chiusura. Da due giorni si trova a Roma il segretario del Torino rag. Giusti il quale ha avuto parecchi colloqui col presidente Tessarolo della Lazio senza che sia stato possibile avvicinare i due punti di vista. Sembra che siano sorti dei dubbi sulla disponibilità di Parodi, il quale avrebbe giocato alcune partite del campionato sudamericano. Il dato non è ancora accertato ma è appunto per chiarire questo particolare di importanza basilare nelle trattative che le discussioni si sono arenate.

Per domani è annunciato l'arrivo del dirigente Lievore che è anche segretario del sen. Guglielmone e può darsi che egli porti nuove proposte per quanto, allo stato attuale delle cose si presentino pochi varchi nel muro delle difficoltà incontrate. La Lazio offrirà probabilmente altre soluzioni. Si è parlato anche di Virolo, ma per ora si tratta di voci non controllate. Si vedrà ad ogni modo domani. La Lazio ha fretta di concludere perché si avvicina la assemblea del 1° agosto.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	16	24,4	Pescara	17	29,4
Trento	16,8	25,2	L'Aquila	19	28,5
Trieste	17,4	24,5	Roma	22,1	30,4
Venezia	17,1	25	Bari	24,8	34,8
Milano	15,9	26,6	Napoli	23,8	29,6
Torino	15,5	25,6	Potenza	19,6	29,5
Genova	19,4	25,4	Reggio C.	23	33,2
Bologna	19	27,4	Messina	25,8	32,6
Firenze	20,4	28,2	Palermo	29,5	32,5
Pisa	20,3	27,6	Catania	27,8	39,5
Ancona	20,2	26,2	Sassari	19,6	29,9
Perugia	16,3	27,3	Cagliari	22,4	32,3

Verso la fine dell'inchiesta sui casi di corruzione

La Lega esaminerà sabato i risultati delle tre istruttorie

Milano, 27 luglio.

(a.) Il presidente della commissione di controllo, ha assicurato che nella giornata di domani consegnerà personalmente alla Lega nazionale gli incartamenti delle tre complicate istruttorie che concernono la partita Pro Patria-Udinese, disputata nel turno di chiusura del campionato 1952-53; la denuncia sporta dal Palermo e dal suo giocatore Martegani a carico del Padova, e infine l'ultimo gravissimo caso che ha coinvolto il Catania e l'arbitro Scaramella.

Il consiglio della Lega nazionale è stato convocato per sabato mattina, alle ore 10, e in base a quanto assicurato questa sera dalla segreteria la riunione dovrà protrarsi fino alla conclusione dell'inchiesta in corso, allo scopo di mettere la parola fine all'increscioso capitolo delle corruzioni sportive, quest'anno eccezionalmente carico e laborioso. Perciò il lavoro della Lega nazionale potrà continuare la domenica e anche il lunedì, onde finchè sarà possibile emettere i giudizi definitivi.

L'episodio del 31 maggio 1953, già lontano ma non ancora caduto in prescrizione, ha fatto riesumare il duello finale che culminò nella retrocessione del Como, sconfitto a Firenze, e della Pro Patria già irrimediabilmente liquidata da alcune domeniche. A mezz'ora dalla fine la squadra bustese vinceva per due a zero sul suo campo contro l'Udinese, poi le sorti del gioco si capovolsero, e i friulani finivano col vincere per tre a due, mettendosi a ogni buon conto al sicuro. Con ritardo, ma sempre in tempo agli effetti delle conseguenze, è pervenuta poi alla commissione di controllo denuncia che alcuni giocatori della Pro Patria, dopo la sconfitta, percepirono un premio abbastanza rilevante, e pare che sia stato possibile accertare la realtà dell'illecito mercato.

L'altra inchiesta si riferisce alla partita Palermo-Padova, zero a due, giocata il 3 aprile 1955 e turbata da un tentativo di corruzione che sarebbe stato operato alla vigilia dal massaggiatore della squadra ospite, il quale si recò effettivamente il sabato sera nell'abitazione dei coniugi Martegani. Poichè il Padova aveva bisogno di punti e qualche sospetto era subentrato, i dirigenti del Palermo avevano fatto presidiare le abitazioni dei propri giocatori dai vigili urbani. Fu appunto un brigadiere di tale corpo che segnalò la visita del massaggiatore Piacentini e che poi venne appositamente a Milano per deporre; ma l'accusato negò recisamente in sede di interrogatorio e di confronto di avere avanzato proposte illecite e giustificò la visita serale col fatto che intendeva regalare un uovo di Pasqua al figlio di Martegani, del quale era stato padrino all'epoca in cui l'attaccante italo-argentino giocava nel Padova. Ferme e decise nelle loro deposizioni le due parti in causa hanno fatto andare per le lunghe l'istruttoria, iniziatasi quattro mesi or sono.

Ultima inchiesta, quella accesasi a campionato concluso in seguito alla grave deposizione resa per iscritto dal pubblicista Giulio Sterlini, che ha dovuto scontare con la fuga e con il licenziamento il suo atteggiamento. Sono noti ormai i termini dell'accusa, gravi sia per il Catania che per lo Scaramella. La Società siciliana avrebbe già presentato alcune prove a sua completa discolpa; ma la parola definitiva spetterà alla Lega nazionale, che in base a quanto si afferma, avrebbe ricevuto dall'alto incitazioni alla giustizia e alla severità.

Festeggiato l'avv. Craveri da soci e dirigenti juventini

L'avv. Craveri, che è stato vicepresidente della Juventus quasi ininterrottamente dal 1919 a quest'anno ed è socio dal 1904, è stato festeggiato ieri sera in una riunione. Vi hanno preso parte, con numerosi soci, due dei vice-presidenti in carica, il dott. Cravolto e l'avv. Giustiniani, mentre il terzo vice-presidente, Umberto Agnelli, era assente perchè in servizio militare. E' intervenuto anche l'avv. Gianni Agnelli. All'avv. Craveri è stata offerta una medaglia a ricordo dei cinquant'anni di attività come dirigente juventino.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-823: ore 21 - 1 Compl. M° E. Leone, canta Maria Cavanna.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Bruno (Valentino): ore 21 danze.
Chalet (Valentino): ore 21 Zuccheri.
Club Magenta n. 11: ore 21 danze ingresso libero.
Eden-Danze: 21 orch. S. Principe.
Gay Estivo: 21 terrazzo coperto.
Garden Valsalice: danze ore 21.
Gran Mago Danze: ore 21.
La Serenella: ore 21. Pagliano-Martorana Ingr. 150 consum. compr.
Lutrario: 21 Panfili-Mercolini.
Metager Giardino Birreria S. Donato 68. Ore 21 spett. arte varia.
Micheletti Danze: ore 21-24.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: serata bancari.
Piscina del Sole (S. Mauro) Danze ore 21 Orch. Silvestro. Direzione Cariga. Pista coperta.
Rotonda Valentino: 21 orch. Turi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ladri di biciclette», di Vittorio De Sica con Enzo Staiola e Lamberto Maggiorani.
Astor: L'intraprendente sig. Dick, Cary Grant, Myrna Loy.
Corso (Parata di successi): «Eva contro Eva».
Doria (I film maledetti): «La bambina nel pozzo» R. Robert, E. Kelly.
Maffei: «Vacanze del sig. Hulot» J. Tati. Nuova ried. Loc. refrig.
Metro-Cristallo: P. Stoppa, M. Mastroianni, I. Barzizza: «Non è mai troppo tardi» Mattino ore 10,30 (fresco, aria condizionata).
Reposi: «La Primula Smith» «Il segreto della spia» Leslie Howard.

Ariston: «Scarpette rosse» con Moira Shearer. Platea L. 200.
Nazionale (Rassegna capolavori): «Mondana rispettosa». Pl. 200.
Torino: «Verso le coste di Tripoli», M. O'Hara, J. Payne. Ap. 10.

Alexandra: «Rasputin» colori, Pierre Brasseur, Isa Miranda.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo) «Voglio essere tua» Ava Gardner, Robert Mitchum.
Capitol: «Rasputin» colori, Pierre Brasseur, Isa Miranda.
Faro: «Rasputin» a colori, Pierre Brasseur, Isa Miranda.
Gianduja: Ore X colpo sensazionale, L. Darnell, D. Powell, Ar. con.
Hollywood: «La jena di Barlow»
Ideal (locale più fresco di Torino). «Assalto al Kansas Pacific» S. Hayden, Gran Varietà con Luciano Benevene, ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Prigionieri dell'harem» techn. A. Tamiroff. Loc. refriger.
Principe: «Storia di Glenn Miller» J. Stewart, J. Allyson. Aria cond.
Statuto: «Prigionieri dell'harem» techn. A. Tamiroff, D. Sinden.

Adriano (via Sacchi 55): «Fidanzato per due».
Alcione: «La Gioconda» A. Arnova Riv. «I tre Bonos» 16,15-21,15.
Alpi: «Giorni d'amore» Marcello Mastroianni, Marina Vlady. Colori.
La Perla: «Pietà per i giusti» K. Douglas, E. Parker. Aria cond.
Regina: «Sfida alla legge».

Asti: «Mare intorno noi» e «Cacciatori esquimesi». Tech. Ap. 14,30.
Cor: «Tra due amori» col. Garson.
Milano: «Sabbie mobili» - «Il vinti».
Po: «Notti del Decamerone» techn.
P. Nuova Navi senza ritorno. Ap 10.
S. Felice: «Femmina contesa» Widmark.

Caboto (da Verazzano 48): «Incontro all'alba». Ap. 19,30.
Esperia: «Campana di S. Giusto» Gaby, Lupi, Lolli, canta Togliani.
Giardino: «Una di quelle». Totò.
Italiano: «Seguite quest'uomo».
Mirafiori: «Quel fenomeno di mio figlio».
Viareggio: «Terrore sul treno» Glenn Ford, Anne Vernon.

Arvaldo: «Scala a chiocciola»
Eliseo: «Lontano dalle stelle», C. Heston, L. Scott.

Frejus: «Quercia dei giganti» col. Van Heflin, Susan Hayward.
Nuove: Piccolo fuggitivo. Andr.
S. Paolo: Rivolta al blocco n. 11.

Belgio: «Carne inquieta».
Carallo: Chiuso installazione impianti CinemaScope e VistaVision.
Eridano: «Baciami Kate», techn.
Micheletti «Schiavitù» Rossi Drago.
Oreste: Esploratore infinito. Tech.
Radium: «Vita inquieta».
Rossini: «La scala a chiocciola»
V. Veneto: «Il dottor Jekyl».

Astra: «Oro dei Caraibi» J. Payne.
Bernini: «Moglie celebre» Young.
Cibrario: «Principessa di Bali». Bob Hope, Doroty Lamour. Techn.
Excelsior: «Operazione dollari».
Star: «Orient express» colori, S. Pampanini, Vidal, Lulli.

Adua: «Totò a colori» Barzizza.
Aurora: «Il cammino delle stelle».
Baveno: «Tigre sacra».
Brescia: «La campana ha suonato» colori. John Payne.
Ezi-Dan: «Solo per te Lucia».
Falchera: «58 anni di emozioni».
Fortino: «Pugnale misterioso». Locale refrigerato.
Nord: «Salvate il re».
Palermo: «Ti ho visto uccidere» Barbara Stanwyck. Vist. min.
E. Parco: «Il corsaro». Technic.
Sociale: «Squadra investigativa». Broderick Crawford. Vist. min.

Baretti: Forte Algeri. De Carlo.
Cabiria: «Scampolo '53». Techn.
Colosseo: «Un posto al sole» Montgomery Clift, E. Taylor.
Italia: «Torce rosse». Technic.
Lingotto: «Pagliacci», Lollobrigida, Tito Gobbi.
Moderno: «Mistero del V. 3».
Nizza: «Destinazione Budapest».
Piemonte: Ancora e sempre. Tec. Jane Wyman, Ray Milland.
Sparta: «Rimorso».

Alba: «Canto per te».
Apollo: «Uomo meraviglia». Tec. Danny Kaye, Virginia Mayo.
Diana: «Amanti Monsieur Ripois»
Dora: «Canzoni per le strade».
Edera: «Mercato di donne».
Lutrario: Cronache poveri amanti.
Roma: «L'uomo meraviglia».
Splendor: (v. Bibiana 100) «Il paradiso delle donne» tec. A. Neagle.

Riduzioni E.N.A.L.: Corso, Ambrosio, Adriano, Torino, Manzoni, Hollywood, Milano.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di portoghese - 8,15: Orchestra Ferrio - 11: Contese d'artisti - 11,30: Musica operistica - 12,15: Orchestra Angelini - 13,20: Orchestra Cantore - 14,05: Borsa - Teatro e cinema - 14,15: Giro di Francia, arrivo a Poitiers - Folklore internazionale - 17,15: Complesso Alt - 17,30: Musica in America - 18,15: Canti del Far West - 18,30: Questo nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Strappini - 21,05: Musica popolare italiana - 21,30: Scampoli, varietà - 22,15: Nel mondo delle statue «Il David» - 22,40: Concerto - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Canzoni - 10: Aria d'estate - 13: Orchestra Savina - 14,30: Rassegna degli spettacoli - 15: [illegible] Segurini e Brigada - 16: Terza pagina - 17: «Il pipistrello», di G. Strauss - 18,10: Per i ragazzi - Musica da ballo - 19,30: Orchestra Vinci - 20,35: N. Pizzi e T. Reno in due si canta meglio - 21: «Bis» - 22: Primo festival internazionale della canzone - 23,40: Incontro Roma-Londra.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Letteratura francese - 19,30: Cardevi scalese - 20,15: Concerto - 21,30: La piccola città greca - 22,30: Apollon Musagète, balletto di I. Strawinsky - 23,30: Dialoghi e romanzieri di Luciano di Samosata.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi - 18: Aspetti del Barocco a Torino - 21: Telegiornale - 21,15: Una risposta per voi - 21,35: «Uno, due, tre», varietà - 22,35: Nuovi film - 22,50: Telegiornale.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titolo	26	27
[illegible]	58 50	58 50
[illegible] 3 1/2	60 50	60 50
» l. c.	60 60	60 60
Redimibile 3 1/2	79 40	79 40
» l. c.	79 50	79 50
Rendita 5%	91 875	92 10
» l. c.	91 90	92 30
Redimibile 5%	93 —	93 —
» l. c.	93 10	93 10
Ricostruz. 3 1/2	71 10	71 30
» l. c.	71 20	71 40
Ricostruz. 5%	90 90	90 15
» l. c.	90 —	90 35
[illegible] 5%	95 70	95 70
B. T. 1959	97 10	96 90
» 1960	96 80	97 —
» [illegible]	96 10	96 05
» 1962	96 45	96 35
» 1963	96 90	96 15
B. T. N. 5% 1964	96 175	96 15
[illegible] 5%	84 325	84 425
[illegible] 4 1/2	90 10	90 50
[illegible] 5 1/2	90 40	9[illegible] 40
» 5%	96 25	96 80
» [illegible] 4 1/2	97 70	97 70
» [illegible] 5%	99 30	101 60
» [illegible] 4 1/2	230 —	230 —
» [illegible] 5 1/2	96 20	96 35
» [illegible] 5%	115 —	115 —
» [illegible] 5%	88 10	88 10
Torino 3%	88 —	88 —
» 3% [illegible]	87 —	85 70
S. Paolo 3%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3 1/2	94 —	94 —
[illegible] 5%	98 —	98 —
[illegible] 3%	99 —	99 —
» Cr. fond.	94 80	94 80
I. R. I. 6%	94 10	94 10
» [illegible] 3 1/2	95 50	95 50
» [illegible] 4%	94 90	94 15
» [illegible] 5 1/2	90 90	90 90
C. C. C. P. 6%	92 80	92 50
[illegible] 5%	100 30	99 75
[illegible] 4%	99 50	100 25
[illegible] 1%	103 —	102 50
» [illegible]	103 50	103 —
[illegible] 1%	103 50	103 50
» [illegible]	106 —	106 —
[illegible] 1%	104 —	104 —

Titolo	26	27
[illegible] 7%	105 —	104 30
[illegible] 1%	102 —	102 —
[illegible] 1%	100 75	101 10
[illegible] 6%	91 10	91 10
[illegible] 7%	103 50	102 —
[illegible] 6%	99 50	99 60
[illegible] 6%	93 —	93 —
[illegible] 6%	99 80	100 30
[illegible] 6%	99 30	99 30
[illegible] 6%	96 —	96 15
[illegible] 6%	98	96 15
[illegible] 7%	99 —	99 —
[illegible] 6%	97 25	96 75
SIP 6%	99 20	99 20
[illegible] 6%	94 25	94 25
[illegible] 6%	95 —	95 —
FINANZIARI-ASSICUR.		
Assic. Generali	20250	19950
Comp. It. Assic.	15600	15600
Fert. [illegible]	7550	7400
Fert. [illegible]	1734	1706
[illegible]	2765	2750
[illegible]	911	900
[illegible]	1478	1400
Fina. Finanz.	1100	1100
TRASPORTI		
[illegible]	180	180
[illegible]	61 50	61 50
[illegible]	15600	15700
ELETTRICI-ELETTROT.		
SIP	1470	1455
[illegible]	360	358
P.C.L.	858	858
[illegible]	3010	3010
[illegible]	740	730
SME	2545	2530
[illegible]	2630	2620
[illegible]	600	587
[illegible]	1010	985
[illegible]	2930	2920
[illegible]	1350	1345
[illegible]	1305	1305
METALMECCANICI		
Fiat	1760	1773
[illegible]	25 25	25 05
[illegible]	1380	1380
[illegible]	824	815

Titolo	26	27
[illegible]	1300	1320
[illegible]	142	150
[illegible]	1045	1015
[illegible]	568	566
TESSILI		
[illegible]	1825	1820
[illegible]	2710	2740
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cotonificio [illegible]	295	300
[illegible]	175	175
CHIMICI		
[illegible]	1000	[illegible]
[illegible]	3470	3470
Schiaparelli	1665	1665
[illegible]	2815	2785
[illegible]	1400	1385
[illegible]	380	380
[illegible]	2040	2000
[illegible]	697	690
[illegible]	7750	7750
MINERARI		
[illegible]	2750	2710
[illegible]	3065	3021
[illegible]	14000	14000
[illegible]	9400	9000
IMMOBILIARI		
[illegible]	650	650
[illegible]	9460	9350
[illegible]	4450	4400
[illegible]	9700	9600
[illegible]	731	730
ALIMENTARI		
[illegible]	1080	1900
[illegible]	91	91 50
[illegible]	2000	2000
[illegible]	32	15
DIVERSI		
[illegible]	264	261
[illegible]	4700	4700
[illegible]	14240	14075
[illegible]	39000	40000
[illegible]	650	645
[illegible]	2080	2040
[illegible]	6100	6150

Il mercato è apparso oggi particolarmente contrastato e nervoso. L'apertura, preceduta da un diffuso clima di malessere, ha colmato la parentesi di pesantezza attraverso la progressiva esposizione della prevalenza delle compere. I prezzi, sensibilmente indeboliti nelle trattazioni iniziali, sono risaliti man mano, per le voci maggiormente più sensibili, ad un limite di buona tenuta nei confronti delle basi terminali di ieri. In prossimità del listino l'intervento di energiche compere sulle Montecatini ha ravvivato attorno a questa voce una serrata corrente di affari in sede di vivace ripresa ha offerto le basi della riunione precedente. Il mercato ha ripreso tono in conseguenza dell'«exploit» delle Montecatini ed ha sollecitato l'ulteriore recupero delle Fiat, mentre il listino ha ribadito l'indicazione di una diffusa resistenza anche per i settori che hanno dovuto segnare qualche regresso dalle precedenti chiusure. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa in un primo tempo alimentato dalla prevalenza nei compratori, poi contrassegnato improvvisamente da un largo ripiegamento delle Fiat; le tardissime battute hanno accennato ad un congruo recupero in un'atmosfera di incertezza operativa.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Stati Uniti 624,88; Canada 635,50; Svizzera 143,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5850-5950; marengo 4850-4150; sterlina cart. 1700-1720; dollaro carta 623-627; franco sv. 145,50-146,50; franco fr. 167-170; oro fino 705-710; argento 19,50-20.

MILANO. — Nelle prime battute il mercato si prospettava piuttosto pesante. La delusione provata dagli ambienti ad ogni costo in tema di politica finanziaria si tramutava in una corrente di vendite copiose e piuttosto affrettate, che incidevano sensibilmente sulla quota. Ben presto però un tentativo di correggere i prezzi e di galvanizzare il mercato veniva operato con decisione e con larghezza di mezzi. L'azione del denaro sortiva l'effetto di arginare momentaneamente le vendite e di incoraggiare i compratori. Infatti, le quotazioni miglioravano gradualmente, riguadagnando parte del terreno in un primo tempo abbandonato. La richiesta si polarizzava sulle Catini, che riusciva ad assicurarsi un vantaggio anche in sede di listino. Un discorso a parte meritano i [illegible] i quali, sospinti dagli acquisti di ricopertura, proseguivano sulla via del rialzo, particolarmente accentuato nel caso delle Cotoniere Meridionali. Altri titoli in deciso progresso le [illegible]. La chiusura veniva effettuata in un clima più fiducioso; ma i contratti ricominciavano nell'immediato dopolistino e continuavano nelle ore pomeridiane, durante le quali i prezzi erano i seguenti: Fiat 1725-1725; Catini 2075-2065; Finsider 780-790; Terni 354-359. Titoli trattati n. 2.764.302 di cui Schiolo 536.000; Fiat 365.000; Catini 208.000; Finsider 147.200; Terni 119.500; Rinascente 100.500; Edison 98.500; Ilva 95.000; Viscosa 79.500; Liquigas 59.100; Immobiliare Roma 52.500; Bastogi 39.100; Dalmine 38.000; Bianchi 31.000; Finmare 28.500; Châtillon 22.400; Mangeli 20.300; Sme 19.100; Sade 16.500; Alp 13.500; Pirelli 12.500.

Quotazioni: Olio 7350; La Centrale 9820; Sviluppo 1440; Ras 7860; Nord Milano 4950; Olcese 1401; De Angeli 2160; Linificio 835; Unione Manifatture 43.500; Lanerossi 8650; Dalmine 1729; Siele 7750; Edison 2849; Romana Elettrica 3840; Tel A 2462; Ed 1260; Distillati 7340; [illegible] Ferraresi 1979; Italcementi 13.910; Pirelli e C. 2216.

GENOVA: Acdes 4770; O.B.G. 7305; Cieli 3265; Eridania 36.000; Industria Zuccheri 24,125; Velane 9700; Sermide 12.500; Industria Agricola 21.500; De Ferrari 9300; Nicolay 8410; Mira Lanza 7150.

PARIGI. — Mercato più attivo dei giorni scorsi e consolidamento della ripresa già constatata. Molti titoli francesi ed esteri sono infatti in lieve rialzo. Anche sul mercato dell'oro l'attività è aumentata.

LONDRA. — I titoli di Stato che continuavano a scendere dall'inizio della scorsa settimana, si sono fermati e in alcuni casi hanno ripreso qualche punto. Mercato pure attivo e alquanto confuso nel campo dei [illegible] industriali. La sterlina ha ripreso leggermente un po' dappertutto.

NEW YORK. — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con guadagni fino a 4 dollari per azione e perdite fino a 2 dollari. Sono state scambiate complessivamente 2.170.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie e 198,025 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 125 a 100 cents per balla: ottobre, 33,85; dicembre, 34,15; marzo, 34,07; disponibile, 34,70.

Aspetti della nostra vita religiosa

I protestanti in Italia

Sono circa 150 mila, con il nucleo principale tra i Valdesi - Come vengono creati i "pastori" - Anche due laici nella suprema autorità ecclesiastica - Richiesta l'abolizione delle misure adottate dai fascisti nel 1929

(Nostro servizio particolare)
Roma, luglio.

I protestanti in Italia sono circa 150 mila. Oltre che dalla ferrea tenacia, la loro vitalità è alimentata dagli stretti legami con i correligionari di altre Nazioni e da un privilegio quasi di primogenitura riconosciuto ai valdesi che, nello spirito e nella lettera, hanno preceduto di alcuni secoli i movimenti della Riforma. Qualunque sinodo si svolga nell'uno o nell'altro continente, ai valdesi — che pure fra le varie Chiese protestanti costituiscono quella numericamente meno importante — attribuisce un posto d'onore, quale appunto spetta ad antesignani, e «guide», ad una *mater reformationum*, anzi.

Inoltre, ai collegamenti con altre Chiese protestanti, i valdesi imprimono costante vigore grazie ai propri nuclei di emigranti, sempre saldamente avvinti alla terra d'origine. Di varie generazioni, ventimila sono trapiantati nella Foresta Nera (in località dai nomi significativi come Villar, Perouse ecc.); ventimila in Argentina e nell'Uruguay, cinquemila nella Francia meridionale, quattromila fra Zurigo, Losanna e Ginevra e gruppi minori nel Canadà e nella Carolina del Sud (Stati Uniti) dove una cittadina è anzi battezzata col loro nome, Valdese.

Precisamente poi la primavera di quest'anno, con la celebrazione del primo centenario della Facoltà di Teologia, ha indicato una primordiale funzione assunta nella formazione dei pastori. Fino al 1855, infatti, la Chiesa valdese si appoggiava alle Università della Svizzera. In quell'anno, però, essa comprese di doversi radicare sempre più nella vita italiana e di dover assumere una rappresentanza della fede della Riforma nella Penisola che i lieviti risorgimentali avvivano a dignità nazionale. Per sottolineare una tale funzione, la scuola che si era costituita a Torre Pellice venne trasferita a Firenze, quando questa città venne promossa a capitale del giovane Regno, e quindi a Roma, dove le varie Chiese evangeliche si sono strette intorno a lei per riaffermare «una presenza nel centro della romana cattolicità ed un punto importante e sensibile nella vasta diaspora protestante missionaria».

Era una solidarietà, questa, che si imponeva anche per alleggerire il peso economico fino ad allora sopportato dai valdesi, mentre la munificenza della signora Emma Kennedy Baker, di New York, contribuiva al decoro dell'edificio universitario sorto in via Cossa ed al tempio di piazza Cavour. Compito precipuo di questa palestra accademica è quello di formare i quadri pastorali della Chiesa valdese e delle altre Chiese evangeliche. Uno scambio di «borse» intanto consente ad italiani di accorrere a Facoltà d'oltr'Alpi ed a stranieri di frequentare quella romana. Presso la quale, sono pure ammessi, quali ospiti, studenti evangelici di altre discipline in modo da estendere «il colloquio» anche a giovani che studino arte, filosofia, diritto, ingegneria ecc. Nell'anno accademico in corso, ad esempio, si conta una quindicina di questi «pensionati», fra cui due libanesi, un canadese ed una giapponese che si incontrano così a gomito a gomito con cento studenti di teologia.

Alla Facoltà, sono ammessi studenti che abbiano conseguito il diploma di maturità classica od altro equipollente (da integrarsi però con alcuni esami). I corsi sono quadriennali e comprendono cinque cattedre: teologia storica, teologia del Vecchio Testamento, teologia del Nuovo Testamento, teologia sistematica e teologia pratica (cura delle anime, predicazione, cura pastorale, pedagogia, psicologia, ecc.). Seguono un corso di perfezionamento in una Facoltà straniera, un periodo per elaborare la propria «tesi» ed infine il candidato, davanti al «consiglio di Chiesa», sostiene «l'esame di fede» e, nel giorno di apertura del sinodo annuale (cioè ai primi di settembre) viene consacrato pastore.

Il pastore fruisce di una abitazione, detta «presbiterio», attigua al tempio o di uno stipendio-base di 30.000 lire, con relativi scatti annuali, oltre ad indennità di famiglia e di residenza. Dopo 40 anni di missione, gli viene assegnata una pensione pari al trattamento economico raggiunto al momento dei limiti d'età, ma perde le indennità. La vedova ha diritto alla metà della pensione del marito. La Chiesa valdese conta oggi 88 pastori in attività di servizio, compresi quelli inviati nel Sud-America, e 17 in pensione.

In seguito ad una deliberazione sinodale del 1950, anche le donne sono ammesse a frequentare la Facoltà di Teologia: una di esse anzi l'anno scorso ha già conseguito la laurea, ma non è stata insignita del grado pastorale perchè la questione è tuttora allo studio, per quanto sia stato affermato il principio della «istituzione del ministero femminile».

Ecco ora la gerarchia. Presso la base, presiedono agli interessi spirituali e materiali della piccola comunità i «consigli di Chiesa», o «concistori», costituiti da «anziani» eletti dai fedeli a fianco di un *primus inter pares*, cioè il pastore. Si sale quindi alla «conferenza distrettuale» per incontrare, al vertice, l'autorità suprema, il sinodo, composto dal corpo pastorale e da altrettanti laici. Il sinodo è investito del potere dottrinale e legislativo e nomina l'autorità centrale, cioè «la Tavola», un organo collegiale di cui fanno parte cinque pastori e due laici.

A loro volta, i valdesi sono federati alla Alleanza delle Chiese protestanti, con sede a Ginevra, ed al Consiglio ecumenico delle Chiese di Scozia, Inghilterra, Olanda, America ecc.

I valdesi e tutti gli altri protestanti, siano di origine nazionale o siano filiazioni di Chiese straniere, si schierano intorno al Consiglio federale che siede a Roma. Questo Consiglio federale è investito della rappresentanza unitaria di tutti i protestanti di fronte alle autorità italiane per ogni problema ed ogni rapporto che li possa interessare. I protestanti italiani frattanto auspicano il giorno in cui vengano tradotte in realtà legislativa le garanzie sancite dall'art. 8 della Costituzione che assicura la piena libertà religiosa delle minoranze abolendo le restrizioni della legislazione fascista del 1929-1930.

Carlo Richelmy

Oggi riunione al Senato per la delega agli statali

Roma, 27 luglio.

Domattina alle ore 8,30 in una sala del Senato, si terrà la preannunciata riunione della Commissione interministeriale che assiste il governo nell'attuazione della legge delega per gli statali. La Commissione, come si sa, inizia l'esame del decreto delegato per il parziale conglobamento delle retribuzioni degli statali, decreto che consta di 26 articoli.

Il più importante di essi è indubbiamente il primo, giacchè con esso si provvede a sostituire con nuove tabelle quelle incluse nel decreto 11 luglio 1952, n. 767. Per effetto di questo articolo, la indennità di carovita viene conglobata per tutti nell'aliquota base del 100 per cento, prevedendo per la differenza un assegno personale di sede per i dipendenti statali che attualmente fruiscono di aliquota di carovita superiore.

Il premio di presenza viene conglobato in ragione di 25 giornate al mese (presenza media), fatta eccezione per gli insegnanti, i carabinieri, le guardie di finanza, gli agenti di P. S. e di custodia e gli agenti forestali, per i quali si prevede la presenza di 30 giornate mensili. La differenza tra le 30 giornate spettanti a questo personale e le 25 conglobate viene conservata conteggiandola in sede di arrotondamento dei nuovi stipendi.

Allo scopo di evitare decurtazioni dell'attuale assegno integrativo per effetto delle ritenute assistenziali ed erariali, il conglobamento viene effettuato in misura maggiorata. Del resto, l'indicato assegno, come si sa, non è soggetto a nessuna ritenuta, salvo quella di bollo.

Un altro articolo di particolare rilievo del progetto è il quinto. Con esso si attribuisce un «assegno personale di sede» nelle misure di mensili lire 1800 e 3200 al personale che percepisce attualmente l'indennità di carovita al 110 ed al 120 per cento.

Umberto di Savoia a Cannes

Cannes, 27 luglio.

E' qui giunto Umberto di Savoia, accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza, Castellani. L'ex-re d'Italia è sceso com'è sua abitudine all'Hôtel Majestic, dove si tratterrà alcuni giorni.

Una smorfia caratteristica del noto attore Bob Hope

Bob Hope il comico dallo sguardo triste è arrivato in vacanza sul lago di Como

Nella vita è nervoso, dai modi bruschi - Oltre ad essere un pagatissimo attore cinematografico produce formaggi e liquori. L'inizio della carriera con debiti e scarpe rotte - La guerra gli ha portato fortuna - Il viaggio su una camionetta rossa

(Dal nostro inviato speciale)
Cernobbio, 27 luglio.

Visto da vicino Bob Hope è il contrario del personaggio che il pubblico di tutto il mondo ha imparato a conoscere sullo schermo. E' un uomo dal viso magro, tirato, nervoso, lo sguardo malinconico, il fare brusco. Tra le sue labbra non un'ombra dei celebri sorrisi contagiosi, ma piuttosto una piega dura e autoritaria. Si tratta, evidentemente, di un caso classico. Coloro che fanno ridere gli altri, spesso covano un umore scontroso, temperamento cupo, tendente al triste.

Bob Hope è arrivato alla villa di Cernobbio, affacciata alle acque del lago di Como lucide e morbide come raso, questa mattina presto, provenendo da Londra. E' in vacanza e lo ripete spesso a chiunque si intrattenga con lui, quasi fosse un evento memorabile. Domattina partirà alla volta del Tirolo, invitato da un club austriaco a un torneo di golf, di cui è giocatore accanito.

Benchè il volto appaia serio, quasi pensoso, Bob Hope è uno degli uomini più fortunati e prosperi d'America. Il suo nome è incluso tra i dieci attori statunitensi che guadagnano di più. Oltre i proventi del cinema, della radio e della televisione, egli ricava cospicuamente da un complesso di aziende raggruppate sotto il nome di «Impresa Hope», tra le quali figurano una fabbrica di carne in scatola, una di utensili metallici, una di liquori, un caseificio, una grande fattoria.

Si è fatto da sè. Nacque in una famiglia numerosa e povera in Inghilterra, 52 anni fa, penultimo di sette figli. Suo padre, muratore, emigrò negli Stati Uniti per cercarvi fortuna quando il piccolo Leslie Townes (questo è il suo vero nome) volgeva intorno ai quattro anni di età. Per poter frequentare la scuola dovette dedicarsi a parecchi mestieri. Fu strillone, commesso di drogheria, fattorino di un negozio di scarpe, garzone macellaio e cuddy, come in inglese si chiama chi regge le mazze ai giocatori di golf.

Pochi uomini, al pari di Hope, sono riusciti col tempo a salire al vertice di ognuna delle attività giovanili. L'ex-strillone è oggi un brillante articolista di giornali (ecco un'altra fonte di guadagni del comico americano), l'ex-garzone macellaio possiede una fabbrica di carne in scatola, l'ex-cuddy è uno dei migliori giuocatori di golf degli Stati Uniti.

Conobbe giorni di miseria squallida. A Chicago, intorno agli anni precedenti la grande crisi, Bob Hope, che s'era avviato alla carriera del varietà, dovette cercar lavoro bussando ai teatri porta a porta. I suoi debiti salirono a 4 mila dollari. «Ad un certo momento — racconta — le mie scarpe andarono a pezzi, mi riducevo a mangiare unicamente panini e caffè, e una volta che un amico mi offerse un pranzo nel quale figurava una bistecca, mi accorsi di aver dimenticato se si doveva tagliare col coltello o col cucchiaio...».

Bob Hope ama i paradossi e le iperboli. Alcune sue battute, diventate celebri, girano tuttora tra il pubblico americano. Una volta ebbe a dire che ragionare con le donne è inutile come fare la doccia con l'impermeabile indosso.

Fu intorno al '35 che Bob Hope incontrò la fortuna. Il suo primo film «The big broadcast» gli aperse la strada al successo. Si tratta di un successo che annovera più di cento menzioni da parte del governo degli Stati Uniti, di enti civili e morali, di comandi militari. Non che egli abbia combattuto. Ma gli anni della seconda guerra mondiale furono per lui i più attivi. Recitò per le forze armate alleate in Africa, Francia, Irlanda, Scozia, Sicilia, Inghilterra. Qui, nella patria di origine, Bob Hope si recò a visitare un suo nonno che a quel tempo, cioè nel '44, volgeva intorno al novantanovesimo anno di età. Quando racconta questa circostanza, Hope si rammarica che i suoi genitori siano invece morti prima che le porte del successo si aprissero davanti a lui.

Bob Hope è accompagnato dalla moglie, una donna bionda, giovanile, che reca un nome spagnolo, Dolores. E' cattolica. Arrivati insieme a Londra, dove l'attore ha recitato in un teatro di Piccadilly, la signora è partita subito per Lourdes con i quattro figli adottivi: Linda, Tony, Kelly, Nora, di sedici, quindici, nove e otto anni. I coniugi si sono poi incontrati ieri a Milano e hanno acquistato una camionetta rossa a dodici posti nella quale viaggeranno durante il periodo della vacanza europea.

Alfredo Todisco

Un morto ed un ferito nella lite fra due zingari

Vicenza, 27 luglio.

Un grave delitto è avvenuto poco dopo le 21 in un'osteria di Montecchio Precalcino, a una dozzina di chilometri da Vicenza: un uomo è rimasto ucciso e un ragazzo ferito in una sparatoria, per un litigio fra due zingari.

In una stanza dell'osteria c'era un gruppo di zingari, appartenenti a una tribù accampata alla periferia di Montecchio Precalcino. Fra questi: Gino Facci, di 45 anni, e il ventinovenne Attilio Hudorovich, da Verona, venditore ambulante. Improvvisamente tra loro due si è accesa una violenta lite, alcuni dicono per la compra-vendita di uno scooter, altri invece per motivi personali.

Ad un certo momento il gruppo degli zingari è uscito sulla strada; nel varcare la soglia dell'esercizio, l'Hudorovich faceva l'atto di togliersi la giacca minacciando il Facci. «Tu non fai niente perchè ti ammazzo», gli replicava l'antagonista, e senz'altro estraeva una pistola ed esplodeva un primo colpo verso l'Hudorovich. Raggiunto al braccio destro e al fianco, lo zingaro indietreggiava di qualche passo, stramazzando quindi moribondo sul pavimento della trattoria.

Contro l'avversario il Facci faceva partire un secondo colpo, che però falliva il bersaglio, andando invece a colpire il ragazzo Silvano Dall'Osto, di 14 anni, che si trovava nel locale e che si era avvicinato incuriosito. Il Dall'Osto, raggiunto a un piede, si accasciava al suolo perdendo molto sangue.

Passato il primo momento di trambusto e mentre lo sparatore si dava alla fuga, l'Hudorovich e il Dall'Osto venivano soccorsi e trasportati all'ospedale di Thiene. Poco dopo il ricovero lo zingaro decedeva, mentre le condizioni del ragazzo non sono gravi. Anche la moglie dello zingaro assassinato è rimasta colpita al capo con un violento colpo vibratole dall'assassino col calcio dell'arma.

E' in corso una vasta battuta per rintracciare l'omicida e gli altri zingari della tribù, che si sono pure resi irreperibili dandosi alla fuga per i campi.

Due fidanzati annegano nelle acque del Garda

Erano tedeschi: lui aveva 20 anni e lei 19
Un ragazzo di Alessandria affoga nel Bormida

Verona, 27 luglio.

Due giovani turisti tedeschi sono stati inghiottiti oggi a mezzogiorno dalle acque del Garda. In motoscooter il meccanico Siegfried Fux di 20 anni e la diciannovenne Maddalena Wolfer, entrambi residenti a Neckar (Germania occidentale), fidanzati, erano approdati ieri sera sulle rive del nostro lago, alloggiando nel camping in val di Sogno di Malcesine.

Oggi a mezzogiorno decidevano di prendere il sole per un'oretta. Si sistemavano in un materassino di gomma allontanandosi da riva, ma senza che i due giovani si rendessero conto della distanza. Il piccolo galleggiante, spinto dalle onde, venne a trovarsi a duecento metri da riva.

Improvvisamente una violenta ondata provocava il rovesciamento del materassino e sia la ragazza che il meccanico scomparivano in acqua. Inesperti del nuoto, sono stati visti da riva agitare le mani convulsamente, invocando soccorso. Due compatrioti, completamente vestiti, si gettavano subito in acqua, per portar loro aiuto, ma la distanza da superare era molta. Come una barca si staccò dal porto di Malcesine, i due giovani furono visti sparire, per non più riemergere. Inutili si dimostrarono infine le ricerche per recuperare le salme. Oggi, se il lago non restituirà le due vittime, due esperti palombari di Riva scandaglieranno il fondo.

Alessandria, 27 luglio.

Un ragazzo di 14 anni, lo studente Franco De Michelis, di Stefano, abitante a Sezzadio via Castelpina, è annegato miseramente questa sera nel fiume Bormida, dove si era recato per fare un bagno con tre coetanei. Il De Michelis, sceso in acqua in un punto in cui il fondo va rapidamente declinando fino ad una profondità di quattro metri circa, è ben presto scomparso alla vista dei compagni, i quali, impauriti e impressionati, neppure hanno tentato di portargli aiuto.

Dato l'allarme sono accorsi alcuni volonterosi la cui opera però è risultata inutile. Il cadavere è stato ripescato alle 19,30 circa dai vigili del fuoco di Alessandria, accorsi con barche e ramponi.

Usciere capo del municipio ucciso di notte a fucilate

Reggio Calabria, 27 luglio.

L'usciere capo del Municipio, è stato ucciso questa notte in località Zarmà, alla periferia di Reggio, a colpi di fucile.

Lo sparatore, che doveva trovarsi appostato dietro una siepe, si è dato alla fuga dopo aver compiuto il misfatto. Il portafogli con l'intero stipendio, riscosso ieri prima di lasciare il Municipio, è stato trovato intatto in una tasca del morto.

L'usciere, che si chiama Stefano Sillari, stava rientrando alla propria abitazione, una casa colonica del rione «Archi», quando è caduto vittima dell'imboscata.

Avverte dall'aereo i paesani che la moglie l'ha abbandonato

Il lancio dei manifestini non era autorizzato e lo sfortunato marito avrà delle noie

Ferrara, 27 luglio.

Un marito, abbandonato dalla propria metà, ha informato allegramente del fatto i paesani lanciando dall'aereo alcuni manifestini scritti a macchina.

Lo sfortunato coniuge, il signor Telemaco Buzzoni, detto «Forti», ex-aviere, di 53 anni, da Massafiscaglia, ha però effettuato il lancio senza autorizzazione e i manifestini naturalmente non avevano il visto della questura; perciò potrà avere qualche noia.

Il Buzzoni, che è vedovo con figli e che da una seconda moglie ha avuto altri figli ancora, è un piccolo coltivatore di un fondo a Massafiscaglia, in località Corbazza. Dileggiato oggi da un amico perchè questa seconda moglie, una fiorentina donna sui 30 anni, ha abbandonato il tetto coniugale, ha dato un'alzata di spalle soggiungendo: «Me ne infischio di lei e di tutti e per dar prova della mia indifferenza e della mia allegrezza vado a Ferrara a sollazzarmi con un volo in aereo».

Raggiunto l'aeroporto di Ferrara, lo sfortunato marito saliva su un aereo da turismo abitualmente usato per i voli di propaganda e si faceva condurre sulla borgata di Corbazza, dove effettuava il lancio di un pacchetto di fogli dattiloscritti, in cui si leggeva: «Mia moglie è fuggita, ma io senza di lei sto ugualmente benissimo». E seguiva la firma autografa: Telemaco Buzzoni. Visto poi di aver reso edotto il colto e l'inclita della sua disavventura coniugale, rientrava all'aeroporto raggiungendo successivamente in treno il proprio paese.

Sembra che il signor Telemaco e la seconda moglie alzassero sovente il gomito e che la donna, in particolare, fosse stanca della noiosa vita di paese.

La fuggitiva si è rifugiata a Migliarino, lontano una decina di chilometri, presso parenti, e non si conoscono ancora le sue intenzioni.

Estratto senza operazione il gancio ingoiato da un bimbo

Lanzo, 27 luglio.

Il dottor Pier Luigi Gilardini dell'ospedale Mauriziano di Lanzo di cui già si parlò quando estrasse senza operazione una forcina per capelli dallo stomaco del bimbo di 5 anni Guido Tosatto di Lanzo, ha compiuto con successo una nuova estrazione del genere. Come si ricorderà, il medico per far muovere la forcina si era fatto costruire da un meccanico del posto una piccola elettrocalamita, con la quale in successivi tentativi era riuscito a liberare lo stomaco del piccolo Guido.

Quest'oggi, dai genitori disperati, è stato trasportato allo ospedale di Lanzo il bimbo Franco Caruso di 4 anni abitante a Lanzo in via Molini, che aveva ingerito un gancio di ottone, rettangolare lungo 4 centimetri e largo 2. Sottoposto il bimbo a radiografie, questa rivelava l'esatta posizione del gancio, fermo nella regione del piloro. Il dr. Gilardini stavolta non poteva usare l'elettrocalamita, perchè l'oggetto era di ottone; allora si muniva di una sonda di gomma cui applicava un piccolo gancio ricoperto di gomma per evitare lesioni allo esofago, e anche questa volta, con successivi tentativi durati più di un'ora, sempre sotto il controllo radioscopico, è riuscito ad agganciare il gancio e ad estrarlo tra la gioia dei genitori.

Folgorato un operaio riparando la filovia

Cremona, 27 luglio.

Un operaio specializzato di Milano è morto folgorato oggi a Cremona mentre riparava una linea elettrica della filovia. Il sessantatreenne Luigi Conti da Milano, era giunto stamane nella nostra città chiamato dalla Società Elettrica Bresciana e nel pomeriggio, pochi minuti dopo l'inizio del lavoro a Porta Milano, il Conti era colpito da una scarica elettrica e rimaneva folgorato all'istante.

Lo "sposo segreto" di Messina si è costituito ai carabinieri

Ha dichiarato che Grazia Pirri è andata a nozze spontaneamente

Catania, 27 luglio.

Il clamoroso «matrimonio segreto» avvenuto una quindicina di giorni or sono a Messina tra Aldo Maugeri e Grazia Pirri e conclusosi, com'è noto, con l'arresto del sacerdote che celebrò il rito e dei due avvocati che fecero da testimoni, volge ormai al suo epilogo. Lo «sposo segreto», infatti, sfuggito sino a ieri alle ricerche, si è costituito questa notte ai carabinieri di Santa Venerina (Catania), accompagnato da un avvocato.

Sottoposto ad interrogatorio, egli ha dichiarato di non aver mai esercitato alcuna pressione morale sulla ragazza per farla diventare sua moglie e che lo strano atteggiamento assunto al suo rientro in casa presso i genitori va attribuito alla grande soggezione che essa ha del padre, di cui teme le ira.

Sarebbe stata la ragazza stessa — così afferma il Maugeri — a suggerire a costui la messa in scena del rapimento allo scopo di mettere il padre, accanito avversatore del loro matrimonio, dinanzi al fatto compiuto.

Il Maugeri è stato stamane trasferito a Messina a disposizione della Sezione istruttoria di quella Corte d'Appello. Nei prossimi giorni sarà interrogato dal giudice.

Inventarono la macchina per raddoppiare i dollari

Alessandria, 27 luglio.

Domani avrà luogo al Tribunale Alessandrino il processo a carico del sedicente «professore» Nicola Sarno, di Antonio, di 67 anni, nato ad Orta di Atella (Caserta) e del sessantunenne Alessandro Coppo di Ambrogio, da Penango (Asti), residente a Genova: sono imputati di truffa aggravata ai danni dell'industriale Mario Luigi Solaroli, di 45 anni, abitante a Serravalle Scrivia, in via Palestro 35, da cui nel dicembre 1953, persuadendolo di avere inventato una macchinetta in grado di raddoppiare le banconote americane, si erano fatti consegnare quasi due milioni di lire.

Il Sarno si dichiarò disposto ad eseguire l'esperimento del raddoppio delle banconote nella fabbrica di sapone del Solaroli, dove trasportò la sua macchinetta (una specie di cofanetto bianco, con molte spine e prese di corrente).

Ad un certo momento scomparve; poi telefonò da Genova informando il Solaroli che l'esperimento non era riuscito: per uno sbaglio nelle sostanze chimiche necessarie, le banconote consegnategli erano state tutte arse. Questa l'inverosimile spiegazione dell'assurda vicenda.

Il Sarno non è nuovo a imprese del genere.

Oltre che di truffa aggravata, il Sarno deve rispondere del reato d'essersi arrogato il titolo di professore, senza diritto.

Nuove polemiche intorno al caso Montesi

Mirka Giani ha smentito di essere "Gianna la rossa"

Le dichiarazioni di Anna Maria Caglio forniscono un'arma alla difesa

Roma, 27 luglio.

«Non sono io Gianna la rossa. Non riesco a capire ancora chi abbia voluto collegare la mia persona con l'affare Montesi. Ma certo è che io non c'entro niente nè con Piero Piccioni, nè con Ugo Montagna, nè con don Onnis nè tanto meno con il traffico di stupefacenti. Non ho mai temuto di fare la fine di Wilma Montesi, nè tanto meno ho pensato di scrivere lettere al presidente della sezione istruttoria. Comunque ho chiarito già tutto parlando a lungo con il maggiore Cosimo Zinza».

Mirka Giani che Anna Maria Caglio ha tirato così inopinatamente in ballo nel suo recente intervento, è una bella ragazza stabilitasi attualmente a Genova. Quando stamane ha letto il racconto di Anna Maria Caglio è saltata sulla sedia e si è precipitata a smentire che tra lei e Gianna la rossa vi potesse essere un qualsiasi collegamento. Lo aveva già detto il dott. Sepe nella sentenza quando ha spiegato come «esito negativo hanno dato le laboriose indagini demandate ai carabinieri per la identificazione di Gianna la rossa». Ma la ragazza ha voluto insistere perchè si smentisse comunque tutto di nuovo: «A parte il fatto che io non sono mai stata rossa di capelli, ma castana per natura e ossigenata per l'occasione», ha aggiunto scherzando.

Mirka Giani fino all'altro ieri era passata attraverso la scena del caso Montesi e nessuno se n'era accorto. Ci ha pensato Anna Maria Caglio a porre in rilievo la presenza di quest'altro nuovo personaggio femminile. E con molta imprudenza ha riferito quello che a suo dire le avrebbe narrato il maggiore dei carabinieri Cosimo Zinza al quale il dott. Sepe nel corso dell'istruttoria affidò molte delle sue indagini.

«Dal maggiore — ha spiegato Anna Maria — venni a sapere che tale Mirka Giani da alcune fotografie era stata riconosciuta per la donna che si era recata dal parroco di Bannone Traversetole, don Onnis, a consegnare nel maggio 1953 una lettera nella quale firmandosi come Gianna la rossa abbinava i nomi di Ugo Montagna e Piero Piccioni in un traffico di stupefacenti ed esprimeva il proprio timore di fare la medesima fine di Wilma Montesi. Poi il maggiore disse che aveva trovato la Giani, che l'aveva posta a confronto con don Onnis e che questi aveva negato di averla mai vista.

«Insistetti per sapere di più, ma il maggiore ridivenne evasivo. Il personaggio principale del processo è Gianna la rossa: scoperta lei io passo in secondo piano. E questo mi farebbe un immenso piacere: a me non piace fare l'accusatrice».

E' destino che ogni volta che Anna Maria Caglio interviene su qualche argomento si trascini dietro una lunga polemica e sollevi un vespaio di smentite e controsmentite. Ora è giunta quella di Mirka Giani e si attende quella del maggiore Cosimo Zinza che, esaurito il suo compito a Roma, ha assunto il comando dei carabinieri nella zona di Trento. E questa smentita è senza dubbio la più importante in quanto con molta imprudenza, se non con molta leggerezza, Anna Maria Caglio ha accusato l'ufficiale dei carabinieri di aver violato un segreto d'ufficio narrandole particolari di una istruttoria. Come dire cioè, senza volerlo naturalmente, che la ragazza milanese avrebbe fornito ai difensori un'arma della quale servirsi al momento opportuno.

L'art. 230 del Codice di procedura penale, infatti, fa obbligo agli ufficiali di polizia giudiziaria che compiono o concorrono a compiere atti di polizia giudiziaria di mantenere il segreto su tutto ciò che riguarda gli atti medesimi ed i loro risultati. Un bell'impiccio, non c'è che dire, se i fatti fossero veri. Ma il magg. Zinza, al quale sono state chieste delle spiegazioni mentre stava per partire da Trento (ha assunto il comando dei reparti da pochi giorni ed ha iniziato oggi le visite di formalità alle autorità della provincia), ha mostrato di non essere affatto preoccupato per quel che si è scritto e per quel che ha detto Anna Maria Caglio, cavandosela con una risata.

g. s.

Arrestato in Toscana il Presidente degli Invalidi

Roma, 27 luglio.

In relazione all'illecito traffico delle pensioni di guerra è stato denunciato per truffa aggravata alla Procura della Repubblica di Firenze, Armando Giorgio Portesi, già presidente della Federazione toscana dell'associazione nazionale grandi invalidi di guerra. Con il Portesi sono stati denunziati alcuni complici.

La irregolare attività del Portesi era stata segnalata mesi fa all'on. Preti, sottosegretario alle pensioni di guerra e al presidente nazionale dell'associazione grandi invalidi, barone Riccardo Melodia. Un'inchiesta ha potuto appurare che il Portesi, contrariamente ai propri compiti puramente assistenziali, si è fatto consegnare delle somme da numerosi associati, per «perorare» le loro cause presso la direzione generale delle pensioni di guerra.

Un impiegato d'Ivrea in moto

Tenta il sorpasso di un'auto e s'uccide contro un camion

Ivrea, 27 luglio.

Soltanto verso sera la salma del quarantaseienne Carlo Enrico Di Gaudenzio — rimasto ucciso alle sette di questa mattina in un incidente stradale — è stata trasportata dalla camera mortuaria del cimitero di Samone alla casa di Colleretto Giacosa dove lo piangono la moglie, il figlio Enzo di nove anni e la mamma.

Un tragico destino ha atteso stamane l'Enrico che, come tutti i giorni, stava avviandosi a bordo della sua motoretta allo stabilimento «Olivetti» di Ivrea dove è occupato da oltre venticinque anni. Mancava un paio di chilometri alla fabbrica ed egli seguiva a breve distanza un camioncino guidato da certo Domenico Ferrero di Castellamonte. Giunto all'ingresso di Samone il Ferrero rallentava la velocità per consentire ad un ciclista sbucato da una via laterale di passare.

L'Enrico a questo punto decideva di superare il camioncino, ma quando la manovra era ormai iniziata, in senso opposto dalla doppia curva del paese sbucava un pesante autocarro con rimorchio guidato dal ventiseienne Leonzio Bosetta di Aosta. Fu questione di attimi: l'autista dell'autotreno sterzò tutto a destra andando a finire con le ruote del treno destro nel fosso, cosicchè l'autocarro si piegò contro il muro di un cortile prospiciente la strada. L'Enrico, a sua volta, cercò invano la salvezza buttandosi pure lui verso il fosso: purtroppo avvenne invece l'urto ed il poveretto picchiò violentemente il capo sulla parte anteriore dell'autocarro restando ucciso sul colpo.

I funerali dell'Enrico si svolgeranno domani giovedì a Colleretto Giacosa. La sua tragica fine lascia unanime compianto fra i compaesani e i compagni di lavoro.

Ordinata in Inghilterra la battaglia contro il fumo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 luglio.

Il governo britannico ha oggi pubblicato il disegno di legge «dell'aria pulita», che ha lo scopo di combattere la piaga del fumo, della cenere e della caligine che scendono senza pietà per la maggior parte dell'anno su tutte le città di queste isole, da milioni e milioni di camini.

Il problema dell'avvelenamento dell'aria — che fra l'altro porta alle stelle i conti di lavanderia e non è affatto escluso porti anche sottoterra un buon numero di cittadini, provocando il cancro — affligge la Gran Bretagna da almeno un secolo, e cioè da quando, dopo la rivoluzione industriale e con l'enorme sviluppo delle città e delle fabbriche, il carbone è divenuto la maggior fonte di energia e di riscaldamento del paese.

Il provvedimento governativo arriva all'ultimo momento, quando già un certo numero di centrali termo-elettriche di industrie e di case private cominciano a trasformare i propri impianti dall'uso del carbone alla nafta, in attesa dell'energia atomica.

In base alla nuova legge, dai camini di Gran Bretagna non dovrebbe più uscire il tradizionale fumo nero. Le industrie e le case private potranno installare apparecchi depuratori del fumo, con una spesa sovvenzionata per il 70 per cento dallo Stato e dall'amministrazione delle contee. Per coloro che continuassero a lasciare uscire dal proprio comignolo fumo nero denso, sono previste multe fino a un ammontare di 100 sterline (180 mila lire).

Ma per l'inverno prossimo non v'è ancora grande speranza. Il Parlamento non ha tempo di approvare la legge «dell'aria pulita» fino al prossimo Natale, e sarà dato almeno un anno di tempo prima che la legge entri in vigore.

Morte le due «siamesi» figlie di fuggiaschi dall'Est

Berlino, 27 luglio.

Le due sorelline «siamesi» tedesche Christel e Margit — ricoverate da un mese in ospedale — non sono sopravvissute al difficile intervento operatorio con il quale si era tentato di separarle.

I genitori delle due infelici creature di undici mesi le avevano portate a Berlino Ovest, dopo essere fuggiti da una località della zona russa.

LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA

Il discorso di Taviani sul bilancio della Difesa

Due nuove basi navali ad Augusta e Ancona - Quella di Venezia verrà smobilitata - L'Aeronautica militare dispone già di 500 aerei a reazione - Particolari cure per le truppe speciali - I richiami per addestramento

Roma, 27 luglio.

A tarda sera il ministro Taviani ha concluso alla Camera il dibattito sul bilancio della Difesa. Esso aveva visto per tutta la giornata il succedersi di una lunga serie di oratori che avevano trattato dei principali problemi connessi con l'organizzazione delle Forze armate, comprendendovi anche la scottante questione del potenziamento dell'aviazione civile. Il Ministro ha preso la parola, dopo le repliche dei due relatori, alle ventidue.

Accennato all'opportunità di approvare definitivamente, senza altri indugi, la legge sull'avanzamento, già passata al vaglio del Senato, l'on. Taviani ha annunciato la prossima presentazione al Parlamento della legge sull'ordinamento dell'esercito, che riguarda anche la Marina e l'Aviazione. In relazione a tale legge ed anche alle allarmate critiche rivolte dall'opposizione a taluni richiami alle armi, il Ministro ha ricordato che vi sono attualmente in Italia divisioni in piena efficienza e divisioni potenziali. Si tratta, appunto, di articolare quest'ultimo tipo di unità provvedendo a richiami temporanei, in ordine ad un elementare e doveroso criterio di addestramento.

Ricordato che le istituzioni di nuove basi navali, come quelle di Augusta e di Ancona, rispondono a nuove impostazioni strategiche, l'oratore ha affermato che, per converso, si dovrà procedere alla smobilitazione di altre basi, come quella di Venezia, che potrà così ambire a diventare «città aperta». A proposito dell'arsenale di Venezia, che dovrà essere smobilitato, il Ministro ha affermato che ciò avverrà quando si sarà trovata una soluzione che tenga conto della sorte dei circa tremila lavoratori oggi colà impiegati.

Riferendosi ai problemi dello addestramento, particolarmente dell'aviazione, Taviani ha dichiarato che attualmente le ore di volo degli aviogetti, che usano cherosene, sono per forza di cose limitate in quanto la spesa che graverebbe sull'erario sarebbe addirittura insopportabile. Abbiamo oggi in Italia cinquecento aviogetti, e per quest'anno è prevista una media di volo di addestramento in misura di 16-17 ore mensili. Tale media salirà l'anno prossimo a venti ore mensili, che è un livello standard.

Il Ministro, nel sostenere la necessità di curare l'addestramento delle specialità, particolarmente le truppe alpine, ha affermato che eguale attenzione deve essere rivolta ad ogni forza armata dell'Esercito. Circa l'allontanamento delle specialità dei bersaglieri dalle città, come Roma e Milano, Taviani ha detto che ciò si rende necessario per avvicinare queste truppe ai centri di addestramento su carri armati. A Roma resterà una rappresentanza; rappresentanze per servizi d'onore, od altro, potranno di volta in volta essere inviate nelle metropoli dai centri di addestramento.

Circa l'aviazione civile e le sollecitazioni che da ogni parte pervengono perchè sia potenziata, Taviani ha ricordato che oggi non è come una quindicina di anni fa, quando la produzione aeronautica di questo tipo poteva dirsi sul «piano artigianale»: oggi si tratta di produzione industriale di alta potenza, che comporta questioni non facilmente risolvibili nell'ambito nazionale. Comunque, nell'attuale esercizio lo stanziamento è passato da due a quattro miliardi di lire.

Facendo riferimento all'opera in corso per la difesa aerea territoriale e tenendo conto dei nuovi mezzi moderni, quali i missili ed altre telearmi, il ministro ha riaffermato il principio che la grande industria aeronautica non può avere uno sviluppo assicurato unicamente dalle commesse, ma soltanto se viene posta su un piano più vasto, europeo od atlantico: di questo indirizzo è espressione il Centro aeronautico di Torino.

Taviani ha poi respinto le critiche delle sinistre in merito al trattamento del personale dipendente dagli stabilimenti militari, osservando che nessuna faziosità o discriminazione esiste in questo trattamento. Quanto alle critiche alla politica militare che si sono trasformate in critiche alla politica estera, l'oratore ha ribadito la diversità di linguaggio tra opposizione e maggioranza: questa è convinta della solidarietà atlantica, mentre l'altra fa una questione di basi militari straniere. Ora è a tutti noto che si tratta di basi NATO, cioè di un'organizzazione difensiva cui partecipa il nostro Paese per decisione del Parlamento.

A proposito del trasferimento dall'Austria in Italia di aliquote di servizi e truppe NATO, Taviani ha detto che la questione è stata già chiarita sia dal Presidente del Consiglio che dal Ministro degli Esteri. «Dobbiamo ripetere — ha dichiarato — che questo problema non è stato e non è, come taluno ha affermato, un problema italo-americano. Si tratta di servizi e di truppe dipendenti dal comando NATO di Napoli e da quello di Verona; e quest'ultimo è diretto dal generale italiano Primieri. Della questione si è occupato il Consiglio atlantico, di cui noi facciamo parte, ed è da collegarsi con il problema generale della sicurezza. La presenza di reparti NATO in territorio nazionale in analogia, seppure in misura minore, a quanto si verifica in altri Paesi dell'alleanza occidentale, non è per il governo fonte di preoccupazione, ma elemento di garanzia di quella solidale sicurezza che secondo noi, è condizione indispensabile della pace».

Il Ministro ha rilevato poi che si dice «essere ormai la pace una cosa sicura. Pur credendo allo spirito di Ginevra, è necessario però considerare che esso è ancora uno spirito, una speranza e non ancora una realizzazione concreta». Il Ministro ha concluso affermando che «la pace non deve essere disgiunta dalla sicurezza e che il nostro bilancio ha raggiunto oggi quell'equilibrio e quel livello adeguato alle nostre possibilità che dovrà essere potenziato in rapporto alla situazione economica».

Sono stati poi approvati rapidamente i capitoli del bilancio. In una dichiarazione di voto il comunista Pajetta ha annunciato il voto contrario del suo gruppo e ripetuto l'opposizione del P.C.I. contro il trasferimento di truppe della NATO in Italia. La seduta è stata tolta a mezzanotte. Il bilancio verrà votato domani a scrutinio segreto, dopo di che comincerà l'esame di quelli della Marina mercantile e della Giustizia.

Il vice-segretario dell'O.N.U. a colloquio con l'on. Martino

Roma, 27 luglio.

Il vice-segretario generale delle Nazioni Unite, ambasciatore Beniamino Cohen, è stato ricevuto stasera a Palazzo Chigi dal ministro degli Esteri on. Martino, il quale lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. Come è noto l'ambasciatore Cohen è specialmente incaricato degli affari concernenti l'istituto della tutela e la sua visita in Italia si compie subito dopo l'approvazione a larghissima maggioranza del rapporto annuale sull'amministrazione fiduciaria della Somalia.

Guida il carro senza sapere che accanto ha il padre morto

Tutti e due si erano ubriacati - Il figlio in gravi condizioni

Biella, 27 luglio.

Un anziano carrettiere è morto sul suo carro ucciso dall'ubriachezza. Suo figlio, ubriaco fradicio pure lui, guidava il mulo senza sapere che il padre al suo fianco era già cadavere. Il figlio si trova ora in fin di vita all'ospedale, per alcoolismo acuto.

L'episodio è avvenuto ieri sera tra Vigliano e Piatto.

Poco dopo le 19 il carretto di Carlo Coppa, di 68 anni, residente a Bioglio, si fermava davanti alla trattoria Borghesio, alle porte di Piatto. Il carrettiere era coricato sul carico e pareva immerso in un sonno profondo. Suo figlio Ferruccio, di 37 anni, lasciò le redini del mulo, scese dal carro, raggiunse con passo malfermo l'osteria e chiese un bicchiere di vino. Subito dopo però fece un rapido «dietro front» e si ritirò in un angolo appartato sul ciglio della strada. Scosso da violenti attacchi di vomito, ad un certo momento perdette l'equilibrio e rotolò lungo la ripida scarpata che fiancheggia la strada.

Mentre alcuni dei presenti si apprestavano a riportare sulla strada il corpo dell'uomo che giaceva privo di sensi nel prato, altri cercavano di svegliare il padre ma si accorsero con orrore che era morto. Poco dopo il prof. Squillario, accorso dalla casa di cura di cui è titolare e che si trova a breve distanza, confermava che la morte era avvenuta presumibilmente circa un'ora prima.

Il Ferruccio aveva viaggiato per tutto quel tempo a fianco del padre senza accorgersi che era morto. Trasportato all'ospedale, il superstite veniva ricoverato con prognosi riservata. Il referto medico parla di collasso del cuore dovuto a etilismo acuto.

Padre e figlio, entrambi in preda ai fumi del vino, nel tardo pomeriggio avevano sostato a lungo in una trattoria nei pressi di Vigliano, per mangiare alcuni panini, innaffiati, come si è potuto accertare, da fiaschi di vino. Poco dopo risalivano sul carro riprendendo il viaggio per tornare a casa. Probabilmente gli scossoni impressi loro dal veicolo devono aver provocato in entrambi una congestione viscerale, che al padre fu fatale, mentre la fibra del figliolo, più robusta, resistette.

Le indagini dei carabinieri per far luce sul fatto proseguono, e solo quando saranno note le risultanze, il sostituto Procuratore deciderà se la salma del vecchio debba essere sottoposta a perizia necroscopica.

Vacanze alpine dopo le fatiche di Montecitorio

Mezzo Parlamento si trasferirà a villeggiare in Valle d'Aosta

Togliatti vi è già giunto e passa tranquille giornate borghesi nella "Villa Fiorita" di Champoluc - A giorni lo seguiranno Nenni, Villabruna e Vigorelli - Esauriti tutti i posti negli alberghi

(Dal nostro inviato speciale)

Champoluc, 27 luglio.

Tra gli illustri di Montecitorio l'on. Togliatti è giunto primo al traguardo della vacanza: è sceso ieri a Champoluc, ha preso alloggio nella villa «La Fiorita» che sovrasta le case rustiche del vecchio paese. Con lui, il piccolo seguito: la on. Nilde Jotti, la figlia adottiva Marisa e due giovanotti che, con oculata discrezione, vigilano sulla sua persona; sistemati in una villetta vicina, «La Pastorella», l'on. Scarpa, segretario del leader comunista, e la on. Laura Diaz.

Qualche collega che è salito a vedere da vicino la villa dove il leader trascorre le sue giornate, ha scoperto che le persiane rimangono chiuse per molte ore del pomeriggio: Togliatti riposa, il suo riposo si svolge senza emozione nè scalpore in paese, in una cornice borghesemente tranquilla. La colonia villeggiante si dedica per lo più alla raccolta dei fiori sui prati, al gioco delle bocce e alle passeggiate.

Il passeggio serale nel centro di Champoluc, come in qualche altro paese della valle, è allietato da rumori strani e nuovi. E' di moda quest'anno, specie tra i giovani, calzare i rustici zoccoli paesani, i chabod, molto simili a quelli dei contadini olandesi. Andarli a comperare costituisce già una piccola avventura, poichè queste strane calzature non sono ancora un prodotto industrializzato nè mercanzia da «bazar» turistico. Clara, la zoccolaia del paese, si trova difficilmente. Essa trascorre gran parte della giornata a far fieno in montagna e spesso ascolta i clienti dall'alto di un fienile. Di lassù valuta la misura del piede e fa il prezzo: quattro o cinquecento lire al massimo. Grezze e genuine, le rumorose calzature subiscono poi tra le mani dei villeggianti le variazioni più curiose: chi se le dipinge a fiorellini, oppure d'argento e di rosso come bolidi da corsa, chi le ricopre con le figurine in calcomania, chi schizza sul legno lo stemma delle squadre di calcio: i più sentimentali si fanno firmare gli zoccoli dagli amici e se ne vanno trascinandosi ai piedi questo album-ricordo di nuovo genere. Sottomessi al capriccio delle sorelle e delle giovani madri, anche i piccolissimi zoccolano rassegnatamente sulla piazza.

A Champoluc niente balli, niente cinema, molti bambini; villette e appartamenti quasi tutti occupati. Gli albergatori sono soddisfatti e ottimisti: ancora un'altra piccola offensiva del caldo in pianura — dicono — e saremo al punto di saturazione. Così in tutta la Valle d'Aosta: i dodici, quindicimila letti di cui dispone la vallata, tra alberghi, locande, pensioni, case per ferie, sono insufficienti a soddisfare l'enorme richiesta. La stagione è bene avviata: dai primi di agosto fino al 20 non c'è più posto: tutto prenotato. Ospiti del prossimo mese saranno gli onorevoli Nenni, al Golf Hôtel sopra Entrèves, Villabruna e Vigorelli al Royal di Courmayeur e mezzo Parlamento italiano disseminato in varie altre località oscure o famose della valle.

Alcune delle strade che conducono alle valli laterali quest'anno sono apparse migliori che nel passato: ciò agevola lo smistamento dei campeggiatori, che sono numerosissimi, verso i prati tranquilli della Valle Veny, della Grisanche, di Rhêmes e della Polline. Colonie di lombardi e di toscani sono attendati alle pendici del Rosa, del Bianco e del Cervino; in minore numero i piemontesi, che forse preferiscono visitare frettolosamente la valle nelle escursioni domenicali. La parlata genovese e milanese (e poco la torinese) si ode al rifugio Torino, sopra Courmayeur, che si apre confortevole e a buon mercato, sull'incomparabile scenario dei ghiacciai.

L'attività alpinistica è in pieno fervore dovunque; le 40 guide di Courmayeur riposano solo nei giorni di pioggia. Rimorchiano per 40 mila lire alla cima del Monte Bianco per le vie del Brouillard o del Peuterey, dell'Innominata o della «Sentinella di sinistra»; per 35 mila lire per la «Sentinella di destra». Salire il Bianco per la via della Brenva costa meno, 18 mila lire; la scalata al Père Eternel è a 15 mila, mentre per la Guglia del Diavolo la tariffa è 20-25 mila lire; il Dente del Gigante viene a 6 mila, 3 mila di più se per la parete nord; la Gengiva soltanto 4 mila lire, prezzo questo praticato anche per le altre gite «facili» dei dintorni (partenza comunque prima dell'alba). Molti sono gli stranieri che s'affidano all'esperto passo delle guide: soprattutto belgi, ma anche olandesi, svizzeri, inglesi e francesi. La Casa delle guide di Courmayeur sarà pronta per il 15 agosto, festa della centenaria società: per ora essa è ancora aperta ai venti e al via-vai dei muratori. Il capo-guide, Emilio Rey, riceve e tratta con la clientela sulla pubblica via.

Anche la piazza di Courmayeur ha cambiato fisionomia: la vecchia acacia che vi allargava la sua ombra è stata abbattuta, demolito il muretto, trasferiti i familiari monumenti che facevano corona a questo angolo pittoresco del vecchio paese; la piazza appare agli affezionati frequentatori stagionali piuttosto anonima, così allargata e rimessa a nuovo. Il paese si trasforma; «anche troppo», mormorano i vecchi.

Cambia abitudini anche la colonia villeggianti che tradizionalmente si muoveva entro circoli abbastanza chiusi e impenetrabili tra loro. Quest'anno è sorto a Courmayeur il Jolly Club, che si propone di rompere questi compartimenti stagni e di affiatare i vari gruppi impegnando i villeggianti in fantasiose esercitazioni collettive. Ieri, per esempio, una «caccia al tesoro» ha messo in subbuglio il paese: i partecipanti strabiliavano i commessi di negozio chiedendo d'urgenza o un occhio di vetro, o due coccinelle, o una testa di camoscio, o un libro di 140 pagine. Il compito più burrascoso per i «cacciatori» consisteva, però, nell'ottenere autografi dal pittore Gentilini, che vive in solitudine, vestito di saio, e notoriamente fanatico, in un romitaggio della Val Veny. Per animare la «battuta» alcuni villeggianti hanno persino tentato il ratto dell'artista, ignaro di tutto.

Gigi Ghirotti

La graziosa storia della gatta che cattura i pesci nel fiume

«Pina», la gatta pescatrice, ha raggiunto la sua preda

Mantova, 27 luglio.

C'è una gatta a Governolo, in provincia di Mantova, che acchiappa i pesci nel fiume, come se fossero topi. E' una storia quasi incredibile a sentirla raccontare da Loris Morselli, detto «Bugia», il padrone dello straordinario felino.

Ma ora non esistono più dubbi. Diverse persone, nascostesi in prossimità della riva del Mincio, dopo paziente attesa hanno potuto vedere coi loro occhi Pina, la gatta, catturare carpe e anguille con scatto fulmineo.

L'abitazione del signor Loris Morselli non dista molto dal Mincio; un sentiero che scende fin sulle rive del fiume è la passeggiata preferita di Pina: l'astuta gatta nelle prime ore del mattino e quando scende la sera si avvia sorniona verso il corso d'acqua; si mette all'agguato tra un cespuglio le cui erbe sfiorano il passaggio delle onde; e attende con attenzione la sua preda. Raggomitolata sulle zampine, pronta a scattare come una molla, Pina scruta il pelo dell'acqua e quasi trattiene il respiro per celare quanto più possibile la propria presenza agli argentei e sospettosi abitatori del fiume.

La gatta sa che all'alba e al tramonto molti pesci come per gioco si avvicinano alla riva e fanno capolino fuori dell'acqua con piccoli balzi.

Ecco emergere una grossa carpa; ecco una lunga anguilla... Zum! con un salto da piccola pantera, anzi con un tuffo da campione di nuoto che scatti in acqua al segnale di partenza per una gara di velocità, il felino è già nel Mincio. Gli acuminati artigli delle sue zampine anteriori hanno afferrato al volo l'insolita preda.

Dibattendosi energicamente, Pina nuota verso la riva. Balza di nuovo tra i cespugli; e subito fa la festa con soddisfazione alla preda che ancora si dimena semiviva. Gustosissimo pesce, il miglior manicaretto per la razza dei gatti, e per di più freschissimo.

Lo straordinario felino, eccezionale anche per l'età (avendo raggiunto i diciotto anni) si guadagna così onestamente la vita, con un po' di sollievo per i topi che abitano nei pressi.

Creditori di 12 milioni hanno iniziato lo sciopero

Mortara, 27 luglio.

Stamane tutti i dipendenti dell'Azienda Agricola Campalestro di proprietà dell'Ente Comunale di Assistenza di Milano, condotta in affitto dagli agricoltori fratelli Navone, si sono messi in sciopero perchè da diversi mesi non ricevono più salario. Sono circa 120 contadini che in totale vantano un credito di oltre 12 milioni che i datori di lavoro non sono stati finora in grado di pagare.

L'assassina del marito e di due sue amanti

Condannata a 24 anni l'uxoricida Barbara Zucchi

Milano, 27 luglio.

Barbara Zucchi, che il 1° marzo di quest'anno uccise il marito e la sua amante, è stata condannata oggi a 24 anni di reclusione per il duplice delitto, a 2 mesi e 20 giorni per porto abusivo d'arma da fuoco, a 3 anni d'internamento in una casa di cura per ammalati di mente, alle spese processuali e ai danni di parte civile.

Il Pubblico Ministero nella sua requisitoria ieri aveva proposto una pena di 24 anni; la imputata aveva freddamente commentato: «Meglio il carcere che il manicomio». Durante l'istruttoria e nel corso del processo era stato esaminato infatti il problema se la Zucchi fosse da considerare pazza. Ella, nel 1932, uccise un'altra amante del marito Arrigo Facco, tecnico aeronautico di una certa notorietà.

In apertura d'udienza l'avvocato Lener, di Parte Civile, nella replica alle arringhe dei difensori aveva detto, fra l'altro: «La difesa prendendo in esame le varie sentenze Facco-Zucchi ci presenta l'imputata in preda a mania ossessiva perchè vittima del marito. Ma la Zucchi non è mai stata una santarellina. La cupidigia è al centro della moralità dell'imputata, lo è sempre stata, anche nella tragica giornata del 1° marzo che Barbara Zucchi vuole farci credere essere stata determinata dalla provocazione da parte del Facco. Concludendo bisogna evitare che Barbara Zucchi esca dal carcere e diventi ancora una assassina. Nel 1932 — ha concluso la parte civile — in occasione del processo per il primo delitto commesso da questa, dissi ai difensori: Vi do appuntamento al prossimo delitto».

Un tentativo di applauso da parte del pubblico è subito represso dal presidente, che ha dato la parola alla controreplica della difesa. L'avv. De Caro ha sostenuto la necessità di una nuova perizia. Quanto allo stato d'animo della Zucchi al momento del delitto, il difensore ha ricordato che l'attuale imputata, ridotta alla fame, aveva saputo che il marito e la sua amante progettavano di trasferirsi in Argentina, per abbandonarla completamente, privandola forse dell'aiuto materiale che pure le spettava di diritto.

«Rispondete, signori giudici — ha concluso l'avv. De Caro — a queste realtà nella vostra sentenza».

La Corte, dopo avere rivolto a Barbara Zucchi la rituale domanda se avesse nulla da aggiungere, si è ritirata per deliberare. Dopo una lunghissima permanenza in camera di consiglio, alle 19,10 il presidente consigliere Palma ha letto il dispositivo della sentenza, con la quale Barbara Zucchi viene ritenuta responsabile di omicidio continuato non premeditato; pure concedendole le attenuanti del vizio parziale di mente, la condanna è — come si è detto — a 24 anni.

La sentenza è stata accolta senza reazioni.

ULTIME NOTIZIE

Per la prima volta nella storia sovietica

Bulganin parlerà alla radio sulla conferenza di Ginevra

Il Primo Ministro ed il segretario del partito accolti a Mosca dai diplomatici occidentali Cordiale conversazione con l'ambasciatore italiano - Promesse per i prigionieri tedeschi

(Nostro servizio particolare) Mosca, 27 luglio.

In perfetto orario, poco prima delle 16, il grande quadrimotore che riportava da Berlino-Est in patria Bulganin e Kruscev è apparso sul cielo della capitale russa. All'aeroporto centrale di Mosca si erano raccolte le più alte personalità del governo sovietico e tutti i capi delle missioni diplomatiche straniere.

Da un po' di tempo, sembra che il cerimoniale sovietico abbia perso molto del suo fasto e tutto venga improntato alla massima semplicità. Al modernissimo aeroporto moscovita oggi non c'erano nè picchetti militari, nè ufficiali in alta uniforme, nè gruppi di appartenenti al partito. Al di là dei limiti del campo stazionava una discreta folla in attesa di poter applaudire i capi, ma anche questa sembrava fosse restata in attesa più che altro per curiosità. Tutto si è svolto rapidamente; alle 16 in punto l'aereo ha toccato terra e dopo una lunga corsa sul campo si è arrestato. Il muso dell'aereo ha fatto una conversione di novanta gradi e finalmente anche le grandi eliche si sono fermate.

Immediatamente gl'inservienti hanno avvicinato la scaletta alla fusoliera; dalla porticina spalancata, subito è apparso Bulganin sorridente; alle sue spalle Kruscev agitava una mano in segno di saluto. Bulganin si guardò attorno un istante, sveltamente scese i gradini della scaletta e tese la mano a Molotov che si era avvicinato per primo. I due uomini politici si salutarono a lungo come se non si fossero più visti da lungo tempo; ma sarà bene ricordare a questo proposito che i russi sono particolarmente affettuosi ed espansivi nei saluti.

La stretta di mano di Bulganin fu estremamente calorosa; poi fu la volta di Kruscev e, sempre con lo stesso calore, i due arrivati strinsero le mani di Voroscilov, Kaganovich, Malenkov, Mikoyan, del maresciallo Zukov, ecc.. Bulganin e Kruscev scambiarono alcune parole con i loro collaboratori, poi a passo svelto raggiunsero i capi delle missioni diplomatiche. I due *leaders* si trattennero in breve conversazione anche con l'ambasciatore italiano Di Stefano, che parla perfettamente il russo, ma senza menzionare nella generica conversazione la conferenza di Ginevra.

Prima di prendere posto nelle grosse e nere «Zis», il presidente del Consiglio e il segretario del partito si intrattennero ancora alcuni minuti con i membri della direzione del partito, i quali erano rimasti appartati formando un gruppo a sè, non molto lontano dal luogo d'arrivo dell'aereo. Il maresciallo Zukov, nel frattempo, si era unito a questi ultimi e non perdeva occasione per regalare a chiunque larghi e luminosi sorrisi.

Tutta la cerimonia non durò più di dieci minuti. Con colpi secchi udimmo chiudersi le robuste porte delle «Zis» che partirono a tutta velocità con grande stridore di pneumatici; abbiamo avuto l'impressione che si trattasse di vetture corazzate. Ci si attendeva più tardi una conferenza-stampa sull'esito della conferenza di Ginevra, ma negli ambienti ufficiali ci è stato comunicato che si ignorava completamente se Bulganin e Kruscev faranno delle dichiarazioni.

Si ha ragione di credere che Bulganin anzichè fare dichiarazioni alla stampa, abbia intenzione di rivolgersi direttamente al popolo sovietico attraverso un discorso radio, che verrà successivamente ripreso dai quotidiani. Per la prima volta, dunque, la vita politica sovietica si avvicinerebbe ai sistemi democratici; ed è già fatto di grande rilievo che ieri tutti i quotidiani sovietici abbiano pubblicato per intero (fatto senza precedenti) il radio-rapporto di Eisenhower. Anche questo è un sintomo di quella distensione, che non ha più ragione di essere definita una pura speranza, ma che si va manifestando in tutte le sfumature.

Prima che Bulganin e Kruscev lasciassero Berlino, i due governi sovietico e tedesco orientale hanno diffuso un comunicato sui quattro giorni di conversazioni politiche. In esso si dice che i colloqui hanno dimostrato il «pieno accordo» dei governi sui problemi della riunificazione tedesca e della sicurezza europea. In particolare si afferma:

1) che l'unità tedesca può essere raggiunta solo attraverso la creazione di un sistema europeo di sicurezza collettiva, cui partecipino le due Germanie, e per la via di un accordo diretto tra i due governi tedeschi;

2) che i due governi continueranno le conversazioni, iniziate a Berlino-Est, sulla sorte dei prigionieri tedeschi tuttora detenuti in Russia, di cui è stato sollecitato il rimpatrio.

a. f. p.

Il problema dell'unificazione tedesca

Bonn parla di "abisso,, tra sovietici ed occidentali

Una nota polemica del governo federale su Ginevra

(Nostro servizio particolare) Bonn, 27 luglio.

Da quando è finita la Conferenza di Ginevra, oggi per la prima volta il governo tedesco ha fatto sapere che cosa pensi realmente dell'incontro, e quali a suo parere siano le prospettive sul piano della politica internazionale. Portavoce delle opinioni di Bonn è stato il ministro degli Esteri, Von Brentano, che ha letto ai giornalisti una dichiarazione ufficiale. Nel documento vengono sottolineati i risultati positivi di Ginevra, cioè il contributo apportato in genere alla distensione, le direttive impartite dai capi dei quattro governi ai loro ministri degli Esteri per un incontro in ottobre, le costruttive proposte degli Occidentali ed infine l'affermazione del binomio «sistema di sicurezza-riunificazione della Germania».

«Ma — si legge ancora nel documento — il governo federale deve constatare con doloroso rincrescimento che, per quel che riguarda la Germania, fra le concezioni degli occidentali e quelle dei russi c'è pur sempre un abisso straordinariamente profondo, e che in effetti l'atteggiamento mantenuto dai sovietici a Ginevra non si discosta affatto da quello manifestato alla conferenza di Berlino. Si apre ora — prosegue la dichiarazione — un nuovo periodo di trattative, che sarà estremamente difficile. Perciò occorre grande tenacia e grande pazienza. Buon segno è tuttavia l'unanimità di opinioni manifestata a Ginevra dai Capi di governo di Stati Uniti, di Gran Bretagna e di Francia».

A commentare la dichiarazione, che negli ambienti politici più vicini alla Cancelleria è stata definita un «richiamo alla realtà», è stato lo stesso ministro degli Esteri: «Non posso tacere — ha detto Von Brentano — sui fattori negativi della conferenza: fra questi anche l'affermazione di Bulganin, secondo cui è necessario tener conto della realtà di due Germanie. Ma noi non accetteremo mai la tesi "tutti i tedeschi ad un tavolo", come vorrebbero i comunisti della zona sovietica. Noi non tratteremo mai con i governanti della Germania-Est, perchè fra i nostri due governi non ci può essere niente di comune».

Questa secca presa di posizione del governo federale può considerarsi la risposta ai discorsi tenuti a Berlino orientale da Bulganin e Kruscev durante il loro viaggio di ritorno dalla Svizzera, discorsi che in Germania — per dirla con un giornale tedesco — avevano già rotto l'incanto della conferenza di Ginevra. Può darsi che la polemica fra Mosca e Bonn sia una schermaglia, una sorta di preparazione psicologica ed una prova di forza delle due parti in vista del viaggio e delle trattative di Adenauer al Cremlino.

In proposito, Von Brentano ha detto che i colloqui di Mosca, in cui sarà discusso prima di tutto il problema della riunificazione, non saranno un giro d'orizzonte non impegnativo, e che si spera così di colmare in parte l'abisso esistente fra la Repubblica federale e l'URSS. Gli occidentali naturalmente — ha aggiunto Von Brentano — saranno tenuti al corrente delle trattative. «Attendiamo ora — ha concluso il ministro — la risposta di Mosca alla nostra ultima nota sulla ripresa delle relazioni diplomatiche e dei rapporti commerciali e culturali fra i due Paesi».

m. l.

Il p. c. francese smentisce che Thorez lasci la direzione

Parigi, 27 luglio.

(s. v.). La notizia data da un settimanale parigino, secondo cui Maurice Thorez abbandonerebbe le sue attuali funzioni alla testa del partito comunista francese, viene accolta con una scrollata di spalle negli ambienti comunisti di Parigi. Alla sede del partito essa viene recisamente smentita e alla redazione dell'*Humanité* ha provocato una risata.

Maurice Thorez — ci hanno detto stasera — si trova attualmente a casa sua, non sta più male di prima e non ha alcuna intenzione di ritirarsi dalla vita politica. Il *leader* comunista, come è noto, soffre da anni di gravi disturbi circolatori ed è stato curato a lungo anche in Russia. Attualmente vive in una semi-convalescenza sulla Costa Azzurra.

In volo attraverso l'Atlantico

Un farmaco da New York per una bambina di Livorno

New York, 27 luglio.

Un apparecchio della *Pan American* è in volo verso Roma con a bordo un siero che, se giungerà tempestivamente, potrà salvare la vita ad una bambina di sette mesi, figlia di un dipendente della sede di Livorno della *Pan American*.

Poche ore prima della partenza dell'apparecchio, in normale volo di linea, un cablogramma da Livorno ha scongiurato gli uffici di New York di procurare il siero «Lamlnopterin», per la piccola Gloria Winter. Una paziente ricerca telefonica ha permesso di stabilire che lo specifico era in vendita in una sola farmacia di New York.

Cento milligrammi del farmaco sono stati inviati d'urgenza all'aeroporto ed affidati al pilota, che domani giungerà a Roma alle 16.

L'ammaina bandiera a Vienna

La cerimonia dell'ammaina-bandiera nella piazza Stalin a Vienna. Al centro le bande musicali americana e inglese. Un'enorme folla assiste allo storico evento (Telefoto)

L'Austria dopo diciassette anni è ridiventata uno stato sovrano

Alle 10 di ieri è stata sciolta la Commissione di controllo e sono state ammainate a Vienna le bandiere degli occupanti - Circa quattromila soldati americani saranno trasferiti in Italia

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 27 luglio.

Non meno di trentacinquemila persone si erano radunate stamane tra la piazza Stalin e la piazza Schwarzenberg, dove sorge l'edificio che fino alle ore 11 aveva ospitato — per ben 10 anni — il Consiglio alleato di controllo dell'Austria. La folla si era data convegno per assistere alla cerimonia dell'ammaina bandiera dei quattro eserciti d'occupazione ed alla sfilata dei reparti stranieri che abbandonavano per sempre l'edificio — già sede dell'Associazione industriali — dove in maggio si tennero le sedute preparatorie per la firma del trattato.

Oggi, 27 luglio, è stata per gli austriaci una giornata storica: è entrato in vigore il trattato firmato il 15 maggio al Castello del Belvedere, e l'Austria è tornata, dopo diciassette anni e mezzo, uno Stato sovrano e indipendente. Come è noto, aveva perduto la libertà, con l'occupazione nazista, nel marzo del 1938. La numerosa folla ha manifestato vivacemente la sua gioia quando ha scorto ad uno ad uno i quattro vessilli scendere lentamente dai pennoni, mentre le truppe presentavano le armi, e si succedevano i quattro inni: prima la Marsigliese, poi gli inni sovietico, americano e inglese. L'entusiasmo è ancora cresciuto quando la fanfara americana ha iniziato le note della marcia di Radetsky.

La polizia ha dovuto faticare assai per tener sgombre le vie adiacenti e il tratto fra le due piazze, dove i reparti dovevano essere passati in rivista dai quattro Alti Commissari (che ora rimangono qui soltanto come ambasciatori), dal Cancelliere Raab, dal vice-Cancelliere Schärf e da altre autorità austriache.

Stamane Vienna — e così è avvenuto in tutti i diversi centri del Paese — era imbandierata a festa; non soltanto dagli edifici pubblici, ma anche da innumerevoli case private e sedi di aziende commerciali sventolavano le bandiere rossobianco-rosse. I giornali avevano pubblicato editoriali esaltando questa giornata di gioia; e tutti attendevano dalla radio la comunicazione da Mosca dell'atteso annuncio: che l'ultimo documento valevole per la ratifica del trattato — quello francese — era stato consegnato a Molotov.

Ciò avvenne, come si è subito saputo, cinque minuti dopo le 10; e Molotov, esprimendo la soddisfazione dell'U.R.S.S. per l'entrata in vigore del trattato austriaco, ha voluto festeggiare l'avvenimento offrendo al diplomatico francese una coppa di champagne.

I Governi occidentali erano già da ieri in possesso del documento recante la ratifica francese, ed Eisenhower aveva già trasmesso al Presidente della Repubblica austriaca, generale Körner, le felicitazioni e gli auguri degli Stati Uniti. Anche il Presidente del Consiglio francese aveva diretto un messaggio augurale al cancelliere Raab.

I quattro Alti commissari si erano riuniti poco dopo le ore 10 per dichiarare sciolto, in base al trattato del Belvedere, il Consiglio di controllo. Presiedeva la riunione l'Alto Commissario francese, ambasciatore Seydoux, che alla fine della breve seduta ha ringraziato i governanti austriaci per la collaborazione data, rilevando il patriottismo da essi sempre dimostrato durante l'attività decennale che la Commissione alleata di controllo ha dovuto svolgere. Successivamente si sono avute le cerimonie dell'ammaina bandiera e dell'uscita dei reparti alleati. Entro il 24 ottobre dovranno lasciare il Paese tutte le truppe delle quattro Potenze.

p. b.

Il comunicato ufficiale dello Stato Maggiore atlantico

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 27 luglio.

Un comunicato, diramato nel pomeriggio dallo Stato Maggiore atlantico di Parigi, informa che, in seguito alla firma del trattato austriaco le forze di occupazione in Austria devono essere ritirate, e quindi una parte di quelle americane sarà inviata in Italia quale forza integrante della NATO, non appena i provvedimenti indispensabili saranno stati adottati.

I governi italiano ed americano esamineranno insieme le misure necessarie a tale movimento, mentre i punti dove stazioneranno le forze americane e i relativi problemi di carattere logistico saranno studiati dai rappresentanti italiani ed americani del quartier generale Sud-Europa, che ha sede a Napoli. Poichè gli americani in Austria sono cinquemila, ed alcuni saranno rimpatriati o destinati alla Germania, si calcola che saranno spostati in Italia poco più di quattromila uomini.

A Parigi sono giunti oggi otto ufficiali tedeschi per rappresentare la Repubblica di Bonn nello Stato Maggiore atlantico. Un altro gruppo arriverà venerdì a Fontainebleau per essere integrato nel comando alleato Centro-Europa del maresciallo Juin.

Tutti questi ufficiali che per ora sono in borghese verranno accompagnati da un collega francese finchè non si saranno ambientati, e sono qualificati «consiglieri civili» in attesa che la loro nomina sia approvata dal Bundestag.

s. v.

Primi commenti italiani

Roma, 27 luglio.

In relazione all'odierno comunicato dello SHAPE che ha annunciato il prossimo trasferimento in Italia di un'aliquota delle forze americane attualmente di stanza in Austria ed il loro inquadramento quali truppe integrate nella NATO, si nota nei circoli ufficiali che tale trasferimento avverrà in attuazione dell'art. 3 del Trattato nord-atlantico a suo tempo ratificato dall'Italia.

Si nota, inoltre, nei predetti circoli che, in virtù della nuova situazione dello schieramento difensivo al confine italiano determinata dallo sgombero delle truppe alleate dall'Austria, era evidente che il Governo non poteva avere esitazioni di fronte alla alternativa di scelta fra un aumento degli effettivi nazionali con tutti gli oneri d'ordine pratico e finanziario che esso avrebbe comportato e la soluzione offerta in sede NATO in base ai principii di solidarietà della alleanza.

Si cerca il nome della decapitata nei registri di tutti gli ospedali

La scomparsa di Asti si è fatta viva per non andare in carcere - Il mistero di una donna di Verona e di una sua sorella pugnalata - L'auto rubata ad una signora torinese è stata ritrovata presso il lago

(Nostro servizio particolare) Roma, 27 luglio.

Nonostante aumenti sempre più la ridda delle voci incontrollate e incontrollabili, le indagini che la polizia romana sta svolgendo sulla donna trovata decapitata a Castelgandolfo non progrediscono.

Le donne delle quali era stata segnalata la scomparsa sono state rintracciate, o comunque hanno fatto sapere di essere vive e vegete: così Annunziata Buffa, la scomparsa dal Luna Park, la quale si è presentata dicendo di essersi sposata; Teresa Ferri, la protagonista del romanzi a fumetti; e Carmela Bertugno, denunciata ieri dal marito per la sua fuga da casa. Quanto a Irma Nacchi, la astigiana che nei giorni scorsi si riteneva potesse essere la donna decapitata, essa si è presentata presso un ufficio postale di Roma per pagare dodicimila lire, onde non scontare venticinque giorni di carcere per un'ammenda cui era stata condannata tempo fa dal Pretore di Asti.

Stamattina a Verona carabinieri e agenti erano mobilitati sulle tracce di un'altra donna, Maria Crea, abitante a Porto S. Pancrazio, e sposata a Giuseppe Basile. Pare che essa sia stata sottoposta a operazione d'appendicite, e che le sue caratteristiche somatiche la rendano simile alla decapitata.

Nel 1947 una sua sorella, Giulia, fu trovata strangolata e pugnalata in un bosco presso Verona. La polizia accertò che essa era in rapporti con due messinesi dediti a loschi affari. Uno di questi sarebbe stato incarcerato per colpa della Crea, e l'altro avrebbe giurato che la donna avrebbe pagato con la vita la delazione.

Anche della sorella Maria si diceva che fosse in relazione con alcuni loschi individui del Meridione. Le sue assenze da Verona duravano sempre 10-12 giorni. Il 5 luglio scorso essa partì con la sorella Giuseppina e da quel giorno di Maria Crea non si hanno più notizie.

Questo è il quadro delle congetture odierne. La traccia fornita ieri dal giovane Sasseli si è rivelata purtroppo falsa.

Egli si era presentato agli investigatori raccontando di aver veduto nel pomeriggio del 5 luglio una coppia inoltrarsi nella boscaglia, nei pressi del luogo in cui avvenne il delitto. Ma un sopraluogo effettuato stamani ha permesso di accertare che i due non avevano alcun riferimento con il crimine. Si pensava che una «1100» blu scuro, targata Torino, trovata abbandonata nei pressi di Castelgandolfo potesse aver servito all'assassino. La macchina fu trovata sporca all'interno e ammaccata. Essa è risultata di proprietà del signor Bolla, abitante a Torino in corso Peschiera 301, il quale l'aveva data in prestito ad una sua parente, la signora Elda Barberis in Boccardo, di 25 anni, residente a S. Ilario di Nervi.

Ma la signora Barberis, interrogata, ha narrato che si recò a Roma con il marito verso i primi di luglio e che la macchina fu loro rubata sulla piazza di Albano, durante una gita. Le indagini hanno escluso che possa essere servita a trasportare la vittima a Castelgandolfo.

Per poter almeno identificare la sventurata donna, si dovrà quasi certamente attendere l'esito dell'inchiesta che polizia e carabinieri stanno svolgendo negli ospedali e nelle cliniche di tutta Italia. Ci si propone di accertare i nomi di tutte le donne che in questi ultimi dieci anni si sono sottoposte ai due interventi chirurgici di cui sono state trovate le tracce sul corpo dell'uccisa. Si tratta di un lavoro lungo e difficoltoso, ma è forse l'unico che potrà dare risultati concreti.

g. fr.

In regresso i comunisti nelle elezioni alla RIV

Si conoscono solo i risultati parziali - Ha votato il 95,78 per cento dei 4034 operai

Villar Perosa, 27 luglio.

Alle 3 di questa notte gli scrutini per l'elezione della commissione interna RIV erano ancora in corso. I risultati parziali e non ufficiali riguardanti i tre quarti circa dei voti a quell'ora erano i seguenti: CISL 748 voti, UIL 489, indipendenti 26, PSI 432, PCI 1263. In base a queste cifre risulterebbe che i socialcomunisti stanno perdendo terreno a favore delle liste dei sindacati democratici. Scarso appare invece l'apporto degli indipendenti, che si presentavano alle elezioni per la prima volta.

Il modesto scarto di voti che si profila fra i due raggruppamenti (CISL e UIL da una parte e PSI e PCI dall'altra) giustifica l'impegno con cui è stata condotta nei giorni scorsi la campagna elettorale. Nonostante questo vigore polemico, sconosciuto nelle precedenti elezioni, le operazioni di voto si sono svolte in tutte le officine del grande complesso industriale con la massima regolarità e senza il minimo incidente.

I seggi sono stati chiusi alle 18. Subito dopo il comitato elettorale ha preso in consegna le urne ed ha iniziato lo spoglio che, come abbiamo detto, è tuttora in corso. La percentuale dei votanti è risultata altissima: su 4.034 operai hanno votato 3.863, pari al 95,78 per cento (invece del 90,26 per cento dell'anno scorso).

Se le mille schede che alle 3 erano ancora da scrutinare confermeranno l'andamento delineatosi sinora, alla fine dovrebbe risultare che i socialcomunisti hanno perduto alcune centinaia di voti a vantaggio dei sindacati democratici. Il regresso, secondo calcoli approssimativi, potrebbe concretizzarsi anche nella perdita di un seggio di commissione interna, probabilmente a vantaggio della U.I.L. I sindacati democratici (C.I.S.L. e U.I.L.) salirebbero così, rispetto allo scorso anno da 3 a 4 posti mentre i socialcomunisti (P.C.I. e P.S.I.) scenderebbe da 7 a 6.

Per valutare nel loro esatto significato i risultati odierni bisogna tener presente che le cifre in questione riguardano solo gli operai del grande complesso industriale. Si riferiscono cioè proprio a quella parte della maestranza che i socialcomunisti considerano la loro roccaforte. Gli impiegati della RIV di Villar hanno già votato nel gennaio scorso ed i 5 seggi della loro commissione interna sono andati tutti ad elementi della CISL, della UIL o di tendenze liberali.

Alla RIV la commissione interna degli impiegati (per consuetudine aziendale) agisce separata dagli operai. Se però — come avviene in quasi tutti gli stabilimenti italiani — si dovessero sommare i seggi degli operai con quelli degli impiegati risulterebbe che nella commissione interna unificata della RIV di Villar Perosa i socialcomunisti sono in minoranza, in quanto verrebbero a disporre complessivamente di 6 seggi contro 9 (4 operai, 5 impiegati) dei sindacati democratici.

I risultati dello scorso anno per gli operai erano i seguenti (fra parentesi i voti parziali già ottenuti dalle singole liste alle 3 di questa notte): CISL 765 (748); UIL 322 (489); Indipendenti lo scorso anno non esistevano (quest'anno 26 voti); PSI 610 (432); PCI 1743 (1263).

Un anziano contadino del Cuneese

Attacca lite con il figlio e gli spacca il capo a bastonate

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 27 luglio.

Un grave episodio di violenza familiare ha turbato lunedì sera la tranquilla vita di Marene, piccolo centro a pochi chilometri da Savigliano: in una modesta casa di via Pascheretta, due uomini, padre e figlio, sono venuti alle mani e nella colluttazione il sessantasettenne Giovanni Battista Bergesio ha colpito ripetutamente al capo con un bastone il figlio Pietro, di 33 anni, producendogli ferite tali al capo che egli versa in gravi condizioni, ricoverato all'Ospedale Civile di Savigliano.

Alcuni vicini, richiamati dalle grida dei contendenti, sono accorsi nella cucina dei Bergesio: in un canto il vecchio contadino singhiozzava con il capo raccolto fra le mani; steso a terra giaceva il figlio, che perdeva abbondantemente sangue da una profonda ferita alla testa. Caricato su una macchina, Pietro Bergesio veniva ricoverato con urgenza all'ospedale di Savigliano dove, dopo avergli prestato le prime cure, i sanitari emettevano il seguente referto: «Profonda ferita alla regione frontale sinistra, con affondamento della teca cranica; prognosi riservata».

Solamente ieri i carabinieri di Savigliano sono venuti a conoscenza del fatto e il comandante interinale della tenenza, ha subito ordinato una rigorosa indagine sull'accaduto, informando l'autorità giudiziaria.

Il ferito versa ancora in stato di incoscienza, per cui non gli è consentito di sostenere alcun interrogatorio; cosicchè, in mancanza di testimoni oculari, l'unico in grado di fornire lumi sul sanguinoso litigio dovrebbe essere il feritore: purtroppo Giovanni Battista Bergesio è caduto vittima di un penoso stato di prostrazione e di avvilimento.

«E' stato uno scatto d'ira inqualificabile, un gesto incontrollato di cui ora sono amaramente pentito», mormora il vecchio contadino. Finora nessun provvedimento è stato adottato dall'autorità giudiziaria nei suoi confronti.

Giovanni Battista e Pietro Bergesio campavano una vita di stenti, coltivando un palmo di terra. Da alcuni anni era scomparsa la moglie del vecchio, l'unica donna della casa, e la loro vita divenne più difficile, i malumori e le irritazioni si fecero frequenti. E' in questo squallido ambiente, che si è svolto l'episodio di violenza della scorsa sera, nato forse da un litigio per un tozzo di pane.

Pietro Bergesio, nel letto di ospedale, lotta tenacemente per sopravvivere: alla sua sorte è legata quella del padre.

n. m.

I funerali a Milano del senatore Morandi

Milano, 27 luglio.

I funerali dell'on. Morandi, vice segretario generale del P.S.I., si sono svolti oggi pomeriggio alle 17,30 partendo dalla Federazione milanese del partito. Il corteo si è snodato per le vie del centro passando per via Zecca, via Torino, piazza Duomo, Largo Santa Margherita, piazza della Scala, via Cusano, Foro Bonaparte per raggiungere quindi il cimitero Monumentale.

La bara, coperta di fiori, è stata portata a spalle sul carro funebre da Nenni, Longo, Secchia e Mazzali. Seguivano, coi familiari, le autorità cittadine, membri della segreteria del P.S.I. e del P.C.I. Al Monumentale hanno pronunciato discorsi l'on. Pietro Nenni per il P.S.I. e Ferruccio Parri per la Resistenza. Mentre il Segretario del P.S.I. ha sottolineato il contributo dato dallo Scomparso al socialismo, ricordando che ultimamente egli stava elaborando un nuovo piano di studi sociali, Ferruccio Parri ha rievocato i fatti salienti della vita dell'on. Morandi nella lotta contro il fascismo.

Già composto in Sicilia il nuovo governo regionale

Palermo, 27 luglio.

Da questa sera, la Sicilia ha il nuovo governo regionale. L'on. Giuseppe Alessi ha, infatti, sciolta la riserva di ieri sera, circa l'accettazione della carica di presidente della Regione, alla quale era stato eletto e, dopo l'elezione degli otto assessori regionali e dei quattro assessori supplenti, ha dichiarato di accettare la carica assieme ai colleghi di governo.

Il nuovo governo regionale rimane, quindi, composto del presidente della regione, on. Giuseppe Alessi (d.c.), di sei assessori democristiani, un assessore effettivo liberale, un assessore effettivo socialdemocratico e quattro assessori supplenti democristiani.

L'elezione alle cariche di governo è stata abbastanza laboriosa. Sono state necessarie due votazioni ed un ballottaggio fra i sedici deputati che avevano riportato il maggior numero di voti. Si è così giunti alla elezione dei 6 deputati democristiani, del deputato socialdemocratico, e di quello liberale presentati con la lista di centro. Si è proceduto successivamente alla nomina dei quattro assessori supplenti.

Reso pazzo dalla calura un cane morde la padrona

Cuneo, 27 luglio.

Una donna è stata morsicata con ferocia dal proprio cane, improvvisamente impazzito per il gran caldo, ed ha dovuto essere ricoverata in ospedale con prognosi di 40 giorni. Il grave episodio è accaduto ieri pomeriggio in frazione Borgo di Monticello d'Alba, nell'aia della cascina di proprietà della contadina Margherita Decomo ved. Mo, di 50 anni, dove si stava trebbiando il grano.

Nubifragio di notte a Casale e allagamenti in Lomellina

Casale, 27 luglio.

Dopo la tempestosa giornata di ieri, nuovi temporali hanno imperversato oggi in Piemonte.

Turbini di vento, scrosci di acqua, fulmini e saette hanno portato alle ore 23,30 sulla città di Casale un'atmosfera da nubifragio. Ad un certo punto è mancata improvvisamente la luce per un'interruzione di energia elettrica. Si teme che la bufera abbia causato gravi danni alle campagne.

Un furioso temporale, proveniente dal Novarese e dalla Valsesia, è sceso anche sul Vercellese.

Nella zona della Lomellina tutti i corsi d'acqua si sono ingrossati ed in qualche punto sono avvenute rotture degli argini, con allagamenti che hanno provocato gravi danni alle colture.

Alla Cascina Limido nel comune di Zerbolò un grosso canale di irrigazione in piena ha provocato il franamento della sponda in terra. Un intero filare di 300 alberi di alto fusto è stato abbattuto dalla furia dell'acqua che ha allagato diversi ettari.

I fulmini hanno causato l'incendio d'un pagliaio di proprietà dei fratelli Lavezzi nella campagna di Mede; nella cascina Gaviola a Zerbolò ha preso fuoco il fienile e sono andati distrutti 100 quintali di foraggio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il giorno 26 luglio 1955 ha chiuso la sua laboriosa e travagliata esistenza il

N. H. Eugenio Rassaval

A funerali avvenuti, più che modesti, se ne dà l'annuncio come lui volle.

Torino, via Amerigo Vespucci 8.

Adolfo Rossetti e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Rassaval per la perdita del carissimo amico.

Bianco, Berzini, Buriando, Cibrario, Colombo, Giannotti, Giannicotti, Golmini, Pastoris, Pinto, Polidori, Putature, Olivetti, Rossi, Scorrano, Serafini, Vigna, partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Vittorio Emanuele per la perdita di suo padre **N. H. EUGENIO RASSAVAL**.

Alfredo e Guido Rey prendono vivissima parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del **Gr. Uff. EUGENIO RASSAVAL** loro amico e valido collaboratore da molti anni.

Teresa Bodo, Teresa Carignano, Alfredo Cavallo, Melchiorre e Gina Corsaglia, Piero e Attico Dadone, Jolanda e Nico Edel, Enrica e Aldo Gallina, comm. **Leites, Ina e Giuseppe Martino, Piero Martina, Luigina e Mario Mercandino, Gina e Corrado Pagliano, Vittoria Peretti, Rita e Carlo Re, Vivi e Paolo Reita, Carlo Ruffini.**

Tragico incidente troncava ieri in Torino la nobile esistenza del

Col. Dott. Lorenzo Chiera

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio la moglie, **Rosella Bosca**, i figli **Gloria** col marito ing. **Wilhelm Grete** e la piccola **Rosella**, dott. **Giorgio** con la moglie **Luisa Serra** e la piccola **Giovanna**, il cognato ing. **Alessandro Pelazzo** e famiglia, i fraterni cugini **Renato Maselli** e **Jole Manza**, gli affezionati parenti **Gina Boglione, Ersilia Boglione, Nandina e Giannina Nani**. Il funerale avrà luogo in Alba giovedì 28 corr. alle ore 10 partendo dalla Cattedrale. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori ma di ricordare eventualmente il Ricovero dei poveri giovani di Alba, da lui presieduto con intelletto ed amore.

Alba, 27 luglio 1955.

Si associano al dolore della famiglia Chiera gli amici **Arnolfo, Bruni, Callegano, Silvano, Sttochi e Silva.**

Il dott. **Eugenio Copli Horia** partecipa al dolore dei familiari per la perdita dell'Avv. **LORENZO CHIERA**.

Il signor **Domenico Bordino** e famiglia si associano al dolore della famiglia Chiera per la dolorosa scomparsa dell'Avv. **LORENZO CHIERA**.

Dopo tutta una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, all'età di 73 anni è mancato ai suoi cari

Giuseppe Gagliardone
Artigiano Sarto

Ne annunciano la dolorosa perdita la moglie **Anna Boa**, i figli **Mina, Luigi** con la moglie **Bruna Casaretti** e i piccoli **Pinuccio** ed **Enrico**; la sorella, i cognati, gli zii, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Gian Luigi Della Porta per l'assidua assistenza prestata al caro Estinto. I funerali oggi 28 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Cappel Verde 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli **Amici del Velo Club GIOS** partecipano al dolore dell'amico Luigi Gagliardone per la perdita del Padre.

Munito dei Conforti religiosi è mancato improvvisamente

Luigi Bosco

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Pierina Oggero**, la sorella, i fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. alle ore 16 partendo da corso Casale 45. Un particolare ringraziamento al dott. Piero Bracco per le amorevoli cure prestate al caro estinto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il dott. **Fausto Tesio** e famiglia prendono viva parte al dolore che ancora colpisce la signora Piera Bosco.

La famiglia **Vellano** partecipa al dolore di Pierina Bosco.

Il giorno 27 luglio 1955 cristianamente come visse ha chiuso la sua laboriosa esistenza

Teresa Circla ved. Dabano
di anni 81

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli: **Giovanni** e consorte, **Fiorino** e consorte, la nuora, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villafranca d'Asti giovedì 28 luglio 1955 alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinta.

La **Soc. Sportiva F.R.O. Villafranca** partecipa al lutto del suo affezionato presidente Fiorino Dabene per la dolorosa perdita della mamma.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Giuseppe Chiglia

Straziati: lo piangono la moglie **Francesca**; le figlie: **Maria** col marito dott. **Giorgio Scotta** e figli **Milli, Pier Giorgio, Vittorio** e **Renella**; **Fernanda** col marito dott. **Lidio De Florio** e la piccola **Chiaretta**; la sorella **Carolina** col marito cav. **Cesare Giordano** e figli; la cognata **Maria** e figli; i cugini **Nebbia** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani giovedì 28 corr. recte alle ore 16 partendo dalla chiesa di Santa Croce dell'Ospedale Civile. Si ringraziano tutte le gentili persone che vorranno intervenire all'accompagnamento funebre.

Cuneo, 27 luglio 1955.

Serenamente spirava all'alba del giorno 27 corr. con speciale benedizione di Sua Santità la

N. D. Maria Boetti Longhi

Desolati partecipano il figlio **Antonio** coi figli **Ludovico, Adalberto, Augusto**, la figlia **Anna Amalia** col marito **Umberto Quario** e figli **Gian Luigi** e **Carla** col marito dott. **Franco Verola**, le sorelle **Pina** ved. **Gatti** e famiglia, **Carola** ved. **Buss**, i nipoti **Gatti, De Alessi, Calandra, Chiesa, Brigoncce**, i cugini **Sartoris, Palli, Coisechioni-Malaspina, Longhi** e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Caramagna Piemonte giovedì 28 corr., ore 15,30. La Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Torino alle ore 18,45.

Il **Sindacato Medici Mutualisti di Torino e Provincia**, con profondo dolore partecipa la scomparsa del consigliere

Dott. Carlo Ferraris

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa della signora

Carolina Marzanasco nata Lavagno

il marito, il figlio e famiglia con immutato affetto la ricordano a quanti le vollero bene. La Santa Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 1º agosto alle ore 7 nella chiesa di Olivola Monferrato. Si ringraziano quanti vorranno unirsi nella preghiera.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

Cav. di Gran Croce
Rag. Gerardo Cobbi

sarà celebrata una Messa nella chiesa di Santa Barbara — via Assarotti — venerdì 29 corrente alle ore 9. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Nel venticinquesimo anniversario della morte del

Sen. Prof. Bellom Pescarolo

la vedova, con immutato rimpianto, ne rievoca la nobile figura di scienziato e filantropo a quanti Lo ebbero caro per le preclari virtù di mente e di cuore.

Serenamente si è spenta

Maria Melanotte ved. Rivabella

Ne dànno il triste annuncio le figlie **Augusta** e **Tina**, il genero dott. **Giuseppe Galliate**, il nipote **Piergiorgio**, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Alba giovedì 28 corrente alle ore 10.

Alba, via XX Settembre 3.
Torino, via Bligny 9.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Marianna Mazzola n. Viano

Affranti dal dolore lo annunciano: il marito **Virginio**, i figli **Luigi, Bruno** e **Carlo**; la mamma, fratelli, sorelle, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 28 corr. alle ore 14,30 partendo da via S. Secondo 24. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lungo soffrire è ritornata a Dio l'anima eletta di

Enrichetta Conte

Il fratello **Alessandro** ed i parenti tutti addoloratissimi ne dànno il triste annuncio. I funerali hanno avuto luogo a Centallo. La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Centallo-Zermatt, 27 luglio 1955.

Avv. Alessandro Bolchini

si è spento improvvisamente il 17 luglio 1955 in Marcos Juarez (Cordoba) **Repubblica Argentina**. Ne dànno il triste annunzio la moglie **Onorina D'Elci** e parenti tutti.

Calle Castelli 89, Buenos Aires.

La vedova **Bianca Della Valle Rapple**, le figlie e i generi, ringraziano, con animo profondamente grato e commosso, le Autorità Militari e Civili, gli Enti Nazionali ed Esteri, i parenti, gli amici, i conoscenti e tutti coloro che di persona, con fiori, con scritti contribuirono alla grande dimostrazione di affetto e di cordoglio tributata all'indimenticabile Scomparso

TENENTE GENERALE
Dr. Ing. Carlo Della Valle

Un commosso particolare ringraziamento porgono al Ministero della Difesa Aeronautica, al Comandante e Personale della 1ª Z.A.T., al Presidio Aeronautico di Torino, al Direttore della Fiat - Divisione Aviazione e Personale tutto della Fiat, in particolare quello del Servizio Assistenza Aviazione, all'UNAVIA, all'A.I.D.A., all'Assoc. Arma Aeronautica, all'Assoc. Naz. Famiglie Caduti Aeronautica e all'Assoc. Naz. Istituti non Statali.

Stroncata nel fiore dell'età da funesto incidente è stata rapita all'affetto dei suoi cari

Rosanna Balma n. Canova

Ne dànno il doloroso annuncio il marito **Pietro Balma** con le figlie **Felicia** e **Luigina**, la mamma **Felicita Testa** ved. **Canova**, cognati, cognate, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 29 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinta via San Massimo 36, Torino.

A due mesi dalla dipartita del marito è mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Farello nata Criffa

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli **Domenico** e **Piera** con le rispettive famiglie, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 29 corr. alle ore 9 da corso Francia 88. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Moncalieri. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' spirato

Giovanni Arduino

Ne dànno annuncio: il figlio **Carlo**, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Carignano giovedì 28 corrente mese alle ore 16.

Nel quinto anniversario della morte dell'

Avv. Edoardo Cuzzi
Magg. di Complem. degli Alpini

la moglie **Marcella Madrussa**, i figli **Pierluigi** e **Liliana** lo ricordano agli amici ed alle persone care. La S. Messa di suffragio sarà celebrata oggi alle ore 11 nella Chiesa di S. Pietro in Mondovì Breo.

28-7-'52 28-7-'55

Margherita Martinet ved. Janin

da tre anni ha lasciato nel dolore figlio e nipote che con immutato affetto e rimpianto La ricordano a quanti La conobbero ed amarono. Messa in suffragio a Pont-Bozet (Aosta) il 30 luglio ore 6,30.

Torino, via Giacosa, 22.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Giovanni Novarese (Purilu)

la famiglia con infinito rimpianto Lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene. Santa Messa il 30 luglio ore 8 nella parrocchia di S. Bernardino.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta di lire 20 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, le quali in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto saranno spedite della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono spedite se assicurate o raccomandate.

2 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica, Italcavi, via Carlo Alberto 29. Telef. 43-893, 47-432.
AEROGRAFI, sollevatori, cricchi idraulici, compressori. [illegible] autofficine. Sifor, via Nizza 33. Telef. 683-076.
ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio. Sacchetto, Belleria 6. 334
CALDAIE mq. 45, 27, 5. Economizzatore mq. 26. Molinette, Unione Sovietica 70. 36229
CANCELLI ferro misure disegni vari: porta legno ascensore scala marmo completa. Follenzo 27. 84185
ELETTRICITA', idraulica, forniture ingrosso minuto. Golderti, corso Vittorio 24. Telefonare 47-362. 6791
JALLA', Sacchi 34: abrasivi Tyrolit Comet decor, utensili, seghette, lime.
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigoterazione, via Parma 1. 8126
MACCHINARIO elettrico, materiale elagno antincendio. Cigna 5. Telef. 21-380.
MOTORI trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni ecc. Luparia, telefono 383-272. 71257
ROTTAMI, tornitura, scorie, metalli, acquisto. Ferrero, Onitiengo 40, tel. 280-907
TELESALVAMOTORI aria, olio, bassa alta tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12. Telefono 80-469.

3 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ABITI da mare e città. Ultime creazioni. Confezioni pronte e su misura. Furno Riva, via Carlo Alberto 18 ang. via Giolitti. Telef. 47-081 e piazza Baineri 12. Telef. 779-518. Chiusura per ferie 15 agosto. 05477
BRUCIATORI gas metano liquidi, assistenza riparazioni scaldabagni, forni, cucine, ecc. Officina «Oragas» Palestro 4. Telefono 527-796. 5093
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salottini, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26-E; corso Regina Margherita 87; Principe Amedeo 30-E. 4706
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, Equigas, Pozzi ricambio. Minazio, Peschiera 177.
OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» riabilitazioni conservatori dell'occhio. Zeni, mutue. S. Massimo 42. 83319
PRESSOFUSIONE alluminio non contrazioni stampi senza compartecipazione. Telefonare 29-07, Pinerolo. 9435

5 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A Sampierdarena centro vendo fondo palazzo mq. 1300 circa uso garage magazzino. Molino, Ruspoli 57 rosso, Genova. 9057
ABBIAMO magnifico caffè bar posizione commercialissima, causa gravi improvvisi urge cedere occasionissima. Ucrez, S. Massimo 33. 8010
ACCORSATA stireria, tintoria paraggi Statuto cedesi senza malattia. Telefonare 767-624. 83856
AFFARE 480.000 complessive cedo licenza attrezzatura negozio materiale elettrico avviatissimo. Scrivere cassetta 8043, SPI, Torino. Telefoni: 650-019; 64-016.
AFFARONE latteria gelateria analcoolici zona commercialissima 2.800.000. Mancinelli, Finalmarina 20. 85226
ALBERGO ristorante prealpino, reddito dimostrabile netto 5.000.000 annui, cedo 14.000.000. Pizzorno, Garibaldi 5.
AUTOMOTO accessori grande avviato negozio con laboratorio tappezzeria centralissimo Savona cedesi convenientemente. Scrivere SPI, cassetta 1 S, Genova.
AUTORIMESSA media capacità buona zona vendo geometra Morallo, Arsenale 10. 23690
AUTORIMESSA 800 mq. avviatissima, spese utili ottima sistemazione famigliare. Capitolazione novennale. Morello ossantamila. Cedo 6.500.000. Gonella, Bogino 23. 36486
AZIENDA meccanica forte guadagno cerca socio con capitale per combinazione. Telef. 692-587. 52686
AZIENDA metallurgica, sana, redditizia, scopo aumento lavoro cerca socio attivo. Telefonare ing. Girlando 72-586.
BOTTIGLIERIA grande passaggio dehor frigor televisione macchina caffè fruttine ribalta vini afferma 2.400.000. Borra, Colle d'Appello 3. Telefonare 42-418.
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 3016
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi panetteria-forno, commestibili, avviatissimo (vicinanze Torino). 4600
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi centralissimo abbigliamento confezioni, 3 milioni 500.000, ottimo lavoro. 4600
CEDESI alimentario attrezzatissimo paraggi Francia, esclusi mediatori. Telefono 790-017. 84025
CEDESI avviatissima merceria profumeria confezioni bambini. Corso Vercelli, telefonare 526-180. 8363
CEDESI causa espatrio fonderia alluminio avviata sena 3 milioni trattabili. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino.
CEDESI piccola avviata drogheria via Loncole 20, Ferrero. 36512
CERCO finanziamento 6 milioni, massime garanzie, buon interesse. Scrivere cassetta 8129, SPI, Torino. 136308
COLORIFICIO zona commerciale causa malattia cedo 800.000 trattabili. Telefonare 583-683. 6367
CONOSCENDO zona produzione mercato prodotti tipici alimentari meridionali fornito autoveicolo cerco socio capitalista disposto commercio. Scrivere cassetta 8273, SPI, Torino. 83521
DISPONENDO macchina solevando stampaggio fogli plexiglas e termoplastici cerco socio. Telef. 21-602. 36361
DITTA quarantennale ricambi domestici al solo grandiosi magazzini negozio quattro vetrine cedesi condizioni vantaggiose. Molino, Ruspoli 57 rosso, Genova. 9055
FARMACIA ponderal in affitto paese Piemonte. Scrivere cassetta 8290, SPI.
FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertandini 27. Telefono 682-012. 5693
LATTERIA centralissima attrezzatissima litri 300 cedesi 4.800.000. Ucrez, San Massimo 33. 8010
FINANZIAMENTI, prestiti [illegible] garanzia ipotecaria su stabili, massima riservatezza, esercita IFIT San Quintino 4 bis. Telefono 52-000, 53-948. 6391
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio: facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
OFFICINA meccanica zona centrale attrezzata stampaggio lamiera e torneria cedesi. Scriv. cassetta 3057, SPI, Torino.
PANETTERIA, immediate vicinanze Torino, ottima attrezzatura, lavorazione 3 quintali, negozio, causa grave lutto cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 7249
PANETTERIA 3 q.li forno carbone grande paese villeggiatura vendo con o senza muri. Scrivere cassetta 8056, SPI, Torino. 36430
PANIFICIO città provincia, vendita chilogrammi 300 tutto pane, ottimamente attrezzato, occasione, tre milioni, parziale condizione pagamento. cede Bacchetta, Alfieri 20.
PETTINATRICE cedesi motivi salute vera occasione. Telef. 779-085. 83302
PETTINATRICE centralissimo cede motivi salute. S. Salvario. Telef. 63-923 ore pasti. 05208
PRIVATO cede osteria cucina 1.600.000. Telef. 293-345. 05206
PRIVATO vende caffè bar Porta Nuova, affare. Telefono 41-348, 536-983.
RADIO elettrodomestici centralissimo Villafranca P. cede, Momo, Torre San Giorgio (Cuneo). 8342
RITIRANDOMI cedo piccolo avviato albergo forte reddito, concedo dilazioni, permuto con stabili. Sogerino, Corte Appello 4. 36159
SETTE 2 milioni motorori casa in costruzione zona Santa Rita. Scrivere cassetta 8011, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A importante Società interessa terreno fabbricabile zona semicentrali. Telefonare 42-121. 34141
A ottime condizioni di pagamento vendesi libero e occupato ultimo alloggio di 2 camere e cucina, terrazzo, bagno, scala marmo. Via Frassineto 51 angolo corso Trapani. Visite dalle ore 17 alle 19.
A 1500 metri capolinea tram, zona collinare, vendesi villetta tre camere, cucina, ampio seminterrato, 600 mq. terreno 3.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7391
ABITABILI novembre vendiamo corso Francia alloggi 1-3 camere, tinello, cucinino, termo bagno, ascensore, lunghe facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 30. 8021
ABITABILI subito vendiamo S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, corso Francia, alloggi 1-2 camere servizi. Mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 30. 8021
ABITABILI subito vendonsi alloggi 3-4 camere servizi, negozio con retro, nuova costruzione, via Tirreno 36 corso Galileo Ferraris 153. 1938
ACQUISTASI casa 4-6 camere con terreno vicinanze Torino comodità autoferro-tranviarie. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. Telefono 41-026. 1140
ACQUISTEREI casa 15-20.000.000 purchè vero affare, esclusi intermediari. Telefonare 687-025. 83237
ADIACENZE corso Francia (Aeronautica) urgente vendere terreno angolare mq. 2 mila possibilità qualsiasi costruzione, vero affare. Simoncini, Re Umberto 6.
ADIACENZE Po, due bellissime soffitte libere settembre. Altre due occupate vendonsi. Serga, Magenta 5. 2509
ADIACENZE Unica, due camere servizi vendonsi 2.300.000. Serga, Magenta 5.
AFFARE! Camera indipendente; libera subito vendesi 650.000; altra reddito 24 mila vendesi 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7391
AFFARE! Vendesi due camere, gabinetto particolare; primo piano; zona corso Belgio; libero sblocco 800.000.
AFFARONE Lingotto Francia vendonsi alloggi finitissimi termobagno, 750.000 camera. Telefonare 49-770. 83079
ALLOGGI camera cucina termo bagno pronti subito Parella vendo 1.900.000, 2.000.000. Graziano, Saluzzo 5. Telefono 687-378. 84415
ALLOGGI decorosamente costruiti 1-2 camere, tinello, cucinino, vendonsi direttamente via Moreuzo 24 vicino grattacielo Lancia. Telefonare 23-930. 8549
ALLOGGI liberi, bloccati, lunghe rateazioni, vendonsi via Cigna 72. Visite: martedì, giovedì, sabato: ore 17,30-19,30. 6341
ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 2-5 camere, servizi, zona Francia. Medici 100. Visite 17-19, Telef. 41-787.
ALLOGGI signorili panoramici località salubre vicinanze Ferriere Fiat Michelin 1-2 ampie camere tinello cucinino termo bagno ascensore. Cantiere via Nole 73 pomeriggio. Telefonare 790-318. 83803
ALLOGGI signorili panoramici 2-5 camere, servizi, facilitazioni, vendonsi Montecucco 14. Telefonare 790-633. 8350
ALLOGGI signorilissimi su piazza corso Francia, esposizione levante, 5-6 camere doppi servizi, ingresso padronale, ingresso servizio, due ascensori, vendonsi. Geom. Carrara, piazza Statuto 16. Telefono 50-785. 83654
ALLOGGI tre, quattro camere definizione frazionamento, vendo. Visite: 16-18. Vanchiglia 19. 7248
ALLOGGIO camera, tinello, cucinino, bagno, entrata, termo vendo. Tel. 64-556.
ALLOGGIO zona corso Francia 3 camere cucina grandiosi servizi signorile, esente tasse, libero, 90 mq. circa, vendesi 3.700.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 7198
ALTO reddito vendonsi moderni alloggetti costruzione 1952. Tuniselli 19. 365
APPARTAMENTINI signorili 1-3 camere tinello cucinino vendonsi liberi sblocco, palazzo anteguerra tutti i comforts. Via Cialdini 35. Visite 17-19. 6306
APPARTAMENTO libero, signorilissimo, centrale, garage, zona signorile, vendesi. Telefonare 51-400. 83503
BARDASSANO 10 (adiacenze corso Gabetti) vendonsi alloggetti 2-3 camere liberi e occupati, garages nuovi, negozio libero. Prezzi eccezionali. Lunghe rateazioni con minimo di anticipo. Ore 17-19.
BARRIERA Milano camera tinello cucinino servizi vendesi 1.800.000. Serga, Magenta 5. 2509
BELGIO 52. Vendonsi alloggetti e negozi liberi e occupati. Splendida posizione commerciale. Eccezionali condizioni di pagamento con minimo di anticipo. Lunghe rateazioni. Visite ore 15-18.
BUNIVA 11, alloggi da uno a più camere, soffitte, magazzini grandiosi, laboratori, negozi, gran parte fuori blocco, parte liberi altri liberi sblocco. Lo stabile verrà rimesso a nuovo spese dei proprietari, vendonsi dilazionando pagamenti, sopraluogo tutti i giorni ore 15-18,30, volendo telefonare fissando appuntamento, Poletti, Giolitti 4. 7198
CAMBIO [illegible] progetti approvati tre ville Bardonecchia centro con alloggio negozio muri Torino. Telef. 60-480.
CAMERE ultimo frazionamento vendonsi corso Spezia 53-55. Visite pomeriggio.
CARLO Capelli, camera 23 metri, salotto cucina servizi vendonsi, Serga, Magenta 5.
CASE 35-40 camere servizi, termo bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia, Pozzo Strada. Telefonare 790-633. 8350
CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggio 6 camere primo piano mq. 182 terrazzo 9.000.000 (San Francesco da Paola).
CENTRALE alloggio signorile primo piano cinque camere, servizi, ascensore, termo. Occasione vendo. Telef. 53-601.
CENTRALISSIMI due camere cucina gabinetto interno sblocco 1.500.000. Serga, Magenta 5. 2509
CENTRALISSIMI negozi ed alloggi vendo liberi e liberi sblocco, ore 16-18. Marzini 4. 7761
CENTRO Santa Rita (Mombaldone 13). SICOV vende facilitando alloggi due camere tinello cucinino ripostiglio. 6727
CERRATO, via Berthollet 19, telefono 650-070, in palazzo anteguerra piazza Bodoni 12, vendonsi alloggi liberi sblocco facilitando. Visite 16,30-18.
CERRATO, via Berthollet 19, telefono 650-070, vende via Giordano Bruno 85 in palazzo nuovissimo [illegible] alloggettini 1-2 tinello cucinino pronti ottobre mutuo 25 %, rimanenza rateazione sino a tre anni. 6308
COSTRUIAMO laboratori luminosi casette con giardini via Dal Pozzo Montepomi Grugliasco pagamento dilazionato vendiamo convenientissimi lotti terreno forniti di acqua forza luce telefono. Ing. Brancatelli, telefonare 21-414. 5814
COSTRUZIONE alberghiera Valle Aosta cinquanta camere arianta letti grandi cucine salone pranzo bagni altra dotati camere servizi vendo cambio con proprietà cosmopile al mare. Scrivere cassetta 8079, SPI, Torino. 36458
CROCETTA camere servizi nuova costruzione vendesi 1.300.000, Serga, Magenta 5. 2520
DIRIGENTI Fiat sconto 3 % avrete acquistando alloggi 4-6 camere, doppi servizi, finizione accuratissima, rara panoramica. Corso IV Novembre 110. Telefono 393-358. 6830
DOMODOSSOLA 66 (corso Francia) vendonsi negozi ed alloggi da 2-3 camere liberi e occupati. [illegible] scale marmo. Speciali condizioni di pagamento con minimo di anticipo. Ore 17-19. Afferone. 8411
FINANZIAMENTI per acquisto alloggi concessioni con garanzia ipotecarie, COIL F.A.I., telefoni 527-496, 528-821.
GRANDIOSO alloggio 13 vani, ampi saloni, su piazza centrale, adattissimo pensione, scuole, vendesi urgentemente. Telefonare 53-601. 6183
ITALCASE S. Teresa 2, la più grande organizzazione di vendita rateali con minimo di anticipo. Alloggi liberi e occupati, negozi, magazzini, garages in ogni zona, Rate mensili da 5000 e oltre. Interpellateci, vi convincerete. 8712
LARGO Orbassano alloggetto reddito 9 % piano rialzato nuova costruzione vendesi mutuo 25 % facilitando. Tel. 650-070.
MAGAZZINI, garages nuovi, liberi subito disponibili, vendonsi. Corso Spezia 53. Telefono 50-077. 6315
MAGNIFICO centralissimo alloggio 8 camere doppi servizi ascensore vendesi. Telefonare 48-342. 03644
MONTEMAGNO 20 (adiacenze corso Gabetti) definizione frazionamento vendesi ultimi alloggetti liberi e occupati adattabili a negozio. Lunghissime rateazioni. Ore 15-17. 8411
MURA negozi alto reddito, centrali, semicentrali, vendiamo. Sandiano, Re Umberto 63. Telef. 527-515. 83610
MURI negozio affittato a torrefazione reddito annuo L. 456.000 vendo 4.800.000. Altri affittati bar 8.800.000, tintoria 4.900.000, rivendita pane 3.200.000. Geometra Carrara, piazza Statuto 16. Telefono 50-785. 83653
NEGOZI nuova costruzione, già affittati, inquilini sicuro affidamento, vendiamo; buone occasioni! Sandiano, Re Umberto 63. Telef. 527-512. 83586
NOLI vendesi olivete posizione mezzogiorno fabbricabile. Scrivere Pensione «Graziella» Noli. 8593
OFFICINA magazzino laboratorio 60-70 mq. zona Francia Pellerina, vendo. Telefonare 50-077. 6315
PARELLA, due camere cucina servizi, nuove 2.950.000. Serga, Magenta 5.
PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria. IFIT, San Quintino 4 bis. 7761
PRIVATO vende alloggio occupato 6 camere centrale. Telef. 41-348, 536-983.
PRIVATO urge vendere alloggio 3 camere cucina servizi terrazzo Lingotto. Telefono 525-693. 84297
PRIVATO vende casa 21 camere centrale 12 milioni occasione. Telefono 41-348, 536-983. 83277
SAN Paolo, via Issone 89 vendonsi direttamente cantiere alloggetti, negozi, termo bagno. Tel. 386-056. 83827
SANREMO una, due, tre camere, servizi vendesi. Telef. 680-982, 63-342.
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Dona, Sanremo. 305
SPAVENTA 7 (adiacenze corso Sebastopoli con via Tunisi). Con lunghissime rateazioni vendonsi ultimi alloggetti da 2-3 camere liberi e occupati. Casa comfort, paramano. Ore 14,30-16,30.
TERRENI civili, industriali, diverse grandezze, località, vendonsi. Serga, Magenta 5. 2509
TERRENO fabbricabile adatto palazzina con eventuali laboratori artigiani in zona di forte sviluppo, vicinanze nuove costruzioni Fiat Lingotto, ultimi 4 lotti vendonsi. Telefonare Impresa Bertaglia, 396-825. 8561
TERRENO industriale 1440 mq. Lingotto L. 4400 mq. Telefono 687-824.
TERRENO strada Torino Rivoli acquistasi se occasione. Dettagliare specificando prezzo minimo. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. 84273
VENDESI negozio con retro Borgomanero 46 visibile 17,30-19 feriali.
VIA La Chiusa, 30 vendesi alloggio cinque camere servizi, tutti comforts, libero sblocco, facilitando. Telefonare 650-070.
VIA Millio 25, vendesi alloggetto camera tinello cucinino servizi, libero sblocco. Telefonare 650-070. 6308
VIA Nizza 108, piano secondo, vendesi alloggio 4 camere cucina, tutti comforts, libero subito; altro corso Raffaello, quattro camere cucina tutti comforts. Telefonare 650-070. 6308
VILLA Rivoli [illegible] 800 divisibile tre alloggi vendo 9.500.000. Telef. 45-778.

6 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locali adatti industria, magazzini, laboratorio, negozio, ufficio, qualsiasi zona. «Immobiliare Torinese», Cibrario 12. 8530
AFFITTEREI 25.000 negozio retro ampissimi. Principe Oddone 88. Orselli. Telefono 280-257. 84355
AFFITTIAMO negozi, laboratori, finitissimi corso Emilia, via Oropa, via Avigliana, via Cesare Balbo. Sandiano, Re Umberto 63. Telef. 47-630.
CERCO una due camere uso ufficio centralissime. Scrivere cassetta 8085, SPI, Torino. 36546
GRANDIOSO negozio e retro mq. 103, via Nizza adiacenze Porta Nuova, affittasi. Simoncini, Re Umberto 6. 6789
LOCALE industriale centrale mq. 300 circa, comprasi affittasi. Telef. 683-906.
PREZZO modesto, locali uso negozio, deposito laboratorio affittasi. Tel. 393-683.
SEMICENTRALE affittansi saloni con servizi, seminterrato luminoso, uso industria, magazzini; uffici alloggio annessi; comodità, riscaldamento cortile, garage. Telefonare 46-466, ore ufficio.
VIA [illegible] 6, angolo corso [illegible], affittansi negozi, laboratorio mq. 300, alloggetti due, tre [illegible] camere servizi pronti subito. 6700

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggi tutti comforts, 2-3 camere, servizi 17.000-21.000, zona Moncalieri, Angiolo, Nizza 2
ABBIAMO affittare [illegible] subito, vicinanze Riv e Microtecnica alloggetto due camere accessori termo bagno. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino. 82764
ABBIAMO camere soffitte 8000, 1-2 cucine 11.000, 18.000, ovunque. Disavino, Morgari 11. 7766
ABBIAMO 1-2 camere cucina, servizi, 15-16.000; altri 18-30.000. Gillio, Passalacqua 6. 8297
ABITABILI subito affittiamo: via Borgaro alloggio camera tinello cucinino 16.000 mensili; Lingotto 2 camere tinello cucinino, termo bagno 18.000 mensili. Domus, Garibaldi 30. 8021
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, v. Frejus 7. Boringhieri visite 9-12, 15-18.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi corso Vittorio Emanuele 202 (interno 15-17), visite 9-12, 15-19. 1676
AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere servizi. Sacchi 14. 83528
AFFITTANSI negozi alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts, pronti subito, [illegible] Orbassano 309. 4814
AFFITTANSI [illegible] cucina alloggetto vuoto 12.000. Riva del Mille 14. 327
AFFITTANSI settembre Mongiverro angolo Serrano alloggetti moderni tre vani ingresso bagno termosifone uno piano rialzato adatto anche uffici 28.000 mensili; altro quinto piano senza ascensore 16.000. Telefonare ore ufficio 21-405.
AFFITTANSI una, due, tre camere servizi. Ferraro, Re Umberto 1. 6871
AFFITTASI alloggio nuovo, due grandi camere, cucina, bagno, via Cervino 66. Telefonare 628-614. 7152
AFFITTASI alloggio signorile 3 camere servizi via Lamarmora. Telefonare 45-436 ore ufficio. 83833
AFFITTASI Porta Nuova camera, cucina grandissime 14.500, centralissimo tre camere, cucina 20.000; altro per ufficio, abitazione 30.000. Graziano, Saluzzo 5.
AFFITTASI 2 camere, cucina, servizi, termo, bagno, paraggi Statuto. Telefonare 763-828. 84343
AFFITTO 5 camere servizi termo ascensore zona Boringhieri 32.000 mensili. Sacco, Andrea Doria 5. 7391
ALESSANDRIA In nuovo stabile corso Crimea affittansi appartamenti uso ufficio et abitazione ampi locali terreni adatti negozi esposizione aut rappresentanze rivolgersi Borelli Antonio, via Righi 2, Alessandria. 9135
ALLOGGI 2-3 camere, servizi volendo garage pronti ottobre proprietario affitta. Boston 3. Rivolgersi cantiere. Telefonare 44-891, 52-036. 36283
AUTOTRASLOCCHI Cipolari rapidissimi città provincia estero [illegible]. Telefonare 385-198, magazzino. 82831
AUTOTRASLOCCHI Pejraci, via Massena 21: telefono 536-316. Garanzia, prezzi modici; magazzino. 8006
BARRIERA Milano affitto alloggi camera tinello bagno 15.000. Stilio, Magenta 13. 7960
CEDO 2 camere cucina via Garibaldi, rilevando parte mobili. Scrivere cassetta 8046, SPI, Torino. 36141
CERCO camera cucina affitto aggiornato cauzionando referenze. Telefonare 46-411.
CERCO in affitto 1-2 camere, soffitta (referenze). Telefonare 683-543. 7756
MONCALIERI strada [illegible] affittansi casa nuova alloggetti tutte comodità moderne fermata autobus. Telef. 51-383.
MICHELINO: nuova costruzione affittasi alloggetti 1-2 camere bagno da 13.000-17.000 mensili. Rivolgersi via Nazario Sauro ore 17-19,30, geometra Imariale, Telefonare 53-601. 6183
PER primo ottobre affittasi in casa elegante nuova costruzione regione [illegible] zona climatizzazione alloggetti due camere tinello cucina bagno riscaldamento [illegible] telefoniche affitto mensile 19.000 senza cauzione. Trattandosi numero limitato alloggi si preferiscono famiglie non numerose. Tel. 82-394 ore 13-14, 21-22. 6067
SPOSI cercano alloggio due camere, cucina, servizi. Telefonare 670-331.
VIA Boccherini 16 affittasi signorili 2-3 camere, tinello, garage. Telef. 526-062.
ZONA Lingotto affittasi locale piano terreno adatto industria alimentare, laboratorio, magazzino, complessivi 75 mq., anche parzialmente. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7391
17.000 affittasi nuove due camere, tinello cucinino, servizi. San Paolo, Immobiliare Torinese, Cibrario 12.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

AL mare Sturla pensione completa, servizio, cabina, 1200. Archimede, Villa ai fiori, Sturla 49. Telefono 29-044, Genova.
BOGNANCO. Presentando subito [illegible] 3400. [illegible] Albergo Terme.
ALBERGO Albergian, Pragelato, con la sua rinnovata attrezzatura vi attende per le vacanze estive: vitto particolarmente abbondante, accurato conforme alle tradizioni dell'Albergian, prezzi modesti. Chiedete preventivi.
CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) telefono 379-093. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 1446
FINALMARINA [illegible] pensione, via Concezione, dal 20 agosto 1800 tuttocompreso. 106171
FRABOSA Soprana, Bossea, Albergo Grotta, pensione 1300-1450. Servizio ottimo. 6074
RIMINI Pensione Belsoggiorno agosto-settembre, prezzi modici. 35875
RIMINI Pensione Silvana, luglio-agosto 1600, dal 24 agosto 900. 106252

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

CORSI estivi. Preparazione esami autunnali. Istituto «Studium», via della Rocca 14. Telefon. 86-656. 6078
SCUOLE medie preparazione esami. Lingue (lezioni, conversazioni, traduzioni). Istituto «Methodo», via S. Francesco da Paola 5. Telefonare 88-344. 6379
SIST, contabilità, paghe e contributi, oltre ai tradizionali corsi di stenodattilo comptometria. Via Po 2. Telef. 47-673.

15 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

ACCETTO traduzioni inglese francese corrispondenza commerciale ore serali. Scrivere cassetta 9086, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

APPITTASI grande mobiliata signorile, volendo due letti, Vinzaglio. Tel. 541-807

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A bambinaie, cameriere, cuoche, tuttofare, assicuriamo buona sistemazione. Presentarsi: Avelia, corso Vinzaglio 12. 1747
ACCREDITATORI stampisti 1° categoria cerca subito importante industria metalmeccanica, posto assicurato di primo ordine con adeguato salario. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino. 83483
ASSUMEREBBESI bravo operaio lattoniere elettricista, massimo quarantenne, per piccoli impianti interni e manutenzione. Esigonsi serietà e referenze. Telefonare 46-522. 53824
CAMERIERA tuttofare assumesi Orizzonte, Via Madama Cristina 111. 4312
CERCASI abilissimo operaio costruzione carpenteria metallica, caldereria, disegno. Scrivere cassetta 8051, SPI, Torino.
CERCASI commessa abile per negozio. Scrivere cassetta 4272 SPI, Torino.
CERCASI dattilografa pratica paghe scrivere manoscritto Impresa [illegible] corso Unione Sovietica 213 precisando posti occupati, referenze, età. 36400
CERCASI per villa signorile privata, a Torino, piccola famiglia come custodi, contro affitto gratuito e compenso mensile di lire 2000. Fornire referenze precise ed ottime. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. 83265
CERCASI ragazza bella presenza pratichissima lavori bar. Telefonare 790-722.
CERCASI ragazza tutto fare fissa, referenze controllabili. Via Andrea Doria 8, portieria. Presentarsi ore 16-19.
CERCASI ragazzina 14-16enne. Manoscrivere capacità, referenze. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. 8760
CERCO abile tuttofare fissa 18-30enne buon trattamento. Telefonare 683-233.
CERCO impiegata giovane svelta esperta contabilità, trattazione clientela. Telefonare ore pasti 300-873.
CERCASI subito fattorino distributore acque minerali, munito patente benzina, nafta. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino, indicando referenze, posti occupati.
CERCO cameriera per pensione stagionale, altra aiuto cucina. Telef. 35-500.
COLLOCAMENTO assume domestiche, tuttofare cuoche, ecc. Presentarsi: Gillio, Passalacqua 6. 7141
DISEGNATORI meccanici progettisti particolaristi desiderosi compiere prestazione straordinaria usufruendo periodo ferie agosto scrivano cassetta 4235, SPI, Torino.
FABBRICA [illegible] metallici assumerebbe operaio specializzato idoneo capo-officina. Scrivere specificando capacità referenze SPI, cassetta 14-R, Genova.
FALEGNAMERIA cerca esperto operaio, operatore macchine, conoscenza disegno. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino.
FUOCHISTA patentato cerca piccola industria adibirlo anche altri lavori. Scrivere età, posti occupati, attitudini cassetta 1128, SPI, Torino. 7340
IMPIEGATA esperta, pratica tutti lavori ufficio, moralità ineccepibile, [illegible] seria antica ditta rappresentanze. Scrivere cassetta 3357, SPI, Torino.
IMPORTANTE officina assume subito abilissimo aggiustatore montatore macchine utensili. Scriv. cassetta 8118, SPI, Torino.
IMPORTANTE società assume giovani ingegneri meccanici massimo 30enni per compiti organizzativi. Dettagliare. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino.
LAVORATORI e muratori volete lavorare? Presentarsi. Cooperativa Comilat, corso Monte Grappa 102. 84447
MODELLATORI legno metallo cercasi. Corso Unione Sovietica 236. Telefonare 390-214.
PERITI meccanici elementi primissimo ordine, cercansi da industria metalmeccanica torinese. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino. 84221
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6348
TECNICI prima cat. diplomati espertissimi meccanica fine et specializzati stampaggio lamiera sottile si progetto attrezzature relative, cercasi per nuovo importante stabilimento torinese elettrodomestici, dettagliare curriculum, adeguata retribuzione. Scrivere cassetta 3230, SPI Torino. 83373
TORNITORE provetto assume importante officina, massima retribuzione. Telefonare al 796-756. 83766
TUTTOFARE abile fissa cerca famiglia signorile. Telefonare 527-491.
TUTTOFARE pratica cucina disposta recarsi villeggiatura montagna, mensile massimo. [illegible] 25, telef. 81-222.

15 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 ced. successe. L. 30

ACCUDITATORE stampisti attrezzista provetto istruzione tecnica. Pratico disegno occuperebbesi come aiuto capo officina o mansioni analoghe. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino. 84463
ASSISTENTE edile esperto disimpegna qualsiasi lavoro presso grande impresa. Scrivere cassetta 8160, SPI, Torino.
AUTISTA meccanico 2° scoppio Diesel, 30enne, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino. 84391
AUTISTA 2° grado 35enne, lunga pratica, saldatore elettrogeno ramo alluminio, occuperebbesi ovunque. Tel. 34-105.
AUTISTA il offresi privato o ditta fattorino generico uomo fiducia libero primo agosto. Telefonare 654-281 ore 19.
AUTISTA 21enne esente militare patente terzo, offresi ditta od privato. Telefonare 58-808. 84411
AUTISTA 2° scoppio Diesel, offresi a ditta anche privato. Telefonare 385-211.
AUTISTA 3° anni 30, offresi. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino.
AUTISTA 30enne tutte patenti lunga pratica città linea anche privato. Telefonare 71-195. 05669
CAPO pasticcere 35enne specialità viennese pâtisserie, buone referenze, esperto albergo, pasticceria, occuperebbe posto fiducia, libero [illegible], Hotel Livio, Grand Hôtel Venezia. 3658
CASSIERA bar 25enne bella presenza offresi accettando anche orario notturno; referenze. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino. 83430
COMMESSA lavorante boraia offresi ovunque. Scrivere cassetta 9009, SPI, Torino. 05651
CONIUGI liberi subito offronsi per portineria, custodi fabbrica. Telef. 698-535.
CONIUGI senza figli, 45enni, cercano portineria Scrivere cassetta 3293 SPI Torino
CORRISPONDENTE provetto lavori ufficio offresi, Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino. 83433
DATTILOGRAFA pratica ufficio licenza commerciale offresi. Telef. 371-428 dalle 11 alle 15. 84405
DISTINTA sola, occuperebbesi governante bambini, vicemadre, coniugi, persona distinta anziana. Perfetto francese, pratica cucina. Referenze, disposta trasferirsi. Tessera 32.218.486, Posta restante Ala di Stura (Torino). 36320
ESATTORE, fattorino, occuperebbesi pensionato statale. Referenze, moralità assoluta. Mill pretese per arrotondamento pensione. Scriv. cassetta 3006, SPI, Torino.
GIOVANE libero subito offresi aiuto magazzino, fattorino, imballatore eventualmente mansioni fiducia. Telef. 380-767.
GIOVANE 27enne offresi qualsiasi lavoro grande stabilimento anche notturno con possesso patente 2° grado. Palumbo Domenico, via Errico Giachino 24, Torino.
GIOVANE 23enne energico volenteroso scuola media inferiori, patente II, cambierebbe per qualsiasi lavoro stabile, scopo miglioramento offresi, Scrivere cassetta 4254, SPI, Torino. 84209
IMPIEGATA lunga pratica paghe contributi, offresi pomeriggio. Scrivere cassetta 3254, SPI, Torino. 83846
IMPIEGATO disponendo ore libere offresi lavori ufficio, paghe, contabilità ecc. Scrivere cassetta 8113, SPI, Torino.
ISTITUITA, moralità, offresi compagnia, segretaria. Telefonare 294-738.
MURATORE offresi manutenzione stabili. Bertana, via Nizza 21. 84281
PAGHE contributi contabilità esperto offresi anche lavoro [illegible]. Telefonare 285-600. 36327
PENSIONATO statale impiegherebbesi come fattorino solo mattino. Scrivere cassetta 8115, SPI, Torino.
RAGIONIERE giovane, esperto bilanci, contabilità, paghe: offresi [illegible]. Telefonare 556-356. 83441
TIPOGRAFO compositore, impaginatore 1° categ. occuperebbesi tipografia; referenziatissimo. Indirizzare: cassetta 3004, SPI, Torino. 05352
TORNITORE 1° categ. possesso propri brevetti apparecchi tornio occuperebbesi anche mansioni direttive. Scrivere cassetta 9005, SPI, Torino. 05356
TUTTOFARE 25enne, distinta, offresi giornata. Nocciolo, via Valperga 26, Torino. 05655
VERNICIATORE spruzzo esperto giovane referenziato, esente militare, offresi. Scrivere: Pinarello, via Massimo 2, Venaria. 36369

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

PRATICO commercio grossi autogiardinetta conoscenza francese passaporto viaggerei terra Ditta sola provvigione Italia Estero accetterei rappresentanze. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino. 83513
RAFFINERIA specializzata olii lubrificanti di ogni qualità ed impiego, olii bianchi et grassi, cerca collaboratore affidargli vendita Torino e provincia. Trattasi esclusivamente con persone pratiche, esperte in materia, che siano assoluta garanzia. Indirizzare a casella 65-S SPI, Milano. 9836

16 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI Farchi, cura obesità, reumatismi, massaggi. S. Francesco d'Assisi 20. Telefonare 41-068. 6730

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A lucchetta: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. «Balpol», Madama Cristina 111, tel. 697-574.
A buone condizioni vendiamo magnifico Arlecchino femmina, pura razza 15 mesi, ammaestrato. Telefonare 683-835.
A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Conevesio, Re Umberto 11. Telefonare 48-977. 173
A Torino, visitate la Grande Esposizione Permanente «Mobili di Cantù», via San Franc. da Paola 17, angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni di pagamento! 7380
ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti. Informatore, Ratazzi 11. Telefonare 525-454. 52230
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, alberghi, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia, Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97. 7770
ABBIAMO [illegible] inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 52. 83449
ABBIATE [illegible] Istituto tradizionale informazioni private prematrimoniali, sorveglianze. Perismolo, Carlo Alberto 49, 51. Telefonare 47-372. 940
ABBOGRANDI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-849.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 4383
AMBIENTATORI stile antico, troverete vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Ricciardi, Vittorio 74. 5046
ARREDAMENTI Trevea, Monte Pietà 25, certo camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 311
ARREDAMENTI mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 32. 5177
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, Camere massicce 78.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751
ASSORTIMENTO camere 165.000-195.000-220.000-280.000. Chippendal, Barocco-Moderno, Franze tinelli, cucine, Billi, Pio V 10 bis Esposizione Sant'Anselmo 1.
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria Mobilificio Fratelli Minotti. Corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6344
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 38.500. Lagrange 39 (cortile), Principe Amedeo 11-U. 3619
ATTENZIONE nuovi arrivi matrimoniali, sale, tinelli cucine, salotti, ingressi poltrone, [illegible] per cento. Garofalo, piazza San Carlo 196. 8107
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Arte. Liquidazioni. Cigna 17, telefono 22-844.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idrauliche. Pellico 8, telef. 82-888.
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 2. 6375
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 309
CITTADINI! Per i vostri fabbisogni rivolgetevi senza impegno al Mobilificio Diana, via Giolitti 46. 4339
DUBINO del 1867 la miglior macchina per maglieria. La più moderna, perfetta, garantita. Insegnamento. Accessori. Rateazioni. Via Regina 5. Telef. 528-030.
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8019
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Prestcold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Beccaris, Garibaldi 14 Torino.
GAIDANO, Lagrange 5, segnala arrivo nuovo grande assortimento calzature passeggio, spiaggia, montagna, pedule. Visitateci. Facilitazioni. Buoni Enal.
LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero, arredamenti, via Valperga Caluso, ang. via Belfiore 42, via Nizza 34 (facilitazioni). 10338
LAVORATORI per ferie estive acquistate da Gaidano, Lagrange 5, calzature spiaggia passeggio montagna pedule. Vasto assortimento. Facilitazioni. Buoni Enal.
MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni tipo, prezzo. Riparazioni, noleggi. Mayo, Botero 4. 3868
MAGLIAIA magliarista artigiana, sono uscite dalla scuola cinquantenaria Emilia Cavallo, corso Vittorio 73. 8009
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1: sale, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 33.000, convenientissime cucine americane. 3190
MOBILI «Candelia», Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 20, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. 1141
MOBILI lusso e comuni: rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Dina n. 2 (Borgo Po). 5836
MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 106.
MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, ultimi giorni di vendita, occasionissima. Affrettatevi! 9138
MOBILIFICIO Oropa 20 [illegible] camere da 95.000, tinelli da 45.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 305
MOBIRET, mobili fiducia: camere 95.000, salotti 38.000, sale 110.000. Facilitazioni. Priocca 29 (Porta Palazzo). 293
PELLICCE confezionate, in estate costano meno, riescono meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorelli, Pio Quinto 13. Telefonare 683-986. 1383
SCAFFALI e banco negozio vendesi occasione. Telefonare 690-532. Dottor Palieri via Nizza 314. 84323
SPOSI Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Calaisano, Bacchi 38. Facilitazioni, cambi. Telefono 65-062. 2015
SVENDITA occasionale macchine scrivere 10-15 mila. Auguste, via Cavour 6.
TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jacod Sorelle, via Consolata 15. 79146
TAPPEZZERIA carta, estera nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 365
TRASFERITO vende matrimoniale noce massiccia ottimo stato. Custode, Passalacqua 6. 9387

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buon interesse concediamo prestiti in giornata su automezzi. Rateazioni oltre 24 mesi, serietà. Rag. Gonia, via Amendola 8. 4851
A buone condizioni vendiamo 1100 nera, 14.000 km. come nuova. Telef. 683-835.
A privato vendesi Fiat 1100-103 ottime condizioni. Telefonare 521-982. 36296
A solo interesse bancario la «Ifiauto» sovvenziona, anticipa, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Tel. 53-008.
A sue condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche Agaulo, piazza Lagrange 1. Telefoni: 40-507, 40-481. 8318
ABA vende 600 nuova, 103, 1100-E, Ardea, 500-C, furgoni, belvedere, permute, rateazioni. Corso Regina 152.
ABBIAMO Appia, Ariza, Aurelia, Aprilia, 1100, 1400, 500, vetture giardinetta, camioncini 1100. Cavalieri, Brescia 18.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuovo 1100 (103), Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 6. 71860
ABBIAMO [illegible] nuove, 1100 E, 500 C, giardinette legno, metalliche, 1100 E giardinetta metallica, Giulio Cesare 41.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni, Ardea 4-5 marce, 103, 1100 A-B-E, 1100 sport Farina, 600 nuove, Belvedere recenti. Cambi, lunghe rateazioni.
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Ecoterie, compera, vende T.T. nuovo, seminuovo, 1400 A seminuovo, Appia cinque mesi, 103 nuovo, seminuovo, 600 nuove, belvedere. Rateazioni. Tel. 528-652.
ALL'AUTOSALONE Dorino, via Nizza n. 31, telefono 652-212: le classiche [illegible] serie «Vignale» su ogni tipo di autovetture. Esposizione permanente con consegna immediata. Assortimento vastissimo auto usate. Occasionissime, permute e rateizzazioni. 4864
AMMORTIZZATORI, cricchi idraulici, officina riparazioni. Leone, corso Novara 12. Telefonare 22-832. 6017
AMMORTIZZATORI sospensioni freni sostituisce ripara rapidissimamente verifica gratuita. [illegible] abbandonate pericolosissimi. «Fram», Tasso 74. Telefono 761-846. 83440
APPIA perfetta condizioni. P.zza Adriano 6. Telef. 31-110. 180
APPIA 5 mesi come nuova vendo a privato. Telefonare 32-785.
ARDEA, Appia, Alfa, Aurelia. Occasioni, lunghe rateazioni. Rivolgersi Bairar Lancia, via Bertola 7. 9621
ARDEA ottima 250.000, Cabriolet 1100 pelle 150.000, Topolino 75.000. Corso Vittorio 117. 36530
ARDEA 5 marce brillantissima, 103 seminuova, 103 familiare, belvedere poco usato, 500 B, 500 C bellissime. Rateazioni, Autoagenzia Scistia, Galliari 11. Telefono 60-494. 4865
AUGUSTA terza serie privato vende. Telefonare 583-203. 05224
AURELIA gran turismo ultima serie come nuova privato vende. Tel. 44-707.
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti, De Leon, c.so Vittorio 58. Tel. 48-301.
AUTO nuove [illegible] elaborate, 600 quattro porte novità, Belvedere 1953-54, 1400 A, 500 C recentissima Dalma 1400 Siata Farina 600 normali, furgone Ardea promiscuo, Capello, Lagrange 17.
AUTO Scora, Morelli, San Tommaso 22: 600 Fiat elaborata, pronta consegna. Giardinette, Cabriolet, nuove, normali diverse; 2500 Gran Turismo Aurelia B-21 B-10 Cabriolet Pinin Farina. Telefonare 528-063. 2530
AUTOAGENZIA «Caniale», via Groscavallo 3, vende: Appia, occasioni 600, Aurelia G.T., balestrata, 1400 Dalma, bellissima 1100 E, giardinetta Viotti, belvedere recentissima, giardinette 500 C e vetture furgoni Ardea, 1100 E, dieci quintali 615, seminuovo. Cambi, rateazioni. Telefonare 774-226. 5226
AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 3: Ardea 1100 A-E Giardinetta legno belvedere 500 C 1100 sette e quattro quintali.
AUTOAGENZIA, Petrarca 4, Monticone Buscolino: 1900 Granluce, 1900 Alfa, Aurelia B 22, 1400-1953, 103 TV nuovi Spyder, 103-600 elaborate, TV recentissime, 103 seminuovo, assortimento Belvedere, 1100 E. Telefonare 61-501.
AUTOCAGNO. Dispone 1100 ELR camioncino recente pochi chilometri visibile via Boretti n. 30. Tel.: 60.000, 683-074.
AUTOCAGNO. Vende Aurelia B-20, Alfa 1900 perfette facilitando mesi. Via Boretti n. 30. Tel.: 60-000, 683-074. 8248
AUTOCAGNO. Vende rateando 24 mesi camioncini 7-10 q.li come nuovi. Via Boretti n. 30. Telef. 60-000, 683-074.
AUTOCARRI Tre-Rò ribaltabile costa laterali, 626 ribaltabile, 642, 626 Taurus normali, 615 tassalate, vendonsi, rateizzando Berra, Pellosero, Francia 21.
AUTOCAGNO. Via Boretti n. 30, per pochi giorni consegna immediatamente auto Simca Aronde nuove. Ultimi limitati arrivi, tinte assortite. Garanzia 100.000 km. a 100 all'ora. Tel. 60.000, 683-074.
AUTOCARRI 626 NL con trazione sulle 4 ruote; 626 NL ribaltabili, normali; Esarà, Spa carrelle, vendonsi. Bonnetto, via Bobo 24, Telefonare 20-207.
AUTOMOBILI nuove ed occasione, vasto assortimento massima garanzia vendonsi rateando, Bogetti, Madama Cristina 66.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4300
AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini. Telefoni: 80-640, 290-203. 2508
AUTONOLEGGI modicissimi 1400, 1100, 500 seminuova. Telef. 28-769. 183
AUTONOLEGGIO attrezzatissimo con senza autista: 600, 103, 1400, 1900, Aurelia. Telefonare 26-931. 3620
AUTONOLEGGIO autovetture moderne [illegible] Jolanda 32: 1400, 103, 1100 E, Belvedere 500. Telefonare 773-365.
AUTONOLEGGIO Gianotti 1100, 1100 E Belvedere, 500 C. Piazza Tosetti 5. Telefono 682-593. 53858
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, Topolino. Telefonare 23-938. 7599
AUTORADIO Gen-Le Fiat 600 lire 38.000 Modelli per ogni macchina, montaggi immediati, Stazione servizio Condor, riparazioni, ricambi, Superradio, Arrivecovado 8. Telefonare 520-192. 7888
AUTOVETTURE 500 C belvedere, 500 vetture, 500 A, vendono: Zerta Palizzone, Francia 31. 6710
BELVEDERE ottime condizioni vendo a privato. Telefonare 30-682.
BELVEDERE 1952 vendo direttamente a privato. Telefonare ore pasti 893-960.
CABRIOLET 103, 1400, 1100 vendo rateando con garanzia. Via Madama Cristina 66. 6279
CAUSA espatrio vendo nuova millecento 108742 TO privato. Telef. 791-915.
COM. F.A.I. Compagnia Finanziaria Auto Immobiliare. Via Cavour 7. Telefono 527-496. 5320
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente, Autoagenzia Silvola, Tiziano 21.
FIAT 103 TV, 103 normali seminuovi, 1400, 500 C belvedere vetture furgoncino, giardinetta legno, 1100 camion dieci quintali, 1100 E quattro quintali. Vendita, permute, rateazioni: Galliari 33 angolo Massimo d'Azeglio. 8194
FIAT 600 et 1100 elaborate, consegna immediata, prezzi vantaggiosi. Ardea cinque marce, Aprilia, 1500 da 180.000 lire, furgoncini 500 C revisionati. Cambi, rateazioni. Autoagenzia «Marola», Tiziano 21. 7143
FIAT 1100 (103) turismo veloce, coupè Pinin Farina, 600 elaborate vari tipi, pronta consegna, vendonsi rateando 18 mesi, Boggetti, Madama Cristina 66.
METANIZZATE vostri automezzi, risparmierete 65%. Lamar, fabbrica apparecchiature, trasformazioni. Crescentino 28.
NUOVE vetture Fiat 600 fuori serie ribossa, consegna immediata; vetture ed autocarri usati Fiat; elettrodomestici, ricambi, Vasta disponibilità autoveicoli usati; vetture autocarri pesanti ribaltabili, leggeri; ottime condizioni. Facilitazioni, via Nizza 30, Commissionaria Fiat.
OCCASIONE 103 familiare seminuova, vendo, permuto, rateizzo. Telef. 61-777.
PRIVATO vende costanti 500 C perfetta. Telef. 694-941. 84287
PRIVATO vende privato Fiat 103 ottimo stato motore 6000 km. Telef. 775-538, ore ufficio. 83427
PRIVATO vende 103 come nuovo. Telefonare 82-355. 36273
PRIVATO vende 103 familiare seminuova Sant'Anselmo 8, telefono 68-494.
PRIVATO vende 500 C perfettissima, Telefono 36-965. 36273
PRIVATO vende 1100-E ultimo stato Lovera, Casale 230. Telefonare 890-181.
PRIVATO vende 1100/103 corredatissima, facilitazioni. Occasionissima 500 C perfetto ordine anno 1952. Vercelli 111.
RICAMBI nuovi e d'occasione per Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet, [illegible] agricoli. [illegible] Molino, telefono 60-808. 4909
RIZZIO compera, vende, permuta, Rizzio l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare 61-777. 330
SEICENTO elaborata, Appia nuova, assortimento automobili occasione. Rateazioni. S. Secondo 88. 7372
SERVIZIO ricambi originali Fiat, lubrificanti Fiat, cuscinetti Riv, freni Marelli. Riparazioni autocarri. Gregorio, corso Spezia 20. Telefono 690-496.
TRATTORE [illegible] 26 cavalli ottimo stato d'uso completo di carro aratro elettrico circolare vendesi. Remogna, Front Canavese. 05589
VENDESI 500-C perfette condizioni. Telefonare 637-961. 84451
VENDO 1100 T.V. Spider nuovissima. Telef. 33-498. 83479
ZERBINO, autocarri 615, 616, melone, 1100 E.L.R. giardinetta Ariza, giardinetta legno, belvedere, 1400, 1100 E 500 C Aprilia. Rateazioni. Tunisi 197. Telefonare 670-093. 8880
1100 familiare cedo a privato, garage via Tesivelli, Torino. 83868

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A basso prezzo Lambretta d'occasione, Covolo, San Maurizio 25. 4894
ALL'AGENZIA moto Sabbia troverete Guzzi motocarro U come nuovo con garanzia, Sport 15 con cassone perfetta. Ivo tutti modelli, ricambi originali Guzzi, corso Vittorio Emanuele 24. 84015
APPROFITTATE! prenotando una moto «Mondial» durante mese luglio, ottenete vantaggiose condizioni!!! Lunghe rateazioni, permute, dal Concessionario diretto: Dornio, via Principe Tommaso 2.
AQUILOTTO Bianchi due marce, gomme Bianchi, bicicletta Bianchi. Concessionario diretto Bosco, [illegible] 13.
CEDO Guzzi cinquecento carrozzetta ottime condizioni. Gallo, Moncalieri 219, Torino. 83972
GILERA 150, Gilera 300 bicilindrica, grande novità a disposizione per prova Visitate il Concessionario diretto: Molani, corso Giulio Cesare 44. Tel. 21-065.
GUZZI 250 Airone Sport come nuova, Schiarano, corso Umbria 30.
ITOM Sport velocità 75, Itom «Astor» Turismo, Itom «Ideal», Itom «Alba». Rateazioni 12 mesi. Concessionario diretto: Romero, via Pianezza 51.
ITOM 50 cc. sport, lusso, turismo, graziosissime vacanze; mare, montagna, rateazioni. Concessionario diretto: Bilione, [illegible] 11. 6018
MOSQUITO nuovo tipo 49 cc. Costruzioni. Prenotate presso Rizzo, corso Bessola 44. Telefonare 23-019. 230
OCCASIONISSIMA Harley-Davidson 750-1000-1200 telescopiche. Borgarello, Cavernaua 2. 4988
PRIVATO vende «Cerrato 125» km. 2500, permuto scooter. Telefon. 690-381, 50-337. 2489
PRIVATO vende privato moto MI-VAL 125 nuova 1955 permuto con motoscooter. Telefonare 50-139, 47-836.
VENDESI rimorchio [illegible] 500 kg. con retromarcia. Telef. 31-936.
VENDO Ape piancale 150 cc. cabinato seminuova. Corso Mediterraneo 64.
VENDO Harley Davidson bellissima come nuova, 280.000. Anche a rate. Telefono 390-683. 83009
VENDO Vespa Gran Sport come nuova. Telefonare 42-885, ore negozio. 83633
VESPA, Agenzia «Elit», via Fabro angolo via Cernaia. Cambi, rateazioni.
VESPA: G. S. cambiasi vecchi modelli riparazioni. Doglioli, piazza Bodoni.
VESPA nuovi modelli consegna pronta, cambiasi vecchi modelli senza anticipi. Massime facilitazioni. Cervato, Giulio Cesare 156. Telefonare 21-135. 197
VESPANOLEGGIO conveniente, noleggio anche Lambretta, via Salmasso 53, telef. 60-771. 4800
VOLETE comperare Vespa, volete vendere Vespa, volete cambiare Vespa; Cavalieri, via Nizza 25; Cavalieri, corso Francia 21. 7825